Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 17 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9318 nuova serie Fondazione 1881

RINNOVATA SFIDA DEGLI EXTRAPARLAMENTARI AI DIVIETI DEL GOVERNO

Incombe su Roma una nuova guerriglia

Gli autonomi decidono per giovedì una manifestazione nazionale - Il PCI chiede a Cossiga di intervenire tempestivamente - L'ultrasinistra tenta una mediazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con il passare delle ore, e l'approssimarsi della manifestazione-prova di forza indetta dal movimento studentesco e soprattutto dagli «autonomi» per dopodomani giovedì, cresce la preoccupazione delle autorità preposte alla pubblica sicurezza e la tensione negli ambienti politici. Se non ci saranno rinvii o annullamenti di questo che si prospetta come un drammatico braccio di ferro — e alcune notizie trapelate ieri sera appaiono positive in tal senso — migliaia di autonomi (con il noto corredo di criminalità che si cela sotto questa ambigua etichetta) e di extraparlamentari provenienti da tutta Italia convergeranno su Roma per procedere a una pubblica manifestazione malgrado l'esplicito divieto del governo.

A questo punto il governo non può, e non deve ovviamente, fare marcia indietro, anche se è suo precipuo dovere fare di tutto per evitare un drammatico confronto che sconvolgerebbe nuovamente la capitale, esporrebbe a gravi rischi centinaia e centinaia di agenti e carabinieri nonché di migliaia di cittadini, darebbe ulteriormente la misura della drammaticità del problema.

Qualcuno si chiede, ovviamente, se e in qual modo il governo potrebbe procedere «a monte» e cioè evitare l'afflusso dei manifestanti a Roma, ma c'è anche chi obietta subito che l'operazione si rivelerebbe doppiamente pericolosa, innanzitutto perché in nessun modo sarebbe possibile evitare una convergenza «alla spicciolata», in secondo luogo perché il blocco di pullman o altri mezzi di trasporto, noleggiati da «autonomi» e «ultras» in altre città, rischierebbe di determinare altrettanti focolai d'incendio.

Occorre a questo punto chiedersi se, come si è accennato, sarà possibile evitare la manifestazione. Il deputato di Democrazia proletaria Pinto ha proposto che il «Movimento studentesco» rinunci alla manifestazione, e, nell'assemblea che il «Movimento» terrà stamane, la proposta sarà discussa. Un primo avallo alla richiesta è venuta dai rappresentanti di «Lotta continua», del PDUP per il comunismo e da Democrazia proletaria presenti a un dibattito organizzato ieri dal quotidiano «Repubblica» in collegamento tra le sue sedi di Roma e di Milano.

Se la proposta di Pinto fosse accettata, il «Movimento studentesco» chiederà agli operai delle fabbriche di Roma di sospendere il lavoro per mezza ora nella giornata di giovedì per consentire ai suoi rappresentanti di illustrare le ragioni che hanno suggerito l'annullamento della manifestazione. Sarebbe questo un modo per evitare un braccio di ferro estremamente impegnativo, ma è ancora presto per valutare con ottimismo questa prospettiva, anche e soprattutto perché chi fa di tutto per pescare nel torbido non intende lasciarsi sfuggire le occasioni e ne ha già dato ampia prova.

Certo è che da parte di molti partiti sono state fatte ieri sollecitazioni al governo perché adotti misure preventive senza aspettare l'eventuale scontro di giovedì. Fonti ufficiose di Palazzo Chigi hanno fatto sapere che sono allo studio tutte le possibili misure preventive, sono mobilitati carabinieri, agenti, guardie di finanza e saranno messi a loro disposizione tutti i mezzi possibili per tenere la città sotto stretto controllo; comunque il divieto di manifestazioni non sarà revocato; anzi si sta valutando la possibilità — anche d'intesa con i sindacati — di renderlo permanente, anche se si comprendono appieno le difficoltà di un simile progetto.

In questo clima di estrema tensione ci si avvia alla fase finale delle trattative tra gli esperti per la ricerca dell'intesa programmatica. Oggi gli esperti della DC si incontreranno con quelli degli altri partiti competenti per il settore scuola, definendo questo aspetto del programma che non è stato ancora affrontato. Gli incontri potranno concludersi entro oggi stesso: in giornata o domani è previsto l'incontro PSI - PCI per l'acquisizione di convergenze programmatico-politiche prima di passare al definitivo confronto con la DC, ma di questo «definitivo» confronto ancora non si sa nulla quanto a tempi e modalità, visto che dovrà dipendere dalla riunione della direzione democristiana non ancora programmata.

Certo è comunque, che il problema prioritario è, e resta, quello dell'ordine pubblico. Significative in proposito alcune dichiarazioni fatte ieri sera nel Transatlantico di Montecitorio dal comunista Di Giulio. «Non bisogna aspettare — ha detto l'esponente del PCI — per intervenire, giovedì, quando a Roma saranno arrivati da ogni parte d'Italia, i manifestanti. Bisogna provvedere per tempo: oggi, domani, dopodomani, nelle città dove esistono i centri di organizzazione e di promozione. Il ministero dell'interno conosce nomi, cognomi e indirizzi. In questi casi ha successo chi interviene per primo e non chi interviene per secondo; Cossiga dà la sensazione di intervenire per secondo. Perché non si effettuano delle perquisizioni nei covi, nelle "comuni" (gli appartamenti di vita comunitaria degli autonomi e degli extraparlamentari), nelle case occupate. Si sa dove preparano le bottiglie Molotov, i candelotti di dinamite, i manifestini e tutto il resto».

Ad un giornalista che gli faceva presente che per queste perquisizioni è necessaria l'autorizzazione del magistrato, Di Giulio ha risposto che il ministero dell'interno chieda questa autorizzazione: 20, 30, 50, 100 di questi mandati. «Non credo che il magistrato, date le circostanze, le negherebbe». Cioè, secondo Di Giulio, le accuse che vengono rivolte ai magistrati di inerzia e di eccessiva tolleranza, non devono costituire un alibi per il governo. Il ministro dell'interno chieda questa autorizzazione. Se il magistrato la negherà, lo dica pubblicamente in Parlamento.

Di Giulio, ha poi insistito sulla tesi comunista, secondo la quale basterebbe procedere nei confronti di «pochissime persone per venire a capo di questa drammatica situazione». Secondo il parlamentare comunista esiste una centrale che progetta ed organizza, e conduce nel nostro Paese la strategia della tensione. Così avvenne alla vigilia del centrosinistra. Allora, questa centrale trovò la «manovalanza» tra i gruppi terroristici dell'estrema destra. Lo fece per condizionare l'ingresso del PSI al governo, infatti il centrosinistra fu un fallimento che portò poi, dopo alcuni anni, alle elezioni anticipate e alla sua fine.

Oggi si vuol far lo stesso nei confronti del PCI: o impedire il processo politico in atto,

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

In XIII pagina

OGGI ELEZIONI IN ISRAELE



Peres, il leader del partito laburista che è al governo fin dalla fondazione di Israele

LE VIOLENZE IN SPAGNA



Il ministro Forlani ha concluso ieri la sua visita a Madrid incontrando il Re e Suarez

OBIETTIVO SUI «CECCHINI» DI MILANO



Telefoto Ansa

Milano — Un giovane terrorista, impugnando con entrambe le mani una grossa pistola, spara contro gli agenti: è una delle foto consegnate al quotidiano della sera «Corriere d'informazione» da un fotografo dilettante presente per caso, sabato scorso, agli incidenti nei quali è rimasto ucciso il vicebrigadiere Custrà. A destra, un particolare della stessa foto: il giovane che appare sulla sinistra, più vicino al marciapiede, stringe invece in mano una bomba

CONTINUA A TURBARE ROMA IL QUOTIDIANO STILLICIDIO DI EPISODI TERRORISTICI

Due neofascisti sparano (a vuoto) contro un «nemico» nella capitale

L'agguato davanti al tribunale: gli «ultrà» hanno preso di mira un militante di «Lotta continua»
Entrambi arrestati - Due attentati incendiari: serie ustioni a un'insegnante iscritta alla Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A cinque giorni dai gravissimi disordini che sono costati la vita alla diciannovenne Giorgiana Masi e a due dalla prevista manifestazione del Movimento studentesco, la capitale continua a vivere ore di tensione, ore che sembrano ormai far parte della vita quotidiana di una città duramente provata, in questi ultimi mesi, da una vera e propria guerriglia teppistico-ideologica.

Nella giornata di ieri, anche se non vi sono stati strascichi diretti della tensione accumulatasi nei giorni scorsi dopo la tragica morte di Giorgiana Masi, la cronaca ha dovuto registrare una sparatoria e due attentati incendiari; in tutti e tre gli episodi, la matrice politica è risultata di destra. Ha fatto da cornice al primo episodio il palazzo di giustizia, dove stava per avere inizio un processo «direttissimo» per una gigantesca rissa politico-sportiva avvenuta pochi giorni fa: due estremisti di destra, aderenti al «Fronte della gioventù», hanno sparato alcuni colpi di pistola (proprio davanti al tribunale) contro un avversario politico militante di «Lotta continua», Giuseppe Minzolini; fortunatamente, nessuno dei proiettili ha però raggiunto il bersaglio.

Inseguiti da un carabiniere (che ha sparato a sua volta in aria a scopo intimidatorio) e da alcuni agenti, i due estremisti di destra sono stati immobilizzati e arrestati: uno aveva ancora in tasca una pistola calibro 7,65, l'altro era invece riuscito a sbarazzarsi della propria arma (una 6,35) gettandola sotto un'auto in sosta. I due neofascisti, Fernando Ferdinandi, di 20 anni, e Francesco Bianco, di 17, attivisti della sezione missina di via Ottaviano, verranno interrogati stamane dal magistrato e, con ogni probabilità, imputati di tentato omicidio, detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco.

Ma la cronaca degli episodi di violenza politica nella capitale non si ferma qui; nelle prime ore di ieri (era ancora notte) — sono stati compiuti due attentati incendiari: uno contro la sezione del PCI di Trastevere, la cui porta d'ingresso è stata cosparsa di benzina e poi data alle fiamme, l'altro contro l'abitazione di un'insegnante iscritta alla Cgil-Scuola. Mentre il primo ha provocato soltanto danni agli infissi della sede comunista, il secondo ha causato serie ustio-

G. L.

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Roma — I due giovanissimi neofascisti arrestati dopo la sparatoria davanti al tribunale

I 30 poliziotti in borghese: per Cossiga tutto regolare

ROMA — Il ministero dell'interno ha preso atto del rapporto inviatogli dal questori di Roma, in cui si ammette la presenza di 30 guardie di P.S. in abiti borghesi nel corso degli incidenti avvenuti nella capitale giovedì scorso, e ne ha tratto la conclusione che tutto si è svolto in maniera regolare e ineccepibile, tale da svuotare di ogni attendibilità «le falsità, le illazioni e le insinuazioni fatte su un asserito impiego illecito — addirittura con fini di provocazione — delle forze dell'ordine».

In una lunga nota diramata ieri dal Viminale si afferma, tra l'altro, che la presenza nella zona degli incidenti di giovedì di 30 agenti della (squadra mobile» e dell'«ufficio politico» di Roma (alcuni dei quali «hanno impugnato la pistola d'ordinanza, senza peraltro farne uso»), era in linea con «l'ordinamento giuridico vigente, il quale non soltanto non vieta, ma anzi consente espressamente l'impiego legittimo di personale di polizia, dei carabinieri e delle guardie di finanza in abito civile», pienamente «autorizzato alla detenzione e al porto di armi».

Dopo aver categoricamente smentito che, nel corso dei disordini, siano state impiegate «squadre speciali con compiti diversi dai compiti istituzionali», il documento afferma che «l'affiancamento ai reparti in divisa di elementi in borghese è previsto nelle ordinanze che, di volta in volta, vengono predisposte dalla questura in occasione di manifestazioni aventi rilevanza per l'ordine pubblico». In tali circostanze, «il personale in abiti civili svolge compiti di osservazione, vigilanza e prevenzione», e può e deve compiere anche «quei interventi operativi diretti che sono obbligatori per legge». A conclusione della nota, il ministero dell'interno riconferma al personale della questura e ai reparti del corpo di guardie di P.S. operanti a Roma «il suo elogio per la serena e prudente fermezza con cui adempiono al loro dovere di servitori dello Stato».

Ieri, intanto, con la partecipazione di oltre cinquemila persone (soprattutto giovani dell'ultrasinistra, militanti radicali e femministe), si sono svolti nella capitale i funerali di Giorgiana Masi, la ragazza di 19 anni rimasta uccisa nei disordini di giovedì; era presente anche il fidanzato di Giorgiana, Gianfranco Papini, appena dimesso dall'ospedale dov'era stato ricoverato in seguito al tentativo di suicidio. Quando il feretro è uscito dall'istituto di medicina legale, un folto gruppo di partecipanti alle esequie ha formato un corteo, aperto dalle aderenti ai collettivi femministi; il corteo si è snodato per le strade del quartiere San Lorenzo, e i suoi componenti hanno scandito slogan di protesta contro il governo e, in particolare, contro il ministro Cossiga. La manifestazione è stata tollerata dalla polizia, e non ha provocato incidenti.

Nello stesso tempo, sono proseguite le indagini sull'omicidio della ragazza, condotte dal pubblico ministero Santacroce. Sono stati fatti dei passi avanti: Santacroce ha potuto infatti interrogare il giovane che, giovedì, aveva soccorso la giovane morente. Il testimone non era scappato (come si sospettava) dopo aver dato un nome falso; l'equivoco era sorto da un'errata trascrizione del suo indirizzo. L'uomo, Zeno Gobbi, si è presentato ieri spontaneamente in tribunale; al termine del suo interrogatorio, il magistrato ha detto ai giornalisti che il colloquio era stato «molto importante» ai fini delle indagini.

Dal canto suo, l'avvocato Fausto Tarsitano, che tutela gli interessi dei familiari della Masi, ha presentato, sempre ieri, una lunga serie di richieste istruttorie, il cui espletamento — secondo la parte civile — potrebbe contribuire a diradare le ombre che si sono addensate sull'uccisione della ragazza. Dopo la

Continua in 2.a pagina

Oggi i funerali del vicebrigadiere

MILANO — All'istituto di medicina legale dell'Università di Milano si è svolta ieri mattina l'autopsia sul corpo del vicebrigadiere di Pubblica sicurezza Antonino Custrà, rimasto ucciso negli scontri di sabato pomeriggio, provocati da frange di «autonomi» in margine a una manifestazione dell'ultrasinistra; i periti, prof. Falzi e Ritucci, hanno estratto dal cranio del sottufficiale il proiettile che lo ha ucciso: è un «calibro 6,35», che risulta piuttosto schiacciato per l'impatto subito in entrata contro l'elmetto in plastica.

Il proiettile aveva attraversato tutta la testa, arrestandosi in fondo alla calotta cranica; la traiettoria farebbe pensare a un colpo esploso da una persona in ginocchio, o quanto meno chinata. Probabilmente sarà disposta anche una perizia balistica, anche se il magistrato inquirente ritiene che la dinamica dei fatti sia abbastanza chiara: dopo l'autopsia, il sostituito procuratore della Repubblica ha concesso il nulla-osta per la sepoltura; i funerali avranno luogo oggi pomeriggio.

Sul terreno, nella zona degli incidenti, sono stati trovati bossoli di diverso calibro; secondo una ricostruzione degli avvenimenti, si sarebbe avuto, in un primo tempo, il lancio di bottiglie incendiarie da parte dei dimostranti, cui avrebbe fatto seguito lo sparo di candelotti lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine. Subito dopo, alcuni «ultra» avrebbero esploso colpi di pistola e di fucile caricati a pallettoni, e quindi la polizia avrebbe sparato 14 colpi, nessuno dei quali arrivato a bersaglio. Fino a questo momento, gli arrestati sarebbero sei, cinque dei quali però non sono direttamente coinvolti negli scontri di via Carducci e via De Amicis, ma sono accusati soltanto di rissa, per un pestaggio avvenuto all'Università Statale tra aderenti alla sinistra extraparlamentare.

Intanto, un fotografo dilettante ha consegnato al quotidiano milanese del pomeriggio «Corriere d'informazione» alcune fotografie scattate durante la sparatoria di sabato, e giudicate «importanti» dagli investigatori; il fotografo ha messo le istantanee a disposizione anche dell'ufficio politico della questura, con cui ha preso contatto. La foto più importante è quella in cui si vede, in primo piano, un giovane con il volto coperto da passamontagna che, in mezzo la via De Amicis, prende la mira, tenendo puntata in avanti una pistola che impugna con ambedue le mani.

Si tratta della stessa persona notata da altri testimoni, e che sembra abbia già fatto la sua comparsa armata in mezzo agli «autonomi», in occasione della sparatoria contro la sede dell'Associazione industriale lombarda, in via Pantano, il 13 marzo scorso; anche in quell'occasione, fu visto un giovane simile sparare allo stesso modo con una pistola di grosso calibro. Nella stessa fotografia, alle spalle di chi spara, spostato verso il marciapiede, si nota un giovane con il volto coperto da un fazzoletto e con in mano una bomba.

Gli esperti della polizia che hanno esaminato la foto sono rimasti impressionati dall'atteggiamento di colui che spara: un atteggiamento — hanno rilevato — che denota una notevole dimestichezza con le armi. Da rilevare che, in via De Amicis, sono stati recuperati in tutto 25 bossoli, di calibro 9, 7,65 e 22, nessuno però 6,35, cioè del calibro che ha ucciso il vicebrigadiere Custra; può darsi, però, che quest'arma 6,35 fosse a tamburo, e che pertanto abbia ritenuto il bossolo.

(Ansa)

DOPO LA MISTERIOSA FINE DI STANISLAW PYJAS

Mobilitazione di studenti contro il regime polacco

Varato un «comitato di solidarietà», in aperto antagonismo con l'organizzazione giovanile del PC - Fermi di dissidenti

GRACOVIA — Circa cinquemila persone, in massima parte giovani, sono silenziosamente sfilate, la sera di domenica, per le vie centrali di Cracovia, in segno di lutto per la morte dello studente polacco Stanislaw Pyjas; com'è noto, Pyjas — uno studente di lettere di 23 anni — era stato trovato morto nove giorni fa e ufficialmente (le autorità polacche hanno ribadito ieri la loro versione dei fatti) il decesso era stato attribuito a una caduta dalle scale, in seguito a ubriachezza. Secondo gli ambienti della dissidenza polacca, invece, Pyjas — che era collegato al «KOR», il «Comitato di difesa degli operai polacchi» — sarebbe stato assassinato.

La morte di Pyjas ha creato un'atmosfera di notevole tensione tra i 30 mila studenti di Cracovia; domenica sera, dopo la celebrazione di una messa, le cinquemila persone presenti (molte delle quali con bandiere nere e candele accese) hanno percorso un chilometro e mezzo, dalla casa in cui Pyjas è stato trovato morto al castello reale di Cracovia; qui, un leader studentesco ha letto un manifesto in cui si annuncia pubblicamente la formazione di un nuovo «comitato di solidarietà studentesco» che, in appoggio al «KOR», mira a sostituire l'attuale organizzazione ufficiale studentesca, sotto controllo comunista: quest'ultima, aiutando la polizia nelle sue attività repressive, avrebbe infatti perso il diritto di rappresentare gli studenti polacchi.

Ieri, intanto, un portavoce del «KOR» ha reso noto che uno dei membri più attivi del comitato pro-operai, Jecek Kuron, è stato fermato sabato sera, alla stazione centrale di Varsavia, mentre stava per salire sul treno per Cracovia; Kuron non è stato rilasciato, e ieri, anzi, la polizia ha compiuto una perquisizione di due ore e mezzo nella sua abitazione, sequestrando alcuni manoscritti e dattiloscritti, una macchina per scrivere e una copia della rivista «Kultura», pubblicata a Parigi da emigrati polacchi. Cinque persone che si trovavano nell'appartamento di Kuron al momento dell'irruzione degli agenti (anch'esse legate al «comitato per la difesa degli operai») sono state fermate a loro volta.

La polizia non ha finora rilasciato nemmeno un altro noto dissidente e membro del «KOR», Adam Michnik, fermato sabato mattina mentre stava lasciando Varsavia in auto, diretto anch'egli a Cracovia; il fatto è ritenuto eccezionale, poiché finora i servizi di sicurezza avevano generalmente rispettato la norma del codice di procedura penale polacco, secondo cui entro 48 ore un provvedimento di fermo dev'essere trasformato in arresto o revocato.

Il «KOR» ha intanto fatto sapere che il «comitato di solidarietà studentesca» costituito domenica a Cracovia avrà il fine immediato di svolgere un'attività difensiva, durante le celebrazioni funebri in onore di Pyjas, contro ogni eventuale tentativo di repressione che dovesse verificarsi; secondo la stessa fonte, messe in suffragio di Pyjas dovrebbero svolgersi durante la settimana corrente in tutte le grandi città della Polonia: fra le altre, una messa per lo studente morto è in programma per venerdì pomeriggio, nella chiesa dei domenicani, a Varsavia.

(Ansa)

TITO EROE POPOLARE per la terza volta

BELGRADO — Lunghi applausi hanno accolto al parlamento jugoslavo, riunito in seduta solenne, la proposta di attribuire per la terza volta al Maresciallo Tito la più alta decorazione militare del paese, quella di «eroe popolare».

Il presidente del parlamento Kiro Gligorov, illustrando le ragioni di questa proposta, partita dall'alleanza socialista e «discussa in tutte le organizzazioni di base negli ultimi tre mesi», ha affermato che «il riconoscimento al Presidente Tito rappresenta l'espressione dell'unanime volontà della classe operaia e di tutti i cittadini jugoslavi».

Tito era stato nominato una prima volta «eroe popolare» durante la riunione del parlamento partigiano a Belgrado nel 1944 e una seconda volta cinque anni fa, in occasione del suo ottantesimo compleanno. *(Ansa)*

«BOOM» DELLA PIU' REDDITIZIA INDUSTRIA DEL CRIMINE

IN UN'ORA DUE SEQUESTRI

Rapiti ieri sera il figlio del noto gioielliere romano Giansanti e l'amministratore unico di una ditta farmaceutica del Milanese

ROMA — Due sequestri in meno di un'ora: forse un record per quella che rimane la più redditizia specializzazione dell'industria del crimine italiana. Il rapimento più clamoroso è avvenuto ieri sera alle 19.40, nel quartiere romano di Montesacro Alto: ne è rimasto vittima il ventottenne Roberto Giansanti, figlio del notissimo Egidio Giansanti, titolare di due gioiellerie tra le più rinomate della città. Tre uomini gli hanno teso un agguato all'interno del garage in cui egli era solito parcheggiare per la notte la sua auto, un'«Alfasud», al pianterreno dell'edificio in cui il Giansanti abita con la moglie e due figli. I banditi hanno narcotizzato il giovane, lo hanno incappucciato e quindi portato via con una «Fiat 125», sulla quale c'era un quarto complice.

Dopo Gianni Bulgari, dunque, un altro gioielliere è caduto vittima dell'«anonima sequestri» nella capitale. La famiglia Giansanti è molto nota nell'ambiente dell'alta oreficeria, non solo italiana, e si pensa che i rapitori intendano chiedere un riscatto molto elevato. Va ricordato che, in uno dei negozi di Egidio Giansanti, negli anni scorsi era avvenuta una clamorosa rapina che aveva fruttato ai banditi un bottino di molte decine di milioni.

L'altro rapimento è avvenuto alle 20.30, a Trezzano sul Naviglio, alla periferia di Milano: Giuseppe Scalari, 59 anni, amministratore unico dell'omonima ditta farmaceutica (specializzata nella produzione di disinfettanti e medicinali per uso esterno) è stato affrontato, davanti all'ingresso dello stabilimento, da quattro giovani armati e mascherati. Due collaboratori dello Scalari, che erano con lui, sono stati costretti a restare a braccia alzate contro un muro, mentre altri banditi cercavano di far entrare a forza l'industriale in una «Lancia»; c'è stata una colluttazione, ma alla fine lo Scalari ha dovuto cedere, ed è stato caricato sull'auto, che si è allontanata a tutta velocità.

UN TERZO RAPIMENTO

MILANO — Si apprende all'ultima ora che Alfredo Cozzi, di 18 anni, figlio di un industriale milanese, è stato sequestrato da quattro banditi armati, sotto la sua abitazione, a Paderno Dugnano: il giovane è stato affrontato ieri sera, mentre stava rientrando a casa, in viale Roma, dai banditi giunti a bordo di un'«Alfa Romeo».

A TRE SETTIMANE DAL CONGRESSO

Le grandi manovre in casa della Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mancano ormai poco più di 15 giorni all'inizio del primo dei tre congressi confederali. Dal 6 giugno, infatti, la Cgil terrà la propria massima assise a Rimini per definire la linea che come confederazione proporrà sia al movimento sindacale sia alle altre due componenti della federazione unitaria, la Cisl e la Uil, che terranno anch'esse i loro congressi subito dopo quello della Cgil.

La preparazione a questo congresso è stata decisamente impegnativa, anche per l'ampio dibattito sviluppatosi fra milioni di lavoratori, migliaia di dirigenti nazionali regionali e locali della confederazione. Notevole è stato anche l'interesse delle forze politiche, che attraverso gli interventi delle singole realtà hanno approfondito, per certi versi, la conoscenza della problematica del mondo del lavoro.

Al congresso della Cgil parteciperanno comunque 1524 delegati, in rappresentanza dei 4.316.999 iscritti del 1976. I delegati saranno 780 per le camere del lavoro e le organizzazioni territoriali, 744 per le federazioni di categoria. Un dato rilevante, a questo proposito, è che circa il 15 per cento di questi delegati saranno donne, con un altissimo aumento rispetto all'ottavo congresso (circa il 9 per cento). Inoltre, anche l'età media dei delegati si è abbassata, passando dai 39 anni dell'ottavo congresso, ai 35 anni del congresso che si aprirà.

Cosa cambierà in seno alla segreteria è ormai abbastanza chiaro. Appare scontato l'ingresso di Trentin e di Rossi, che lasciano le proprie federazioni di categoria. Alla Fiom, alla segreteria generale dovrebbe essere eletto Pio Galli, mentre alla segreteria della Federbraccianti andrebbe Donatella Turtura. A lasciare il «posto» saranno due anziani dirigenti della confederazione: Forni, che andrà ad occupare la vicepresidenza dell'Inps, e Vignola, che andrà a dirigere l'organizzazione sindacale regionale della Campania. Morra, già segretario della Campania, occuperà invece la segreteria nazionale della Fiom, mentre Militello dai braccianti passerà alla segreteria chimici. Altro «nuovo arrivo» alla segreteria della Cgil sarà Zuccherini, ex segretario generale della Fist, che occuperà il posto di Pietro Boni, rimasto «scoperto». Alla Fist, come è noto, è già stato nominato il nuovo segretario generale nella persona di Mancini.

Cambiamenti quindi — almeno di ordine politico — non ve ne sono stati. Gli equilibri tra socialisti e comunisti all'interno della confederazione, anche per quanto riguarda le «reggenze» delle categorie e delle organizzazioni territoriali non sono mutate. Per quanto riguarda invece la situazione delle trattative degli ospedalieri, il contratto nazionale unico di lavoro del personale ospedaliero continua a essere al centro di polemiche.

Dopo l'«uscita» dalle trattative dell'Intersindacale medica (che riunisce in pratica il corpo medico ospedaliero), alla fine della scorsa settimana vi è stato un ulteriore incontro a palazzo Vidoni, alla presenza del sottosegretario Bressani. La Flo, la Federazione dei lavoratori ospedalieri, si è dichiarata disposta a iniziare la trattativa almeno sul piano economico che — secondo i precedenti accordi — prevede l'aumento di 10 mila lire a partire da gennaio scorso, ulteriori 15 mila lire da marzo e il raggiungimento delle 50 mila a partire dal primo ottobre del 1978, secondo scalarità e modalità che devono, tuttavia, essere ancora definite.

R. R.

LA FIAT COMUNICA i prezzi della «127»

ROMA — La Fiat ha comunicato i prezzi della nuova «127», della quale mercoledì si riapriranno le vendite in Italia.

Fiat 127, 900, «Due porte L»: «chiavi in mano» 3.032.600 lire, franco fabbrica 2.460.000; Fiat 127, 900, «Tre porte L»: 3.150.600, 2.560.000; Fiat 127, 900, «Due porte C»: 3.209.600, 2.610.000; Fiat 127, 900 «Tre porte C»: 3.327.600, 2.710.000; Fiat 127, 1050 «Due porte CL»: 3.433.800, 2.800.000; Fiat 127, 1050 «Tre porte CL»: 3.551.800, 2.900.000.

Ordinanza di sgombero al «Telegrafo»: protesta di giornalisti e tipografi

LIVORNO — Un ufficiale giudiziario ha affisso ieri mattina, al portone d'ingresso dello stabilimento «Il Telegrafo» di Livorno, un'ordinanza del pretore dottor Costanzo di sgombero degli impianti. Come si ricorderà, lo stabilimento tipografico era stato requisito dal sindaco di Livorno per 30 giorni, requisizione poi protratta per un altro identico periodo, scaduto il 27 aprile scorso. La requisizione aveva praticamente bloccato l'ordinanza.

Nel frattempo, come riferito ieri, a Roma è stata firmata una convenzione tra i rappresentanti della cooperativa «Libera informazione» (giornalisti e tipografi e il presidente della «Editoriale l'Espresso» per la continuità del quotidiano livornese, che — dopo la decisione della proprietà Monti di porlo in liquidazione — è autogestito da nove mesi dai dipendenti giornalisti e tipografi.

Il consiglio direttivo della cooperativa, in seguito all'ordinanza, ha redatto un comunicato di protesta, sottoscritto anche dal comitato di redazione e dal consiglio di fabbrica del quotidiano. In esso, è detto che, «in seguito all'intimazione di sfratto e di sgombero immediato notificato oggi dai legali della "Seit" in liquidazione ai lavoratori de "Il Telegrafo", da nove mesi in autogestione, le organizzazioni sindacali di azienda ed il consiglio della cooperativa denunciano all'opinione pubblica e agli organi di governo l'incredibile provocazione messa in atto dal gruppo Monti. Provocazione tanto più grave ed assurda se si pensa che essa giunge proprio all'indomani dell'accordo firmato a Roma fra la cooperativa "Libera informazione" e l'editoriale "L'Espresso", che pone basi di garanzia per la sopravvivenza del secondo giornale della Toscana». Il comitato conclude chiedendo al «Consiglio dei ministri e agli altri organi competenti di assumere precise iniziative atte a salvaguardare la continuità del giornale e la piena occupazione».

FEMMINISTE E RADICALI PER GIORGIANA



Telefoto Ansa

Roma — Ragazze con le mani levate nel simbolo femminista seguono la bara di Giorgiana Masi. Alle esequie presero parte anche Pannella e Spadaccia

VA MALE AI RADICALI la sottoscrizione per gli otto referendum

ROMA — Il Partito radicale informa: «Il congresso straordinario del partito aveva fissato in 159 milioni di lire entro il 15 maggio il primo obiettivo della campagna di sottoscrizione nazionale per gli otto referendum, per i quali sono state finora raccolte 400 mila firme. Fino a oggi è stata raggiunta quota 104 milioni, di cui 44 durante il congresso e solo 60 (sui 115 fissati dalla mozione) durante questa settimana. La mobilitazione sull'autofinanziamento ha subito gravi ritardi in seguito agli impegni del partito dopo gli incidenti del 12 maggio. Molti contributi sono venuti dai tavoli, dove numerose persone, recandosi a firmare, hanno lasciato offerte.

«Oltre 20 milioni sono stati raccolti a Milano, mentre a Torino sono stati a malapena raggiunti i tre milioni. A Roma, dove più diretti sono stati i danni degli incidenti del 12 maggio, si sono di poco superati i quattro milioni. Toscana e Veneto hanno contribuito in eguale misura con oltre quattro milioni e mezzo ciascuna. La Campania, l'Emilia Romagna e il Friuli hanno contribuito con un milione».

Dalla prima pagina

Guerriglia

oppure condizionarlo in modo tale da renderlo improduttivo, cioè da far sì che il problema dell'ordine pubblico rappresenti per due o tre anni, l'esigenza prioritaria rispetto alla quale tutte le altre cose sono messe in disparte. Per questo si ricorre ai brigatisti e ai nappisti.

L'«Unità» ha pubblicato un corsivo che si ispira agli stessi concetti illustrati più tardi da Di Giulio. «Un manipolo di criminali, appartenenti a quella associazione terroristica che si definisce autonomia dà vita ad una situazione che richiede, anzi impone, l'intervento delle forze dell'ordine; è necessario e urgente allora rispondere».

Quanti sono chiamati a difendere l'ordine e la Repubblica devono avere i mezzi e le garanzie per far fronte al loro difficilissimo lavoro, e devono poter contare sull'appoggio e sul sostegno di tutte le organizzazioni e le istituzioni democratiche. Da un possibile errore, da parte loro, devono sapersi guardare; l'errore di non comprendere che, pur essendo sottoposti all'attacco diretto del terrorismo, la lotta non è tra loro e i terroristi, ma fra lo Stato democratico e quanti vogliono provocarne il collasso. La risposta allora deve essere politica e generale; la vigilanza di massa deve aggiungersi alla solidarietà con le forze dell'ordine.

Ma, ovviamente, non tutte le voci concordano. Su posizioni opposte sono i radicali. Il gruppo parlamentare radicale, ha diramato ieri pomeriggio un comunicato di una violenza inconsueta anche per gli stessi radicali. Si afferma che quanto è accaduto il 12 maggio, cioè «un deliberato meccanismo di strage e di assassinio messo in moto dal questore e dal ministro degli interni, sta facendosi strada contro la violenza della menzogna e l'irresponsabilità di chi per ciechi calcoli politici la sostiene».

«Oggi si ammette che 30 agenti erano in borghese e sparavano, ma la tardiva ammissione è grottesca quanto insufficiente. Quanti altri agenti del 1° distretto erano nelle stesse condizioni? Quanti del 2°? E quanti carabinieri, quanti dell'antiterrorismo? E perché pistole non di ordinanza? Giorgiana Masi — prosegue il comunicato — è stata deliberatamente assassinata, casuale è stata solamente la scelta della persona». Sono accuse che certamente contribuiscono ad alimentare la tensione facendo il gioco di chi punta sul sovvertimento delle istituzioni.

R. P.

PUNTO FERMO NELLE INDAGINI: SCOPERTO UN «COVO» PIENO DI ARMI

Fa parte dei Nap il giovane che ha ferito il vigile a Roma

Verrebbe processato con rito direttissimo - Un'incognita la presenza della Vianale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Raffaele Piccinino, 20 anni, di Pozzuoli, lo spietato feritore del vigile urbano Carlo Renzagli, è un membro dei nuclei armati proletari. A far diventare certezza quella che era apparsa subito una fondata ipotesi è una scoperta effettuata ieri mattina dagli uomini dell'ufficio politico. Gli agenti hanno individuato, in piazza S. Pancrazio 15, un box dentro al quale era parcheggiata una «Mini», la cui targa autentica era stata applicata al furgoncino su cui sabato scorso erano stati fermati il Piccinino e la misteriosa donna, che potrebbe essere l'inafferrabile Maria Pia Vianale. Il locale era stato affittato sei o sette mesi or sono dal Piccinino.

Il box è inequivocabilmente un covo nappista, l'ennesimo della capitale. Al suo interno, oltre all'auto, sono stati rinvenuti numerosi elementi giudicati «molto utili» per il prosieguo delle indagini sui Nap in tutta l'Italia centromeridionale: un sostanzioso quantitativo di materiale esplosivo, tra cui 15 candelotti di dinamite e munizioni, decine di targhe automobilistiche con sigle di diverse città, libretti di circolazione falsi o ricostruiti e documenti da cui è possibile risalire probabilmente ai proprietari degli autoveicoli, una speciale macchina punzonatrice attraverso la quale si può «creare» qualunque targa, timbri e punzoni per la falsificazione di documenti. Insomma, una «centrale» nappista in piena regola. Ad essa gli investigatori sono arrivati esaminando il mazzo di chiavi che il Piccinino aveva al momento dell'arresto.

Gli inquirenti hanno inoltre maturato una convinzione derivata dalla costatazione che Piccinino disponeva di tre caricatori interi e di bombe a mano: che volesse usare quelle armi alla manifestazione commemorativa di Giorgiana Masi a Trastevere e che, in generale, elementi dei Nap si infiltrino nelle manifestazioni studentesche. Già ieri il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone ha interrogato il Piccinino nel carcere di Regina Coeli, ma in proposito viene mantenuto il più stretto riserbo. L'indagine, per quanto attiene strettamente alla sparatoria di sabato al Portuense, non appare complessa. Non si esclude che per il tentato omicidio del vigile e per la detenzione di armi (nel furgone) il giovane nappista venga processato per direttissima.

Non è possibile, nella fase attuale delle indagini, stabilire con totale sicurezza se la misteriosa ragazza con parrucca bionda che accompagnava a bordo del furgoncino il Piccinino fosse la pericolosa nappista Maria Pia Vianale. Fondamentale, a questo proposito, sarà la testimonianza del vigile urbano Carlo Renzaglia, gravemente ferito dall'estremista solo perché gli aveva chiesto di esibire la patente e il libretto. Bisognerà aspettare alcuni giorni perché il Renzaglia possa parlare. Le sue condizioni, infatti, pur migliorando lentamente, sono ancora preoccupanti, e i medici non sono in grado di sciogliere la prognosi. Molti elementi fanno però supporre che la ragazza che era insieme al Piccinino fosse davvero la Vianale. In questo modo si spiegherebbe facilmente il motivo della spropositata, incredibile reazione del giovane alla richiesta di documenti fattagli dalla guardia municipale: quella ragazza «scottava», lui doveva assolutamente proteggerne la fuga.

R. R.

I 40 GIORNI DI PRIGIONIA IN UNA CONFERENZA STAMPA

De Martino: «Ho temuto l'arrivo dei nappisti»

«Un cervello politico dietro il sequestro» - In catene al buio

NAPOLI — *L'organizzazione del rapimento di Guido De Martino è stata concepita da un cervello politico. Essa ha mostrato di essere efficiente e di operare con meticolosità. E' l'impressione dello stesso Guido De Martino e del padre, l'on. Francesco, manifestata ai giornalisti nel corso di un incontro tenuto nella loro abitazione di via Aniello Falcone.*

Guido ha raccontato la sua vicenda, come è stato trattato durante la prigionia (legato per un polso ad una catena) e le sensazioni provate durante i quaranta giorni in cui è stato rinchiuso in una stanza buia, con una finestra con le grate dalla quale percepiva, al mattino, il cinguettio degli uccelli. Secondo la vittima, l'organizzazione, complessivamente, sarebbe stata composta da 15-20 persone. Durante la giornata veniva lasciato libero per circa 20 minuti e gli fornivano pasti cucinati dagli stessi addetti alla «prigione». La sera gli davano formaggio e salame.

Guido De Martino ha avuto la possibilità di leggere i quotidiani: prevalentemente, gli sono state fornite le edizioni dei giornali in cui venivano pubblicate notizie sconvolgenti per l'opinione pubblica: attentati, uccisioni di rappresentanti delle forze dell'ordine o di istituzioni dello Stato. Inoltre, i carcerieri gli hanno fornito pubblicazioni pornografiche e fumetti tipo «Jacula».

Guido De Martino ha retto con calma alla prova, ma non è stato esente da incubi, per cui nel corso delle notti si svegliava riflettendo sulla comunicazione che gli era stata data circa le intenzioni dei Nap di sopprimerlo: «Ho temuto che venissero i nappisti per eliminare me ed i miei carcerieri».

Sullo scopo politico del rapimento concordano le impressioni di Guido De Martino e quelle del padre. Coloro che lo hanno organizzato, ha detto Guido, non potevano non sapere che la mia famiglia non dispone di soldi. «C'è un movente politico in questa vicenda — ha riflettuto l'on. Francesco — è da vedere se si è inteso colpire in generale le istituzioni o in particolare De Martino e il PSI. Nel momento in cui si chiede un riscatto, non ci si chiede il perché. Questo è il modo di compiere l'operazione, anche se si tratta di un sequestro politico».

L'on. De Martino non esclude la teoria di un'eventuale matrice mafiosa, però si pone l'interrogativo: quante persone ci sono nella nostra zona che possono disporre di ingenti somme di denaro e camminano senza scorta di «gorilla»? Il riferimento ai Nap, secondo l'esponente socialista, può essere vero e non vero. «Può essere una mascheratura. D'altra parte, i Nap hanno non solo smentito, ma anche diffidato altri ad usare la loro sigla».

STATISTICHE DI «ORDINE PUBBLICO»

RAPINE IN AUMENTO

ROMA — *Secondo un'inchiesta che verrà pubblicata dalla rivista «Ordine pubblico», in Italia i delitti — sulla base delle statistiche degli ultimi anni — aumentano del 5,75 per cento, rispetto al 3,82 p.c. della Francia, al 7,14 p.c. della Gran Bretagna, del 6,83 p.c. della Germania federale.*

Rispetto al 1975, nel 1976 in Italia si è avuto — secondo l'inchiesta — un incremento del 31,77 per cento delle rapine nelle banche, del 76,72 p.c. delle rapine negli uffici postali, del 28,92 p.c. di rapine diverse. Nel 1976 si è invece avuta una diminuzione del 2,8 p.c. delle rapine contro gioiellerie.

Di fronte a questi dati, le forze di polizia, nel 1976, hanno scoperto — informa la rivista — i responsabili di 991 rapine e hanno arrestato 1495 rapinatori. Le rapine, nel 1976, hanno causato 59 morti e 116 feriti.

Per quanto riguarda i fatti delittuosi denunciati da carabinieri e pubblica sicurezza, «Ordine pubblico» riporta i seguenti dati: nei primi sei mesi del 1976, 3447 rapine, contro le 5851 dell'intero 1975, le 5109 del 1974 e le 2999 del 1972; 271.199 furti nei primi sei mesi del 1976, contro i 547.837 del 1975 e i 531.664 del 1974; 878 omicidi nei primi sei mesi del 1976, contro i 1846 del 1975 e i 1845 del 1974; 1060 estorsioni nei primi sei mesi del 1976, contro le 1664 del 1975 e le 1170 del 1972; 48 rapimenti nei primi 6 mesi del 1976, contro i 104 del 1975, i 79 del 1974, gli 83 del 1973 e i 71 del 1972.

Infine, «Ordine pubblico» riporta i dati relativi al sequestro di armi ed esplosivi da parte delle forze di polizia negli ultimi anni. Nel 1976 sono state sequestrate 11.441 armi da fuoco, contro le 17.835 del 1975, le 11.031 del 1974 e le 9.049 del 1973; 937.711 bombe e munizioni nel 1976, contro 1.092.060 del 1975, 842.312 del 1974, 1.255.933 del 1973; 6.631 chilogrammi di esplosivi nel 1976, 16.134 nel 1975, 13.666 nel 1974 e 9.499 nel 1973. Complessivamente, in relazione alla detenzione di armi ed esplosivi, sono state denunciate 7.077 persone nel 1976, 7.120 nel 1975, 6.006 nel 1974, 5.477 nel 1973.

Plagiò moglie e figlie: forlivese condannato

FORLI' — Due anni e sei mesi di reclusione: questa la pena inflitta dalla Corte d'Assise di Forlì a Geo Gellini, un forlivese di 56 anni accusato di aver plagiato la moglie Fiammetta Bettancini, di 58 anni, e le sette figlie tutte fra i 24 e i 17 anni. All'imputato, in carcere dal settembre dello scorso anno, la Corte ha concesso le attenuanti generiche e quella della seminfermità di mente.

La sentenza è stata emessa in serata dopo due ore di camera di consiglio in un'aula gremita di pubblico. Geo Gellini fu arrestato dopo una serie di indagini avviate dalla magistratura, alla quale era giunto un esposto di alcuni coinquilini della famiglia Gellini nel gennaio 1976. Quattro mesi prima era fuggita da casa la figlia maggiore di Gellini. La ragazza si era rifugiata presso delle suore e aveva raccontato quanto da anni accadeva nella sua famiglia.

Il padre, stando al racconto, teneva le sette figlie e la moglie in completo stato di segregazione, controllando momento per momento la vita di tutte, fuori (nelle rare uscite) e dentro casa. Le giovani sono riuscite — tranne la minore — a diplomarsi. Tuttavia, al di là dello studio, la vita in casa è sempre trascorsa in modo estremamente «austero»: nessuna lettura, niente televisione, i vestiti comprati dal padre, così l'abbigliamento intimo. Di notte la luce veniva staccata, in caso di bisogno le ragazze dovevano avvertire il padre, che avrebbe fatto loro strada con una torcia elettrica persino in bagno, la cui porta doveva sempre restare aperta.

LA TORMENTATA VICENDA DI UNO DEI COLOSSI INTERNAZIONALI DELL'EDILIZIA

L'Immobiliare non fallirà Ora si parla di una fusione

L'operazione verrebbe realizzata con la Condotte d'acqua - Un «buco» di sei milioni di dollari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La società generale Immobiliare, uno dei più prestigiosi colossi internazionali dell'edilizia, che ha legato il suo nome a famosi complessi alberghieri come il Watergate di Washington e lo Hilton di Roma e che tante travagliate vicende avevano ridotto ai limiti del crack, non fallirà. Nei prossimi giorni gli amministratori dell'Immobiliare avrebbero dovuto far fronte a uno «scoperto» di 6 milioni di dollari nei confronti di varie banche, e tutte le trattative condotte a ritmo frenetico nelle ultime settimane avevano dimostrato quanto restii fossero gli stessi istituti di credito a garantire lo scoperto con nuovi sovvenzionamenti, anche e soprattutto per la non chiara situazione patrimoniale della stessa Immobiliare e per la confusa situazione di vertice derivante dalle recenti dimissioni del presidente Genghini — uno dei più noti costruttori romani — e dei componenti il consiglio di amministrazione della società.

L'assemblea degli azionisti dell'Immobiliare, svoltasi ieri nel colosso di vetrocemento all'Eur sede della società, ha invece portato all'auspicato chiarimento sia con il perfezionamento a breve termine dell'operazione di salvataggio da parte di un consorzio di banche, sia con la prospettiva di un rilancio a medio termine che consenta all'Immobiliare di riproporsi come gigante internazionale del settore, grazie anche alla fusione con la Condotte d'acqua (uno dei maggiori complessi nel settore dell'edilizia, e soprattutto delle infrastrutture appartenenti all'industria pubblica, in quanto è l'Iri che ha il controllo del pacchetto azionario).

E' un'operazione, questa della fusione, che dovrà ancora essere perfezionata con il consenso sia dell'Iri, sia del ministero delle Partecipazioni statali, anche e soprattutto perché la concentrazione è possibile a condizione che sia preventivamente realizzata la «privatizzazione» della Condotte d'acqua, cioè il passaggio del suo pacchetto azionario di controllo in mani di privati.

A tal fine, occorre innanzitutto accertare la disponibilità alla cessione da parte dell'Iri (i pareri in proposito sono ancora contrastanti, sia per le resistenze dell'Italstat — la finanziaria Iri in cui è inquadrata la Condotte — sia per l'opposizione di alcuni settori politici a privatizzare, come ha recentemente dichiarato l'esperto economico comunista Peggio, una delle poche aziende pubbliche con bilancio attivo); in secondo luogo è necessario individuare i compratori della Condotte, e cioè istituti di credito che approntino i mezzi per rilevare dall'Iri le azioni della stessa Condotte d'acqua.

Certo è che nell'assemblea degli azionisti Immobiliare, il presidente della Condotte Loris Corbi ha reso noto di aver ottenuto 120 giorni di tempo per privatizzare la società a partire dal momento del suo incarico, che gli è stato affidato 25 giorni orsono. Il mandato ad attuare quella che sarebbe la prima parte della fusione Condotte-Immobiliare (e cioè la privatizzazione della società dell'Iri) scadrà il 20 agosto prossimo. A fine estate sarà quindi possibile verificare se e in qual modo — come la precisazione fatta da Corbi lascia intendere — potrà sorgere il colosso Immobiliare-Condotte.

Secondo alcune voci, nell'assemblea degli azionisti sarebbe stato già espresso parere favorevole alla fusione, ma una successiva precisazione ufficiale fatta dalla Condotte smentisce «nel modo più fermo» che Corbi abbia parlato di future eventuali fusioni tra le due società. Per ora, quindi, di certo c'è innanzitutto che è stata perfezionata l'operazione di salvataggio dell'Immobiliare (ieri sera c'è stata anche una riunione dei rappresentanti degli istituti di credito interessati al salvataggio per discutere le modalità di ammissione di obbligazioni trasformabili in azioni a copertura dei debiti della Generale Immobiliare), in secondo luogo l'annuncio dato da Corbi di aver ottenuto un termine di 120 giorni per «privatizzare la quota pubblica della Condotte». Si verificherà in seguito, come si è accennato, se e quando le due società potranno fondersi.

R. R.

IL «CASO WANNINGER»

CHRISTA FU UCCISA dai servizi segreti?

ROMA — I servizi segreti sarebbero responsabili dell'uccisione di Christa Wanninger, la ragazza tedesca di 22 anni uccisa con venti pugnalate in uno stabile a pochi metri da via Veneto, nel maggio del 1963. E' quanto ha detto durante una conferenza stampa Attilio Pierri, fratello di Guido, il pittore di 45 anni rinviato a giudizio per questo omicidio dopo un'inchiesta durata 14 anni.

Per Attilio Pierri, l'accusa fatta al fratello è solo una montatura giudiziaria per coprire responsabilità enormi che vedono coinvolti potentati economici, politici, magistrati e servizi segreti, che dovevano eliminare la giovane donna venuta a conoscenza di segreti scottanti.

(Italia)

Neofascisti

ni alla professoressa (Carmina Lupo, di 43 anni insegnante di lettere al liceo «De Sanctis»).

I criminali, infatti, hanno versato la benzina sul pianerottolo, facendola filtrare all'interno dell'appartamento; hanno aspettato che il liquido si spandesse sul pavimento, e poi hanno provocato l'incendio. Svegliatasi di soprassalto per il bagliore delle fiamme, la donna è rimasta ustionata ai piedi mentre spegneva il fuoco; Carmina Lupo, ha dichiarato agli investigatori di aver ricevuto più volte delle minacce, soprattutto da parte di un gruppo di estremisti di destra che frequentano il «De Sanctis».

G. L.

Cossiga

presentazione delle richieste dell'avvocato Tarsitano, il dottor Santacroce ha ricevuto nel suo ufficio Renzo Rossellini, esponente dell'emittente radiofonica «Radio Città futura»: nel corso di un lungo colloquio il Rossellini, secondo quanto si è appreso negli ambienti del palazzo di giustizia, ha fornito al magistrato il nome di diverse persone che si trovavano in piazza Gioacchino Belli nel momento in cui Giorgiana Masi venne colpita. Queste persone, secondo il testimone, sarebbero in grado di confermare d'aver visto un vigile urbano in motocicletta sparare: il magistrato Santacroce ha già invitato costoro a presentarsi stamane nel suo ufficio. (R.R.)

NOVITA' IN VISTA PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI (MA SI PAGHERA' DI MENO)

Coniugi: dopo il «cumulo» arriva adesso lo «splitting»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Novità in vista per la dichiarazione dei redditi dei coniugi. Ha un nome difficile — «splitting» — ma dovrebbe rappresentare un vantaggio per il contribuente. Anche se per il momento non vi è nessuna conferma ufficiale, il ministro delle Finanze Pandolfi ha fatto intendere esplicitamente nel sistema tributario italiano lo «splitting» avrà una parte non indifferente, ma non prima del 1979.

Di cosa si tratta, in sostanza? Lo «splitting» non è altro che un sistema di imposizione fiscale che si applica al regime dei coniugi, in maniera tuttavia differente dal cumulo dei redditi, rispetto al quale risulta notevolmente più vantaggioso: i redditi dei due coniugi vengono infatti sommati, così come si faceva con il cumulo, ma il reddito ottenuto, sottratte le deduzioni e le detrazioni spettanti, viene diviso in due parti, sulle quali separatamente si applica l'imposta progressiva.

Un vantaggio per il contribuente, dunque, non solo rispetto al cumulo, ma anche all'attuale tassazione separata vigente in cui ad esempio il marito guadagni cinque milioni e la moglie tre, al netto di ogni deduzione o detrazione, pagherebbe con lo «splitting» 860 mila lire d'imposta (5+3 =8, diviso 2=4 milioni, pari, ad una imposta di lire 430 mila da moltiplicare per due, e cioè 860 mila lire), contro le 890 mila lire che si pagherebbero attualmente e un milione 420 mila lire nel caso del cumulo calcolato secondo le vecchie aliquote. Supposto invece che il marito guadagni otto milioni e la moglie due lo «splitting» esigerebbe un'imposta di un milione 180 mila lire, contro un milione 435 mila dell'attuale regime e 2 milioni e 20 mila lire da pagare con il vecchio cumulo.

Il sistema dello «splitting», inoltre, risulta particolarmente vantaggioso per quei nuclei familiari dove maggiore è la disparità del reddito tra i due percettori: esso riduce infatti l'incidenza delle aliquote sugli scaglioni più alti, riducendoli a valori mediamente più bassi.

E' bene chiarire che lo «splitting» non è «brevettato» in Italia. Il sistema è infatti proficuamente adottato da Repubblica federale tedesca, Stati Uniti e Israele, anche se con alcuni correttivi che Pandolfi sta studiando per verificarne l'applicabilità anche nel nostro paese; in Germania, ad esempio, lo «splitting» è facoltativo e i coniugi — ove lo ritengano opportuno — possono optare per la tassazione separata dei rispettivi cespiti. Negli Stati Uniti, invece, esistono quattro categorie di contribuenti che pagano in maniera diversa le loro imposte sul reddito: quelli sposati, che fanno dichiarazioni separate; quelli tassati con lo «splitting»; gli scapoli; e coloro che hanno una famiglia a carico.

Se dunque gli esperti sono alla ricerca di nuove e più equilibrate misure fiscali, uno studio statistico emesso dal ministero delle Finanze dimostra che anche i contribuenti seguono il passo degli «esattori» per rendere innocue queste misure. Dal documento risulta infatti che, in Italia, di veri ricchi ne esistono soltanto qualche centinaio, per la precisione 289, che nel 1974 hanno denunciato un reddito lordo superiore ai 100 milioni di lire. Che il paese versasse in condizioni precarie è chiaro già da molti anni, ma che l'Italia, stando ai dati, sia un paese così povero, e che gli abbienti, sempre secondo le dichiarazioni dei redditi, siano così pochi, non convince molto.

Per esserne sicuri, vediamo i dati, che si commentano da soli. Va innanzitutto ricordato che le dichiarazioni (15 milioni e 421 mila) sono relative al reddito lordo, cioè ai cespiti dai quali sono sottratte le deduzioni spettanti e le detrazioni dall'imposta. La cifra non è invece comprensiva dei redditi soggetti a tassazione separata. Per questi ultimi, solo 291 contribuenti sono andati nello stesso anno oltre gli 80 milioni (lo 0,02 per cento).

A quale categoria appartengono gli italiani più ricchi? Al primo posto ci sono gli industriali: 210 su 50 mila hanno infatti denunciato redditi superiori al 100 milioni; seguono coloro che in generale fruiscono di un reddito da lavoro autonomo (professionisti, commercianti, eccetera): Oltre il tetto citato sono andati solo 52 contribuenti su 341 mila. I lavoratori dipendenti più ricchi sono 14 su 10,6 milioni; i piccoli imprenditori ancora di meno, 13 su circa due milioni.

G. L.

IL PRESIDENTE-POETA



Telefoto Ansa

ROMA — Il Presidente del Senegal Leopold Senghor è stato ricevuto ieri da Leone al Quirinale. L'illustre uomo di stato africano (che è pure un noto e apprezzato interprete della poesia e delle tradizioni della sua gente) ha avuto colloqui anche con Andreotti e Berlinguer sulla situazione in Africa

GLI INGLESI STUDIANO una nuova bomba «H»

LONDRA — Gli scienziati nucleari inglesi stanno accelerando il completamento di due programmi relativi a una nuova bomba all'idrogeno e a una testata missilistica per battere sul tempo un previsto blocco agli esperimenti nucleari. Lo afferma il «Daily Mail» sottolineando che i due programmi mirano ad assicurare all'Inghilterra un sistema nucleare indipendente da quello americano. Il governo di Londra, secondo il giornale, ha ordinato di accelerare il lavoro perché ritiene improbabile un rinnovo del trattato ventennale di cooperazione anglo-americano in campo nucleare. Il trattato scade l'anno prossimo. In caso di mancato rinnovo, l'Inghilterra non potrebbe più utilizzare il poligono sotterraneo del Nevada. Il «Daily Mirror» afferma che un esperimento nel Nevada con la nuova bomba «H» inglese è stato anticipato di alcuni mesi e dovrebbe aver luogo molto presto. «Il Presidente Carter — conclude il giornale — sta premendo sui russi per un sollecito divieto a tutti gli esperimenti nucleari nel quadro dei negoziati "Salt" che riprendono a Ginevra la settimana prossima».

LE CRONICHE

Il varietà

L'ITALIA si diverte. Siamo in tempi di crisi. Quando nascono gli affanni elementari, quelli di far quadrare i conti della spesa, ritornano le barzellette, acquistano valore i dolci, rispuntano gli spettacolini scacciapensieri, insomma rifioriscono le crèpe e crème-suzette, ed escono dal baule le piume di struzzo, bestia che motoriamente caccia la testa sotto la sabbia per non vedere e sentire. Non è solo di noi italiani. Perciò in Italia, finito il cabaret e prima dell'avvento dei balletti tipo «Excelsior», celebranti i trionfi della Prima Repubblica Popolare, da un lato avanzano gli squallidi complessi coral-strumentali dei Circoli Culturali del Cavolo, e dall'altro riscoppia il varietà dei lustrini e degli ombelichi solari, per il momento sotto forma di rivisitazione ironica dell'età del fascismo, cui sembra che in mille modi si voglia assicurare l'immortalità, ma fra non molto — si è già visto l'abbinamento della matricola Rita Pavone col fuori corso Dapporto-Denti bianchi — con la formula risuscitatrice della mummia, Boris Karloff defunto, e gli egiziani che, per avere una diga, sommergono tranquillamente i templi antichi. Ma vediamo come, in tempi di rompimenti come i nostri.

Varietà. Christian De Sica fa il verso a suo padre, e Pippo Franco a Gaspare Castagna; Tedeschi scimmiotta se stesso, e Noschese tutti quanti: scolaro di Fregoli, occupa l'intera prima fila di platea e lì, contemporaneamente, assiste e partecipa allo spettacolissimo nazionale col sorriso dolce-vacuo di Ughetto, per l'anagrafe La Malfa, il faccione lunare di Bettino Cracksi, i sopraccigli di Romita e di Zanone, e i bigodini notturni della nostra Tina, che Anselmi si chiama ma, sfortunatamente per lei, non è Rosina, partner di Angelo Musco, ché altrimenti starebbe ben lontana dal continente, rinunciando volentieri all'eredità dello zio buonanima, per l'anagrafe De Gasperi. A dir la verità, l'elenco è ben lungi dall'essere completo. Infatti, gli altri personaggi... gli altri sono a fare il loro numero in palcoscenico — alleluja, è rinato il varietà — e, si ha un bel mordersi le unghie dal fastidio, cambino i tempi, le mode e le rappresentazioni, loro, per il bene del paese, sono sempre in proscenio a chiedere gli applausi.

Sul palcoscenico, fra i De Sica e i Pippo, i Tedeschi e le povere Goggi, che non riescono ad essere qualcuno neanche imitando qualche altro, si esibisce Zac in bicicletta, in equilibrio su una ruota sola, l'illusionista Amintore, il duo di fantasisti Donat-Cattin e Pajetta, il basso Saragat, il mimo Romo, moroteo, e... sensazionale, una coppia di ballerini, virtuosi dei «lenti», unica novità in assoluto dell'ultimo avanspettacolo all'italiana, riproposto all'inclita. E' la coppia «Pici and Dici», che si esibisce in un teatro della capitale, reduce dai trionfi di via Veneto, edizione «dolce vita», e che non nominiamo esclusivamente per non fare della pubblicità gratuita a un ambiente di lusso, autentica slot-machine. Una coppia di cui si fa un gran parlare, fuori classe davvero; una coppia che, sotto l'occhio illuminante di bue che di volta in volta la mette in luce, in penombra, o addirittura la fa sparire dalla vista della gente, danza... ma sì, con degli atteggiamenti che, nell'apparente liceità, assumono un significato equivoco, prima alludente alla liberazione del sesso, indi di tutto il resto e, in luogo di soddisfare, inquieta, esalta e deprime allo stesso tempo, come a dire mette in corpo il diavolo e l'acqua santa. Un ballo che sembra non dover finire mai. Tanto vero che... Ma poi vediamo. Passi bilaterali e sinuosi, convergenza e inchino, rigoroso confronto, surplace, scivolata d'anca, ripresa di traverso, suspence, divergenza parallela, apertura, movimento in avanti che sembra preludere a una svolta e invece no, pare che dipenda, e allora tutti lì a bocca aperta, delusi e irritati, a fare le più diverse congetture. A ogni minima mossa, l'impressione di un imminente accoppiamento, mentre il tutto si riduce a un «far flanella» all'infinito — chi non sa che cosa voglia dire vada a chiederlo a suo zio o a suo nonno. Sul palcoscenico, infatti, a una certa distanza e con le luci dosate artatamente, i toccamenti hanno l'aria di essere inevitabili, tutti si aspettano qualcosa di definitivo e niente, da dar la testa contro il muro per la bile. Pensiamo che, se «Pici and Dici», invece di essere una coppia di ballerini di teatro, fossero due pugilatori, d'accordo che sarebbe meglio, ma verrebbero — come sono — squalificati per scarsa combattività e colpi sotto la cintura. E con quale risultato, poi, in un pubblico spettacolo? Che mentre la gente si diverte agli altri numeri, quando arrivano loro prima è costretta a farsi seria, poi a cercare invano di capire, per cui dopo un po' che pensa finisce per perdere la pazienza, e si lascia andare a far cagnara. Inutile, la platea è così fatta, difficile che si adatti alle mezze misure: o tutto o niente. Poiché paga vuole ridere, o essere sorpresa, o essere trasportata sull'onda di una bella melodia, o almeno assistere a un valzer liscio che, per lento che sia, vada avanti, arrivi a una qualche conclusione plastica. Altrimenti: buttafuori e gancio! Già; ma se il numero di ballo è il meglio che ha potuto trovare l'impresario, coi tempi che corrono?

Una cagnara. Dopo un po' — e non è mai troppo presto — chi del pubblico, esasperato, assalta il botteghino, per fregarsi l'incasso, chi lancia bombette puzzolenti, chi requisisce i figli di papà che sono in palco, e non li restituisce ai legittimi proprietari se non pagano la tangente, chi fa a pezzi le sedie, chi se la piglia coi professori d'orchestra e coi tecnici di scena, chi apre le porte d'uscita per far entrare i portoghesi, e chi infine, con tutti gli altri «chi», tiene a bada il personale di servizio, che vorrebbe mantenere l'ordine in sala, senza esclusione di mezzi contundenti. Una cagnara. E fuori del teatro? Fuori ancora peggio. Quelli che non sono entrati perché non hanno trovato posto, o perché il prezzo era troppo alto, o ancora perché contrari al varietà, lanciano bottiglie di benzina, attaccano da ogni parte l'edificio, minacciando di seppellire sotto le macerie quelli che si trovano dentro. E tutto questo per un numero di avanspettacolo, fatto da due ballerini che non si sa nemmeno se siano seguaci di Tersicore, virtuosi nel far credere che così è, ma probabilmente incapaci di dimostrarlo. E abili sì, a suscitare ogni tanto qualche battimani, fra i fischi e le proteste generali; ma davvero così convinti di ottenere l'applauso finale?

Da più parti si sente — o ci pare di sentire — che gli spettatori, per calmarsi, chiedono a gran voce che al loro posto vengano chiamati Ginger Rogers e Fred Astaire, anche se in carrozzella. E che «Pici and Dici» vengano mandati in una lunga tournée all'estero, disposti anche a pagare la penale.

«Il mondo è grande — dicono; — possibile che non ci sia un altro paese disposto a scritturarli?».

Stelio Mattioni

L'intellettuale e la società

ROMA — In un convegno organizzato dal «Club Amici 70» sul tema «La funzione dell'intellettuale nella società moderna», Francesco Grisi ha sottolineato l'influenza che lo scrittore esercita nella collettività nazionale.

A dimostrazione della tesi, Grisi ha indicato alcuni elementi statistici: i titoli pubblicati annualmente raggiungono ormai il numero di 18 mila per oltre 150 milioni di copie, il giro d'affari lordo dell'editoria si aggira sui 700-750 miliardi, di cui oltre 150 rappresentano il mercato del libro scolastico, la distribuzione della produzione libraria non scolastica avviene attraverso quattro principali canali: libreria (33 p.c.), rateale (49 p.c.), edicola (11 p.c.), vendita per corrispondenza (7 p.c.).

«Questi elementi — ha rilevato Grisi — collegati con l'incremento scolastico, con il cosiddetto consumo culturale (giornali, riviste, ecc.) e con le forme spettacolari di partecipazione culturale (Rai-TV, cinema, teatro ecc.) dimostrano le accresciute funzioni e la indispensabile presenza dello scrittore nella vita italiana. Il PCI — ha aggiunto — ha operato con realismo e, attraverso vari accorgimenti (dai lettori delle case editrici ai premi letterari), ha valorizzato la cultura marxista riducendo gradualmente il pluralismo culturale.

(Ansa)

LA FRATTURA NEL COORDINAMENTO TRA LO STATO E LE INIZIATIVE PRIVATE

SI VA DA CAPITANI CORAGGIOSI DIETRO ALLA PESCA SCIENTIFICA

Anche se da noi tutto può risolversi in poesia: il sogno di attraversare la città sulle ali di un gabbiano, da Barcola alla Rosandra, sopra un'anima piangente

«Partenza al molo della pescheria, verso l'alba». Voci ovattate, secche nell'essenzialità dei gesti.

La barca si stacca lenta; poi punta dritto all'orizzonte, a tagliare l'aria frizzante che si chiude alle spalle. Otto nodi al massimo e ben presto ne siamo fuori. Dietro, immagini di città, ammantate nella nebbia inusitata di una primavera non più precoce.

Dobbiamo dirigere, mi dice il timoniere, verso sud-est. Per poter raggiungere il «traguardo», basta seguire la bussola: il punto lo conosco io! Per i profani, il discorso è forse incomprensibile.

In effetti, mi spiega che il traguardo rappresenta l'inizio delle reti messe a mare; chissà, forse come traguardo fissato a Barcola e all'altro capo: uno vi passa e ne rimane infilato!

Tracciate le coordinate, velocità e tempo quali punti di riferimento, si raggiunge il punto prestabilito con l'aiuto della bussola. Credo che, a percorso ultimato, lo scopo del traguardo dovrebbe essere quello di pigliare nella maglia qualcuno, così a carpirne la buona fede; ma il discorso non regge: siamo al largo! Non più la città, ove si traguarda di quotidiano, sbavando rabbia da un capo all'altro dei colli, come vento di tramontana che schiumi giù secco. Non calza perché siamo fuori portata, a contatto del mare, che scorre via ai bordi e poi a poppa, lasciandoti solo, pimpante come mai.

Semplicità e cortesia

La prima cosa che colpisce è la semplicità e la cortesia di chi è a bordo, di chi è abituato a solcare l'onda, a dialogare con l'acqua; sul mare come su impervie e irte vette; lupi di mare abituati ai sacrifici, al duro lavoro di pescatori. Una fatica non sempre ripagata o, comunque, non nella misura delle privazioni sopportate.

Dicono che qui, in alto Adriatico, si pesca prevalentemente pesce azzurro, cioè sardoni, sardelle e papaline. Una pesca che richiede sistemi e attrezzature particolari.

Eppure, malgrado il nostro sia un paese bagnato dalle acque, si continua a importare pesce più di quanto si esporti. Significativo a tale proposito, il dato del primo trimestre dello scorso anno: l'interscambio si chiuse allora con un passivo di ben 45 miliardi 813 milioni di lire. Certo, il problema della pesca è grande, diciamo che la pesca si è industrializzata. Ci sono navi, per esempio, che solcano il mare anche tre anni di seguito, per poter coprire le spese; poi vendono il pesce direttamente ai mercati di Las Palmas o in Giappone. Ma ci sono anche navi italiane, di oltre 4000 tonnellate, che vanno a pescare in America e vendono a Boston.

Ecco, forse a queste iniziative private non è seguito, da parte dello Stato, un certo coordinamento. Si va, così, capitani coraggiosi, dietro a coloro che oggi pescano — appunto — scientificamente.

Quando giungiamo in vista del fatidico segnale, si avverte veramente il fascino della pescata, anche se questa volta lo si fa con la rete. Che strano: per noi di città la pesca rappresenta l'entusiasmo del nuovo, dell'avventura; per chi ci vive, è semplicemente un lavoro.

Siamo scivolati appena giù per l'Adriatico; saremo a mezza strada tra Grado e Pirano. Lentamente iniziamo a tirare le reti e issarle a bordo; faremo così per circa un chilometro.

Ad afferrarne il primo lembo, già si intravvedono. Vengono su dibattendosi ancora e mi chiedo per quale motivo lo facciano, dato che il «traguardo» è ormai raggiunto ed è improponibile il ritorno alla libertà. Eppure si dimenano, dando di guizzo fra le maglie della rete che scivola viscida dalla mano. Mani diverse, di città, limacciose e turgide per l'inusitata fatica. Difformi dall'aspetto aggraziato che talvolta vanno assumendo tra tazzine e cuscini di raso.

Le reti a bordo, riprendiamo appresso la via del ritorno. La fatica si fa sentire, ma non osiamo esprimerlo, così per rispetto verso chi lo fa d'abitudine.

Mentre l'aria pungente continua a purificare, come per asciugare panni al sole, e nei riflessi luccichii vedi scorrere qualche pesce a pancia all'aria, acquisti la dimensione delle cose e delle persone. Così da sempre, quando ti trovi a contatto della natura, vicino a coloro che ad essa parlano di quotidiano, nel duro lavoro che li accompagna. Diversi da chi troppo spesso «va a male» prima ancora degli ultimi sussulti sopra una tolda salmastra.

Poi, a districare il pesce, troviamo qualche passera ormai morta; la si getta subito, perché non contamini le altre.

Ogni tanto, al largo, defila qualche pescatore; ognuno con i propri segreti e, all'apparire di un altro peschereccio, inizia tutta una manovra particolare, così per studiarsi nell'aggiramento.

Quando arriviamo, il sole sta calando e il cielo si congiunge al mare, a proteggere il pesce che, pur nella riproduzione, si fa sempre più rado.

A guardarle queste mani, gonfie e segnate dalle vesciche, si ripete la ballata: «Il pesce bisogna saperlo pescare!».

Sangue salato che scorre via, a dimenticare fra le dita tumide i problemi del giorno seguente. Sangue diverso, forse; blu come il profondo del mare, impastato ogni tanto da una chiazza di nafta a ricordare problemi e vicissitudini. Basta un niente e vai giù; una maglia più stretta e resti lì, malgrado programmi e speranze. L'ultimo boccheggio, così all'improvviso, quando meno te l'aspetti. Mani lavate, al rientro, nell'acqua del golfo. Sì, golfo di Trieste racchiuso nell'attimo di un soffio di bora, a racchiudere sentimenti e volontà; una maglia un po' più stretta e il «traguardo» si chiude netto. Così per sempre.

Figure stagliate

Il viaggio sta per terminare. A dire il vero il nostromo che ci conduce lungo la costa, ricorda un po' 'Ntoni, anche se questa volta non ci è capitata l'avventura della «Provvidenza». Rimarrà comunque un'esperienza interessante per quel tanto che ti dà il mare.

Al rientro scivolano via piccole barchette; all'interno figure stagliate, curve ad accudire nell'impalpabilità della bruma: icone marine d'autore conosciuto e dimenticato. Barche che s'avventurano al largo, vecchie e rattoppate, per amore di un po' di pesce, dal cipiglio cupo nel colore plumbeo del mare. Quando tocchiamo terra, al molo della pescheria, se ne va il respiro, come l'ultimo di una passera morente.

E' il ritorno del guerriero, ovvero di un pescatore improvvisato; e i buoni propositi sfumano. Ritorniamo allora a terra, senza vela, dopo aver ammainata la bandiera del corsaro; così, alla vista della città, tanto per non perdere l'abitudine.

Allora, corsi veloce nell'attraversare la città ancora assopita, quasi ad evitare di contaminare il pensiero. Ridda di sensazioni strette al seno, all'alba di un giorno di festa.

Poi, a perdifiato, su per le scale ad assaporare, sotto una coperta calda, l'onda del mare.

E sognai di attraversare la città sulle ali di un gabbiano, da Barcola alla Rosandra, in controluce a finestre chiuse, su di un'anima piangente. Che strano, eppure tutto appariva impenetrabile, come il sentimento allo schiudersi dell'aurora. Mille e un pesce a dibattersi il giorno dopo. Poi, speranze sospese nel desiderio infinito di una rigenerazione che non verrà forse mai. Il gabbiano volava sempre più in alto e prolungava l'esperienza del giorno precedente. Sembrava dire che sarebbe bastato tanto poco; un po' di sincerità e di amore verso il prossimo. La luna apparve dal seno della Val Rosandra, a contraddire le case poste avanti a lei. Poi, un tonfo nel volo radente. Un'altra notte; o un'alba. Chi lo sa!

Claudio Saccari

Telefoto Ap

Charleston — Kimberly Tomes, texana, è Miss America 1977

Telefoto Ansa

Roma — Un'automobile rotola giù dalla Scalinata di Trinità de' Monti. Si tratta di una scena del film «Poliziotto Sprint» girata ieri all'alba, che ripropone per lo schermo le coraggiose imprese del brigadiere della Squadra mobile Armando Spatafora

La rassegna dei libri

Pietro Sormani: «L'URSS al bivio» (Pan Editrice, Milano, 1977; pagg. 198, lire 2500).

Antonio Altomonte: «L'intellettuale bifronte» (Pan Editrice, Milano, 1977; pagg. 184, lire 2500).

Due volumetti che, entrambi pubblicati da Pan, offrono al lettore in una sorta di inchiesta e di ponderata valutazione, motivo e stimolo per un attento e critico commento e una conseguente personale deduzione. Sono: «L'URSS al bivio» e «L'intellettuale bifronte». Del primo libro è autore Pietro Sormani che è stato corrispondente del «Corriere della Sera» a Mosca e a Hong Kong, ha collaborato a molte pubblicazioni italiane e straniere ed ha scritto una biografia di Breznev. Questa sua presente trattazione, dunque, sviscera un contenuto a lui particolarmente vicino e del quale senza dubbio conosce i più sottili significati che esplicantesi in una serie di capitoli («Il 25.o Congresso», «L'ombra di Stalin», «Le tre frecce di Breznev», sino «Lo scisma d'Occidente», «Quale comunismo?», «La potenza militare», «La crisi dell'economia», «L'impero sovietico», «Gli scorpioni nella bottiglia») sottolineano le contraddizioni, i problemi, gli ostacoli che nell'URSS e nei paesi che gravitano attorno ad essa, si fanno sempre più aspri e complessi. L'Unione Sovietica — si legge — è giunta a una svolta. Essa è inevitabile, forse imminente: potrebbe avvenire già nei prossimi anni, certamente al ritiro di Breznev dalla scena politica. E, con la Russia, cambierà il mondo... I rapporti internazionali non potranno non esserne influenzati... Il principale limite di Breznev sta nella sua ambiguità... Ha tentato in dodici anni tutte le strade...

Autore del secondo volumetto, Antonio Altomonte è giornalista e noto scrittore (è autore infatti di tre romanzi ed ha curato due antologie); la tematica di questo «L'intellettuale bifronte» Altomonte l'aveva già toccata o vi si era soffermato in «Viaggio nella cultura italiana», pubblicato nel '75. Il presente libro, nasce tuttavia come inchiesta giornalistica «sulle manchevolezze dei partiti verso il mondo della cultura», ma è anche un bilancio «delle responsabilità dell'intellettuale italiano». Suddiviso in venti capitoli il contenuto di queste pagine di Altomonte affronta vari aspetti del problema con chiarezza e decisione («Un tè da Fanfani», «Fare politica per il cattolico», «Tra obbedienza e consenso», «Concordando con Vittorini», «I nuovi chierici», «La storia sotto accusa», «Cattolicesimo e classe operaia», «Le masse diffidenti», ecc.) in una sorta di «gigantesca tavola rotonda, con la maggior parte delle domande poste circolarmente ai partecipanti».

E per concludere, aggiungiamo come i due libri qui presentati sono pubblicati nella collana di divulgazione «Il Timone» nella quale ogni mese esce un saggio su un tema di attualità.

G. P.

○

Ancora una volta si sposa mito ed ecologia per dar vita ad un romanzo. Il cerimoniere è Bruno Modugno, giornalista.

L'opera si intitola «Re di macchia» (Rusconi) e i personaggi sono Davide, la sua donna, Regina, ed il loro figlio in un microcosmo costituito da un villaggio, un castello e, per l'appunto, una macchia.

La storia è semplice: Davide, il bracconiere, sceglie la libertà costi quel che costi, il rapporto con la sua donna, il figlio, la ricchezza. Tutto qui. Lo sfondo della vicenda sembra essere immoto, quasi come una scenario teatrale, di quelli un po' all'antica, dai colori vividi, note policrome dei teatrini di provincia.

Nell'introduzione si parla di Davide e di Regina come simboli di due momenti storici. «Davide è solo in apparenza un bracconiere: è mito, dio silvano, limite fisico di un'epoca storica, nostalgia di radici remote, ecc.». Regina rappresenta invece una classe che ha rinnegato la sua identità per cercarne una nuova: l'avventura mercantile.

Francamente questa presentazione lascia un po' perplessi: la vicenda di Davide e Regina non è assolutamente paradigmatica di quell'evento storico che fu l'abbandono della terra per dar vita alla civiltà urbana. I personaggi non hanno quel respiro, quella grandezza che potrebbero consentire loro di assurgere a simboli. Sono un po' come due poveri cristi: lui, vagamente naïf nei modi e nelle espressioni, lei la classica donna pratica, di buon senso, che s'è tolta lo sfizio di sposare un uomo inviso al padre, considerato con timore in paese per le sue stranezze. Ed è chiaro che ad un certo punto si stanca della vita dura e scomoda che Davide le impone in cambio di qualche orgasmo — uniche parentesi liete d'una esistenza senza gioia — e, grazie ad un'eredità, ritorna al villaggio, alla normalità.

Insomma, a parte i momenti felici, come la descrizione della tomba etrusca, segreto rifugio di Davide, oppure come quello della leggenda del villaggio abbandonato, o, ancora, quello della fuga del bimbo dal villaggio alla ricerca di suo padre, il libro sa di cose sentite, con l'aggravante che Modugno non ha saputo fondere armoniosamente i momenti onirici con le descrizioni della realtà, della vita quotidiana. Neanche la figura del principe orologiaio, che ricorda Luigi XVI, o della principessa, che durante una caccia alla volpe si concede a Davide, hanno un tocco di originalità.

In tutto questo però un pregio c'è: il linguaggio, abbastanza scorrevole e fresco con alcune tipiche espressioni toscane, che, tutto sommato non disturbano. E' proprio il linguaggio che dà alla narrazione fluidità e permette di andare avanti, d'arrivare in fondo.

Per concludere, un romanzo che non è un vero e proprio romanzo. Si passi il bisticcio, si tratta di un'opera che ha degli spunti interessanti che andrebbero però rimeditati, sviluppati maggiormente: un'ipotesi di romanzo che va completamente rivista per poter dire al lettore qualcosa che non abbia sapore di vecchio, che non annoi e che non lasci con la bocca amara per una promessa non mantenuta.

«Re di macchia» è edito da Rusconi e costa 1500 lire. Ancora qualche nota sull'autore: Bruno Modugno è — come ho detto — giornalista e ideatore di numerosi programmi televisivi tra cui «Ore 20», «L'alba dell'uomo», «Racconti dal vero», «Avventura». Ha scritto un libro di racconti ed alcune sceneggiature per il cinema e la televisione. Con Folco Quilici e Carlo Alberto Pinelli ha pubblicato un saggio, «Il dio sotto la pelle», che ha vinto il premio Bergamo 1975.

P. L. S.

○

Autori vari: «Jahrbuch Deutsch als Fremdsprache» (annuario della lingua tedesca quale lingua straniera). Formato cm 16,5x24; tutta tela. Heidelberg (Germania), Julius Groos. Vol. I (DM 24), vol. II (DM 38).

I volumi di questa serie recano scritti scientifici, analisi della teoria e della pratica del settore, elencazioni critiche e un panorama internazionale su quanto avviene nel campo dell'insegnamento e della ricerca della lingua tedesca considerata come lingua straniera. Vi si trovano riportati anche decreti specifici, indirizzi di istituti d'istruzione, di organizzazioni mediatrici di insegnanti, elenchi di corsi estivi e simili all'estero e in Germania, preannunci di congressi e di progetti in campo internazionale che riguardino la lingua tedesca.

Sotto questo punto di vista i volumi in esame (ne sono usciti finora due con rispettivamente 260 e 374 pagine) costituiscono un utile e interessante compendio informativo per tutte quelle persone ed istituzioni che si dedicano allo studio, all'insegnamento e alla ricerca nel campo della lingua e della cultura tedesca.

R. F.

○

Crescenzo Del Monte: «Sonetti giudaico-romaneschi» - Beniamino Carucci Editore, Assisi-Roma, pagg. 194, lire 6000.

○

Antonio Piromalli: «La letteratura calabrese» (Guida Editori, Napoli; pagg. 254, lire 4000).

○

Autori vari: «La politica estera italiana. Autonomia interdipendenza integrazione e sicurezza» (A cura di Natalino Ronzitti; Edizioni di Comunità; pagg. 378, lire 8000).

DISCOPANORAMA

CLASSICO

UN CONTEMPORANEO DI BRAHMS

Abbiamo segnalato con una certa regolarità in questi ultimi tempi stimolanti incontri fra grandi direttori e grandi solisti. Fra le novità discografiche, in questo gruppo, non può certo essere ignorato l'ultimo Rubinstein accanto all'orchestra Filarmonica di Israele diretta da Zubin Mehta. L'ottantatreenne pianista polacco vi esegue il primo concerto in re min. op. 15 di Brahms in una eccellente registrazione effettuata lo scorso anno a Tel Aviv ed ora incisa e distribuita dalla Decca (SXL 336797). Un disco semplicemente commovente non tanto perché potrebbe essere una testimonianza del congedo di Arthur Rubinstein da una leggendaria carriera, quanto per l'ampiezza spirituale della visione ancora salda ed unitaria della dialettica brahmsiana offerta dal venerando interprete, con le garanzie di equilibrio sorvegliate da Mehta. Basterebbe il felice rapporto energetico del «Rondò», che pure non ha l'apertura d'orizzonte dei tempi precedenti, per individuare nella lucida interpretazione di Rubinstein il corso parallelo di stringente ideale formalistico e di sollecitazione zingaresca. L'età si palesa, per legge di natura, se si confronta l'esecuzione attuale con quelle della maturità; eppure, nonostante l'articolazione non più irreprensibile (ma quanto viva e penetrante è ogni entrata del suo pianoforte!), si direbbe che qui Rubinstein guardi dall'alto di una nuova maturità storica il concerto di Brahms. Ed è forse questo il segreto concesso alla longevità cosciente dell'artista, alla superiore saggezza dell'«interlocutore», instancabile nei confronti della «ricerca» interpretativa; è certamente questo l'aspetto più emozionante di questo eccezionale LP, per cui molto opportunamente Piero Rattalino, su «Discoteca», si pone il problema della «contemporaneità» brahmsiana di Rubinstein (contemporaneità di affinità culturali, oltre che di dati biografici), «ultimo legame diretto che la nostra epoca abbia con Brahms». Le note di commento sul retrobusta sono state dettate dallo stesso pianista.

Brahms: Piano concerto...

GLI ALTRI DISCHI D'ORO

Dei premi della critica discografica italiana per la lirica, abbiamo già dato notizia. Ecco adesso la graduatoria completa, per gli altri settori musicali, dei dischi prescelti dalla giuria del XV Premio, la cui manifestazione conclusiva avrà luogo a Milano il 6 giugno:

Per il settore della musica sinfonica e da camera, il riconoscimento è andato all'incisione «Harmonia Mundi» della «Missa Ave Regina Coelorum» di Guillaume Dufay, suggestiva esecuzione per cinque voci con strumenti d'epoca, guidati da uno specialista di musica medioevale e rinascimentale, René Clemencic; al «First Booke of Songes» di John Dowland («Oiseau Lyre») che avvia l'edizione discografica integrale di uno dei massimi compositori elisabettiani; alle «Polacche» di Chopin (DGG) eseguite con superba profondità di analisi e chiarissima esposizione delle strutture da Maurizio Pollini; al giovanile «Quintetto per pianoforte e archi» di Webern e alla trascrizione per pianoforte e quartetto della «Kammersymphonie op. 9» di Schönberg nell'esecuzione del «Quintetto italiano» per la nuova collana della «Ricordi»; all'«opera omnia» delle interpretazioni storiche di Walter Gieseking (EMI), iniziativa che è da considerarsi esemplare in un campo finora scarsamente praticato dalle case italiane.

Nella categoria «Folklore» sono stati premiati due LP: «Canti popolari di carcere e mafia» raccolti da Antonino Uccello (Cetra), premiato «per l'impegno della documentazione raccolta nel carcere di Noto, a testimonianza di un dramma umano che assume dimensioni universali nella realtà storico-sociale della Sicilia di ieri e di oggi»; «Canti popolari di Liguria» a cura di Edward Neill (Albatros).

Fra i dischi di poesia, questi i Recitals premiati: «Gigliola Negri canta Garcia Lorca» (Zodiaco) premiato quale «fatto creativo ricco e complesso, sintesi di poesia, musica e tradizione popolare, mediato da una valida interpretazione»; «Poesie di Raffaele Viviani» (Fonit) lette da Achille Millo, distintosi «per la divulgazione di un particolare aspetto creativo dell'artista napoletano».

I «TIC» DELLA PRIMADONNA

The Surprising Soprano

Si è sempre detto che fare la caricatura al melodramma è la cosa più facile di questo mondo. Ancora più facile è aggiustare il tiro sul bersaglio particolare, ma vistoso, della «primadonna». Più difficile diventa l'operazione, se ad affrontarla è un uomo. Di qui l'interesse e la curiosità che desterà certamente questo Retal (Decca/Ace SDDI 507) dell'arguto vocalista Michael Aspinall, registrato dal vivo alla Henry Wood Hall di Soutwark. Questo musicalissimo Paolo Poli inglese non risparmia i «tic» e le convenzioni della primadonna: quella da «salotto», quella dell'opera e dell'operetta, quella del «bis» e funambulismo belcantistico. Ci riesce con scioltezza ed acutezza imitativa, raggiungendo effetti comico-grotteschi che il pubblico «in sala» mostra di gradire con sonoro compiacimento e schiette risate. E qui sta il limite di questa curiosità fonografica, dal titolo «The surprising soprano»; perché Aspinall è evidentemente uomo (o primadonna) «da teatro» e sulla scena appunto andrebbe visto ed ascoltato. In disco il divertimento non può essere che parziale. Sufficiente comunque per apprezzare le gustose parodie del walzer della Patti, dello scherzo musicale di Arditi («L'orologio») e persino della grande scena di Violetta.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO IL RIGETTO DEL RINVIO CHIESTO DALLA DC

L'uso del bilinguismo approvato alla Provincia

Determinanti i voti di astensione del PLI e del PSDI e poi quelli dei democristiani - Contrari PRI e MSI

Con l'astensione determinante della DC, del PSDI e del PLI, il Cosiglio provinciale ha approvato ieri sera un'integrazione del proprio regolamento interno, in base alla quale i consiglieri di lingua slovena avranno facoltà di parlare nella propria madrelingua. Si tratta di un provvedimento che ripetutamente PCI, PSI e Unione slovena avevano cercato di far accettare sia al Comune sia alla Provincia. Fino ad oggi, però, la DC era riuscita a sottrarsi alla richiesta adducendo la motivazione che spettava al Parlamento adottare le opportune modifiche dell'ordinamento statale, in assenza delle quali gli enti locali non possono assumere decisioni autonome.

Ieri sera, con una mozione d'ordine presentata dal capogruppo Zanetti, i democristiani hanno ribadito questa posizione, ma la mozione ha raccolto soltanto 13 voti (10 DC, 1 PRI e 2 MSI-DN, il terzo consigliere missino essendosi dovuto allontanare dall'aula perché indisposto). L'astensione dei rappresentanti liberale (Pampanin) e socialdemocratico (Devescovi) è stata in questo caso determinante. E' cioè prevalsa, per numero di voti, l'opposizione al rinvio, con i voti di PCI, PSI, Unione slovena, nonché dell'indipendentista Marchesich.

A questo punto, la modifica al regolamento proposta dalla Giunta socialcomunista, con l'appoggio del rappresentante dell'US, ha potuto essere posta in discussione, con la possibilità di venir approvata, ripetendosi l'astensione di PSDI e PLI. Ciò ha determinato, in seno al gruppo democristiano, incertezza e, pare, disparità di posizioni. I consiglieri Pagliaro, Calandruccio e Passagnoli cioè sarebbero stati propensi a votare contro la modifica del regolamento, mentre i loro colleghi di partito hanno imposto a maggioranza l'astensione.

Il provvedimento che introduce l'uso della lingua slovena nei lavori del Consiglio provinciale in effetti è stato approvato con il solo voto contrario dei due consiglieri missini e del repubblicano Foscarini. A favore si sono espressi PCI, PSI, US e MIT; astenuti DC, PSDI e PLI.

Il voto di ieri sera non è giunto, in realtà, del tutto a sorpresa ed esso riveste, al di là del problema dell'introduzione dello sloveno nei lavori del Consiglio provinciale, un significato politico in vista della prossima, importante scadenza del voto sul bilancio, il cui contenuto è stato illustrato nella stessa seduta ieri. La Giunta socialcomunista si è infatti assicurata, in questo modo, il voto favorevole dell'Unione slovena; inoltre il «sì» dato dal MIT ieri sera potrebbe anche significare una disponibilità a trattare. Questi risvolti del voto sul bilinguismo alla Provincia sono stati richiamati in particolare dal rappresentante repubblicano Foscarini, il quale ha affermato, tra l'altro, che si era «in realtà di fronte al problema della sopravvivenza della Giunta» e che ogni altra considerazione sulla «legittima tutela della minoranza slovena, pienamente sottoscritta dallo stesso PRI» doveva considerarsi pretestuosa per il modo e il momento in cui veniva fatta. «Avete infangato il problema della minoranza — ha detto ancora Foscarini — per giochi di potere».

Nella sua richiesta di rinviare il provvedimento, Zanetti aveva addotto le note argomentazioni sempre avanzate della DC. Alla tesi di carattere giuridico sulla incompetenza del Consiglio provinciale a risolvere problemi di questo tipo, il capogruppo democristiano ha però affiancato una valutazione di carattere politico, accusando la giunta socialcomunista di voler creare una divisione tra le forze politiche e di essere anzi venuta meno al fondamentale presupposto di ricercare la più ampia intesa. Dopo aver ricordato le valutazioni e le iniziative più volte assunte dalla DC al fine di far ottenere alla minoranza slovena la più ampia tutela dei suoi diritti e delle sue aspettative, Zanetti ha sottolineato che con il voto di ieri sera veniva invece a mancare, la giunta essendo di questo responsabile, quel concorso di suffragi che il provvedimento avrebbe potuto altrimenti ottenere. Zanetti ha anche ricordato l'ordine del giorno votato dal Parlamento all'indomani della ratifica del trattato di Osimo ed ha invitato la giunta a prendere le opportune iniziative con i gruppi parlamentari per arrivare quanto prima ad una definizione del problema in sede legislativa. La tesi della incompetenza del Consiglio a deliberare è stata poi ripresa anche dall'avv. Vinciguerra e dal missino Busà, il quale ha anche prospettato una possibile bocciatura del provvedimento da parte del comitato di controllo.

Solo con le «perplessità» destate in loro dalla legittimità del provvedimento, è stata giustificata da Pampanin (PLI) e Devescovi (PSDI) l'astensione. I rappresentanti socialdemocratico e liberale si sono peraltro trovati concordi nel valutare positivamente qualsiasi provvedimento inteso a salvaguardare la tutela della minoranza.

Nel dibattito sono intevenuti anche Brezigar (US), che ha fatto un'ampia disamina storico - giuridica del probema del bilinguismo dal dopoguerra ad oggi, e l'indipendentista Marchesich.

Da parte dei rappresentanti del PCI e del PSI (sono intervenuti Nicolini e Iskra per i comunisti, Carbone e lo stesso presidente Ghersi in sede di replica, per i socialisti) è stata invece difesa, contro le argomentazioni addotte dalla DC, la piena potestà del Consiglio a deliberare. Ghersi, in particolare, ha sottolineato il significato di un provvedimento che corona «una delle legittime attese della minoranza slovena» e ha respinto l'accusa che la Giunta non avesse favorito il più ampio confronto tra le forze politiche. Il presidente socialista ha anche rilevato che tutte le iniziative assunte in questi ultimi anni per «smuovere Roma» non erano approdate ad alcun risultato e avevano fatto maturare un comprensibile pessimismo. «Noi riteniamo — ha concluso — di esserci assunti doverosamente una responsabilità che non poteva più essere disattesa».

Il bilancio: otto miliardi di disavanzo

La seduta del Consiglio provinciale si era aperta ieri sera con l'illustrazione del bilancio preventivo per l'anno in corso, predisposto dalla Giunta socialcomunista. Il bilancio prevede entrate per 7 miliardi e mezzo, uscite per oltre 13 miliardi, con un disavanzo dunque di circa 8 miliardi, uno in più rispetto all'anno scorso pressoché interamente assorbito da maggiori spese per il personale.

Un preambolo di carattere politico è stato fatto dallo stesso presidente Ghersi, il quale ha sottolineato il carattere di «Giunta a termine» dell'attuale coalizione minoritaria PCI-PSI. Si tratta però — egli ha detto — di salvaguardare la continuità amministrativa dell'ente fino alle prossime elezioni comunali d'autunno, dalle quali dovrà venire il necessario chiarimento politico. Secondo Ghersi, i partiti devono dunque assumersi le proprie responsabilità se vogliono evitare la gestione commissariale della Provincia. Una prova di responsabilità, dopo le positive indicazioni emerse da altre forze politiche, deve essere in particolare offerta — ha aggiunto il presidente della Giunta — dalla Democrazia cristiana.

Ghersi ha ricordato che in diverse circostanze, sia alla Provincia sia al Comune, anche di recente PCI e PSI si erano astenuti su bilanci presentati da giunte minoritarie democristiane, mentre i partiti minori avrebbero finora evitato lo scontro assumendo un atteggiamento «autonomo e responsabile». Secondo il presidente della Giunta provinciale si tratta poi di «non fare un regalo alla destra e al comitato per la lista civica», che trarrebbero un grande vantaggio se i partiti democratici dimostrassero di non essere in grado di assicurare continuità politica e amministrativa agli enti locali.

Il documento del bilancio è stato poi illustrato dal vicepresidente Martone (PCI), che ha introdotto la sua relazione con un ampio richiamo alle difficoltà finanziarie in cui si dibattono le amministrazioni elettive. Martone ha tenuto a sottolineare che si tratta di un bilancio «aperto» al contributo di tutte le forze politiche. Per quanto riguarda i singoli settori di intervento, è previsto il proseguimento della politica di deistituzionalizzazione dell'OPP, di riabilitazione e reinserimento sociale degli ex degenti.

Un nuovo impegno finanziario è previsto per la costituzione di gruppi - appartamento. Nuove iniziative sono state annunciate soprattutto nel settore dell'assistenza ai minori e a favore dell'agricoltura. Un impegno straordinario sul quale — ha rilevato Martone — il Consiglio sarà chiamato nei prossimi giorni ad esprimersi in sede di commissione e di dibattito in aula, è collegato con la richiesta dell'ACT di uno stanziamento da parte della Provincia per un miliardo (600 milioni per 10 nuovi autobus e 400 per pezzi di ricambio).

Il Consiglio tornerà a riunirsi venerdì, per iniziare il dibattito.

I collettivi femministi triestini hanno indetto per oggi una manifestazione di protesta contro l'uccisione a Roma di Giorgiana Masi. La manifestazione avrà inizio alle ore 16, in piazza Oberdan.

PRIMAVERA ANCORA INSTABILE

Temporali di maggio

Puntuale rispetto delle scadenze meteorologiche ma anche della ricorrenza dei «santi de iazo»

Dopo una prima mittinata all'insegna del bel tempo, verso mezzogiorno grossi nuvoloni si sono affacciati sul golfo sospinti dal vento lungo un vasto fronte. E poco dopo è scoppiato un primo temporale in piena regola con lampi, tuoni, pioggia. Ma non è durato molto, come è nelle caratteristiche di questa particolare manifestazione meteorologica.

Quella di ieri è stata la seconda giornata temporalesca del mese (la prima, appena accennata, si era verificata il 5 maggio), preceduta domenica da una normale giornata piovosa (la quarta del mese). Maggio, assieme a settembre, è il periodo in cui la statistica concentra una media di tre giornate - temporale al mese (ove per giornata-temporale si intende l'arco delle ventiquattro ore, nel corso delle quali si possono manifestare uno o più fenomeni temporaleschi). Nella classifica — puntualmente annotata dal prof. Polli — questi due mesi sono preceduti solo da luglio (quattro giornate) e giugno (cinque giornate).

Maggio dunque, avrebbe, a rigor di cifra, ancora una giornata - temporale disponibile per rientrare nella norma. Ma la tendenza del barometro verso l'alto fa sperare, almeno per i prossimi giorni, che possa essere superata senza ulteriori «danni» l'ultima influenza dei «santi de iazo».

STATO CIVILE

MORTI: Decaneva ved. Terrani Giovanna, anni 91; Bonazza ved. Deponte Italia, 63; Tarlao Bonomo, 78; Rupel Carlo, 74; Tassini Francesco, 81; Busich ved. Frausin Maria, 88; Penne ved. Mrachig Giuseppina, 87; Gnisci Donato, 81; Kupez Virgilio, 80; Zuzeg in Tomasi Maria, 77; Fonti Antonino, 73; Doria Silvio, 64; Gherlani Giovanni, 49; Civilla in Sfetez Angela, 64; Zollia Daniele, 63; Sojer Bruno, 43; Markac Martin, 24; Colonna Leonardo, 79; Mahorcich Ciro, 51; Casarsa Licesio, 54; Renner Ervino, 46; Valenti Antonio, 70.

NATI: 10.

Dipendenti temporanei per centri estivi

In vista dell'organizzazione di alcuni centri estivi, l'amministrazione comunale assumerà, al massimo per due mesi, alcuni animatori.

Sono requisiti indispensabili per l'assunzione l'aver compiuto i 18 anni, il possesso del diploma di scuola media inferiore e l'aver maturato una precisa conoscenza ed esperienza nei seguenti settori: espressione musicale e corporea, espressione e comunicazione non verbale, canto e danza popolare, giochi di comunicazione, esplorazione d'ambiente.

SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIA SAN MARCO

Gigante incastrato sotto il cavalcavia

L'altezza dell'autotreno superava quella del varco

Spettacolare incidente nella tarda serata in via S. Marco dove un gigantesco camion a tre assi si è incastrato sotto il cavalcavia ferroviario. Il mezzo, un «OM» Franchin «530 - 3 A» targato PD 411687, alla cui guida era l'autista trentunenne Luigi Capuzzo, di Monselice, scendeva lungo la via S. Marco, seguendo la vettura del proprietario del camion stesso, Alberto Tognin, pure lui di Monselice. L'altezza di passaggio indicata nel cartello che precede il ponte è di tre metri e quaranta centimetri. Evidentemente nessuno si è accorto del segnale ed il camion (alto tre metri e ottanta) si è sfasciato appunto sotto le travature del ponte.

L'autista è rimasto illeso. Un'autopattuglia dei vigili urbani che transitava sul posto ha immediatamente dato l'allarme ai vigili del fuoco, che sono intervenuti al comando del caporeparto Cociani con una pesante autogrù. Dopo circa due ore il cassone d'alluminio è stato finalmente liberato ed il Tognin, che si era intanto procurato un altro mezzo di fortuna, ha potuto effettuare il trasbordo delle forniture per ufficio che costituivano il carico. Il camion è stato quindi trainato dall'autogrù oltre il viale Campi Elisi e posteggiato nel tratto finale di via S. Marco che conduce all'Arsenale.

Sul luogo dell'incidente, per verificare gli eventuali danni alle strutture del ponte, sono giunti anche dei tecnici ferroviari.

Auto capotata

Un'auto si è rovesciata questa notte in via Commerciale. Alla curva della scuola all'aperto di Cologna, una «BMW», che era diretta verso l'altipiano, è slittata in curva ed è finita con le ruote all'aria. Il conducente, l'idraulico Lucio Tassan, di 47 anni, abitante ad Opicina, in via degli Alpini 28/2 è stato soccorso dai sanitari della CRI che lo hanno estratto dall'abitacolo. L'automobilista, trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Una pentola di fagioli dimenticata sul fuoco ha mobilitato la Volante e i vigili del fuoco. Alcuni abitanti di via Soncini 40 hanno visto del fumo uscire da una finestra ed hanno avvertito il «113». I vigili del fuoco, accorsi assieme agli agenti, hanno raggiunto la finestra aperta calandosi con una scala dal piano superiore; poi hanno spento il gas e riempito d'acqua la pentola ormai mezzo carbonizzata.

STABILITO IL DIBATTITO DAI CAPIGRUPPO

L'UNIVERSITÀ MARTEDÌ AL COMUNE

Variante al piano regolatore e centro storico negli impegni del Consiglio entro giugno

Si è svolta ieri mattina in municipio la seduta dei capigruppo al Consiglio comunale. Su proposta del sindaco Spaccini è stato concordato il calendario dei lavori del Consiglio comunale per i mesi di maggio e giugno.

La seduta di martedì prossimo, 24 maggio, sarà dedicata al dibattito sull'Università. La variante dei servizi già presentata al Consiglio comunale sarà discussa il 27 maggio e votata venerdì 31. La prima seduta di giugno prevista per martedì 7 sarà dedicata alla ordinaria amministrazione.

Al progetto di ristrutturazione del centro storico il Consiglio comunale dedicherà presumibilmente tre riunioni il 10, 14 e 17 giugno. Martedì 21 giugno infine sarà votato il progetto esecutivo della grande viabilità di collegamento urbano tra il Molo VII e Padriciano.

Appello al governo per i traghetti adriatici

Al termine dell'assemblea della comunità dei porti adriatici svoltasi ad Ancona — nel corso della quale il sindaco di Trieste, Spaccini, è stato riconfermato nella carica di presidente — è stato inviato alla presidenza del consiglio dei ministri, al ministero della marina mercantile, al ministero del tesoro, al ministero delle PP.SS. ed a quello del commercio estero, il seguente telegramma: «La comunità dei porti adriatici, constatato il grave turbamento derivante ai traffici adriatici dall'applicazione delle leggi 684 e 169 relative a una drastica riduzione dei servizi di collegamento-traghetto tra la costa orientale e la costa occidentale del mare Adriatico, riafferma l'indispensabilità dei servizi stessi affinché siano mantenuti alle condizioni ed ai livelli oggi faticosamente raggiunti i quali apportano elevati risultati economico - commerciali - turistici alle marinerie ed al commercio delle città adriatiche».

In agitazione gli allievi infermieri

Fra i problemi dei nostri ospedali, si è inserita ieri un'agitazione degli allievi infermieri generici che in questi giorni hanno sostenuto l'esame per il conseguimento della qualifica. Assunti con contratto annuale, articolato in due semestri, con un orario di quaranta ore settimanali a cui vanno ad aggiungersi le otto ore, sempre settimanali, di scuola, gli allievi infermieri devono sostenere e superare alla fine del corso, l'esame per poter mantenere il posto di lavoro.

Il motivo dell'agitazione è dettato dal fatto che nel corso dei 12 mesi, non si è provveduto alla rotazione degli allievi nell'ambito dei vari reparti ospedalieri, come invece prevede il contratto, non consentendo quindi di conseguire una preparazione completa.

Un altro motivo poi ha sollevato una certa perplessità fra i futuri infermieri e cioè che nonostante fossero stati convocati per sostenere l'esame in due soli scaglioni numericamente uguali in due giornate consecutive, di fatto poi l'esame si è svolto in tre diverse giornate e con un ritmo di esaminati, a parità di tempo, macroscopicamente diverso.

Eletto il direttivo della sezione del PSDI di Trieste centro

Si è riunito il direttivo neoeletto della sezione Trieste centro del P.S.D.I. con all'ordine del giorno la nomina degli organi statutari sezionali.

Sono stati eletti: segretario politico, Severo Guadagnini; vicesegretari, Aurelio Koterle ed Ezio Padovani; segretario organizzativo, Paolo Arbulla; segretario amministrativo, Marcello Fabris; altri membri del direttivo, Fernando Angelelli, Guido Bena, Roberto Chicco, Tullio D'Orenzo, Giovanni Lucio, Claudio Martini, Giuseppe Perini, Sergio Sticotti, Franco Suadi.

In piazza Puecher, all'altezza dello stabile numero 2, una pattuglia della Volante ha rintracciato la «Mini Cooper», rossa, con il tetto nero, targata TS 125602, che era stata rubata ancora il 9 corrente in via Settefontane alla proprietaria Maria Ubaldini Robba, abitante al numero 56 di via Settefontane. Il furto era stato denunciato agli agenti del commissariato di Barriera.

UNA SINGOLARE E ANCORA INCOMPRENSIBILE CORSA

Carosello di libanesi dall'autostrada a Fernetti

Erano cinque in colonna nel «forzare» il casello Quattro bloccati al valico - Documenti in regola?

Un'autocolonna composta da cinque vetture di grossa cilindrata — una «Mercedes» e quattro «BMW» tutte con targa straniera — ha «forzato» il posto di controllo e di pagamento del pedaggio dell'autostrada. La fuga delle cinque grosse automobili è stata segnalata immediatamente alla polizia, che ha provveduto ad estendere la segnalazione ai valichi di frontiera. A Fernetti, infatti, sono arrivate quattro delle cinque vetture segnalate: le «BMW». A bordo di ciascuna vettura si trovava un giovane libanese munito di regolare passaporto.

Al valico le macchine segnalate sono state ovviamente bloccate ed è stata subito informata la Questura. Una «Giulia» della Volante è stata inviata sul posto e, a due a due alla volta, le automobili sono state accompagnate fino in via del Teatro Romano, dove gli agenti hanno subito rilevato i numeri di telaio e di motore per confrontarli con quelli registrati sulle carte di circolazione. Le targhe come abbiamo detto, sono straniere: si tratta di targhe con il fondo rosso e i numeri bianchi, che vengono rilasciate dalle autorità belghe e assegnate alle automobili appartenenti a cittadini stranieri che intendono esportare la vettura.

Il cervello elettronico di Roma, con il quale la nostra Questura è collegata, ha escluso che si tratti di auto da «ricercare». Anche i documenti, a prima vista, appaiono originali.

Rimane singolare il comportamento dei libanesi, ma il loro rilascio avverrà soltanto al termine dei controlli cui i quattro e le loro automobili saranno sottoposti. Addosso ad uno dei libanesi è stata trovata una «carta verde» intestata ad una «Peugeot» che, secondo lo straniero, sarebbe stata spedita via mare dal Belgio.

Il Congresso nazionale dei postelegrafonici

A conclusione dell'VIII Congresso nazionale del sindacato italiano lavoratori postelegrafonici aderenti alla Cisl che ha avuto luogo a Riva del Garda, si sono svolte le elezioni dei nuovi dirigenti nazionali. La delegazione regionale del Friuli - Venezia Giulia ha ottenuto dalle votazioni una lusinghiera affermazione in quanto il concittadino Andrea Delluniversità è stato eletto a segretario compartimentale, mentre Angelo Brivitello, segretario provinciale di Trieste, è stato riconfermato sindaco nazionale. Altri due membri sono stati eletti nel consiglio generale e cioè Arnaldo Facile di Udine per la carriera esecutiva e il dottor Franco Turco, pure di Udine, per la carriera direttiva.

Nel corso dei lavori che hanno preceduto le operazioni di voto, sono state sottolineate la funzione e la responsabilità che investono i lavoratori del settore pubblico in quanto forniscono all'utenza l'immagine del livello di efficienza della pubblica amministrazione.

L'efficienza e la regolarità del servizio — è stato rilevato — devono essere risolte in modo moderno, meccanizzando e automatizzando le varie fasi di lavorazione e provvedendo all'indispensabile completamento dei ruoli organici del personale, unici strumenti atti a ridare funzionalità e dinamicità alla macchina postale degna di un paese civile. E' stata ribadita, inoltre, l'assoluta necessità di risolvere le questioni relative all'adeguamento dei livelli retributivi in rapporto alla funzione e qualificazione professionale.

Scontro auto-moto

Un giovane di 18 anni, lo studente Angelo Penco, abitante in via San Mauro 8, è rimasto ferito ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto ad un incrocio delle strade interne di Opicina. Poco prima delle 15, lo studente, mentre percorreva la via dei Salici in sella alla propria motoleggera «Benelli», all'incrocio con la via dei Tigli, è entrato in collisione con la «Mercedes», targata TS 190575 che stava immettendosi sulla strada percorsa dal giovane in moto. L'urto è stato inevitabile e lo studente è stato catapultato al suolo. Il guidatore dell'auto, Adriano Wallner, di 31 anni, abitante in via del Calcare 5 - 1 (ad Opicina) ha cercato di soccorrere il giovane, rimasto seriamente ferito. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale. Il ferito, trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica co la prognosi di due mesi per fratture esposte multiple della gamba sinistra, fratture costali e contusioni al volto.

GIOVANI JUGOSLAVI FINITI AL CORONEO

Quartetto ladresco inquadrato da due fari

Un faro antinebbia e quello bianco per la retromarcia, hanno fatto luce su un quartetto di giovani jugoslavi, venuti in gruppo a Trieste con intenzioni poco oneste. I quattro, Ratomir Milovanovic (29 anni), Dragan Milosavljevic (24 anni) e i fratelli Radoslav e Rodomir Diurdjevic (rispettivamente di 31 e 28 anni) sono stati arrestati dalla Mobile e denunciati per furto aggravato.

I quattro amici, giunti nella nostra città a bordo di una vettura sportiva di colore rosso, targata KG 578-08, sono entrati in gruppo nel negozio di forniture per automobili, «Autoboutique» di via Coroneo 29. Alla proprietaria, Maria Rosa Pavia Vio, gli stranieri hanno chiesto di vedere parecchi accessori per macchina ma, alla fine sono usciti dal negozio senza comperare nulla. Il comportamento dei quattro ha insospettito un po' l'esercente, la quale ha dato subito un'occhiata al negozio, scoprendo così che mancava dall'esposizione un faro antinebbia «Carello» del valore di 16.600 lire. Senza perdere nemmeno un istante, la signora si è affacciata sulla porta del negozio gridando per richiamare l'attenzione di qualcuno.

Gli stranieri, che erano ancora nelle vicinanze, vistisi scoperti, sono fuggiti a gambe levate. Dietro al gruppetto in fuga si è lanciata una guardia carceraria, Valentino Fiorentino, la quale è riuscita ad acciuffare uno del gruppo e precisamente Ratomir Milovanovic, il quale proprio in quel momento si era liberato di una borsa che conteneva il faro antinebbia e quello che serve per la retromarcia.

E' intervenuta una pattuglia della Volante e lo straniero è stato accompagnato in Questura, dove ha dichiarato la propria innocenza. Non aveva documenti in quanto — ha affermato — si trovavano a bordo della macchina che aveva lasciato in sosta in via Rossini. Una pattuglia della Mobile si è recata sul posto ma non ha trovato la vettura indicata. Gli agenti hanno però notato un giovane in attesa. Insospettitisi, lo hanno bloccato: era l'uomo giusto. Infatti egli aveva addosso oltre al proprio passaporto anche il documento di Ratomir Milovanovic e quello degli altri due amici. Così il quartetto è stato ricomposto in Questura e quindi trasferito al Coroneo.

Le firme per i referendum promossi dal Partito radicale saranno raccolte presso la Libreria Antares di via Beccaria 5, dalle ore 10.30 alle 13.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pasquale — Il sole sorge alle 4.32 e tramonta alle 19.31.

Ieri: temperatura massima 20,1, minima 11,5; pressione mb. 1007,7 in aumento; umidità 68 per cento; mare poco mosso con temperatura di gradi 17,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

NELL'APERTURA POMERIDIANA DEI NEGOZI

Con l'ora legale arriva l'orario estivo

Resta senza rimedio lo sfasamento per i turisti-acquirenti d'oltre confine

L'ora legale, che verrà introdotta alla mezzanotte di sabato con l'avanzamento di un'ora delle lancette dell'orologio, farà sentire i suoi effetti nell'intero campo dei pubblici esercizi e servizi, con l'entrata in vigore dell'orario estivo per il comparto commerciale.

In particolare il settore dell'alimentazione, nel quale sono compresi anche gli esercizi di drogheria e fiorai, sposteranno di mezz'ora i termini di apertura e chiusura pomeridiani: rispettivamente dalle 16.30 alle 17 e dalle 19 alle 19.30. Invariati rseteranno invece il turno del mattino (8-13) e le chiusure pomeridiane del lunedì e del mercoledì. Il settore dell'abbigliamento e dei generi vari non subirà variazioni al mattino (8.30-12.30) ma sposterà anch'esso gli orari del pomeriggio di trenta minuti: dalle 15.30 alle 16 e dalle 19.30 alle 20. I negozi di ortofrutticoli non varieranno i normali orari settimanali (dalle 7.40 alle 14) ma modificheranno sulla falsariga del settore alimentazione l'orario spezzato dei giorni prefestivi: apertura alle 17 anziché alle 16.30 e chiusura alle 19.30 invece che alle 19. Le panetterie e le latterie continueranno negli orari consueti al mattino (dalle 7.40 alle 13) e porteranno apertura e chiusura del pomeriggio rispettivamente dalle 17 alle 17.30 e dalle 19 alle 19.30. Sempre immutati invece i termini di esercizio dei negozi di beni strumentali (ferramenta, utensileria, colori, vernici ecc.) che sono dalle 8 alle 12 al mattino e dalle 15 alle 19 al pomeriggio.

Per quanto riguarda infine i grandi magazzini, ciascuno di essi modificherà i propri orari in rapporto al tipo di attività di vendita prevalente già esercitata. Ad esempio il centro di vendita in cui, pur con la presenza di un supermercato interno, la parte maggiore di vendita è riservata all'abbigliamento, muterà l'orario alla stregua degli esercizi di quest'ultimo settore.

Come ogni anno, da quando è stata adottata in Italia l'ora legale, con i nuovi orari subirà un certo disorientamento tutto il commercio che si rivolge prevalentemente ai turisti-acquirenti d'oltre confine, quello — per meglio intendere — accentrato in modo specifico nelle zone del Borgo Teresiano. Accadrà infatti che i «frontalieri» troveranno spesso chiusi i negozi che loro più interessano, considerato che, in genere, la presenza di questi acquirenti interessa più le prime ore del pomeriggio che non di primissima mattina. Con lo sfasamento di un'ora accadrà che le zone di Ponterosso, dove stazionano i commercianti ambulanti che godono di orari differenti, verranno prese letteralmente d'assalto. Gli ambulanti, infatti, manterranno l'orario unico di apertura delle proprie rivendite ininterrottamente dalle 8 alle 17.

Acquistate in un negozio le tute dei rapinatori

I carabinieri del Nucleo investigativo e gli agenti della Squadra mobile, continuano le indagini in merito alla rapina di martedì scorso nella succursale numero 2 delle Poste, in via Combi 8. Come è noto, due giovani, armati di pistola e di pugnale, avevano vuotato la cassaforte ed i cassetti, fuggendo quindi in motocicletta, con il bottino di dieci milioni.

La moto (una «Honda» di 500 cc. che avevano rubato) veniva ritrovata un'ora dopo da una pattuglia del commissariato di Cittavecchia al termine della via Besenghi, proprio sopra la scalinata che scende verso San Giacomo, a fianco del giardino Pontini. Tra i cespugli, della quarta rampa di scale, i carabinieri del Nucleo investigativo rinvenivano invece le tute che i rapinatori avevano indossato al momento dell'assalto alla sede postale, nonché un paio di guanti da motociclista e un paio di occhiali scuri.

Nel corso di pazienti ricerche per individuare la provenienza di questi oggetti, gli inquirenti hanno già individuato un negozio cittadino, dove era stata acquistata una delle tute.

I PARTITI DOPO OSIMO E «CARTE IN REGOLA»

«I partiti del Potere vengono uno alla volta a somministrarci la loro verità su Osimo. Anche il PSDI e il PLI, che di potere ne hanno poco ma col Potere sono ben intrallazzati — e il loro comportamento prima e dopo la ratifica è molto istruttivo al riguardo — si rifanno sentire dopo il lungo silenzio che avevano finora disciplinatamente tenuto evitando di rispondere — quando occorreva! — alle mille voci che si levano da più di un anno contro la zfic.

«Finora infatti la parola d'ordine era di non dir nulla che potesse ritardare la voluta conclusione dell'azione anti-Trieste concordata a Osimo, occorreva non dare alcun appiglio alla polemica fra i partiti ed i triestini, ma questo periodo è trascorso. Si tratta ora, per i partiti, di ricostituirsi quella credibilità che essi hanno perduto con Osimo: occorre recuperare il terreno perduto con tutti i mezzi, ivi non esclusi quelli più originali.

«Ogni partito adopera i suoi. Il PSI ha individuato nell'attivismo congressual-fabulatorio la propria arma segreta e prosegue per la sua via parlando di parole e trascurando come accessori e irrilevanti i fatti.

«Il PSDI e il PLI invece preferiscono altri sistemi: troppo insignificanti, ahimè, per interessare l'opinione pubblica con dibattiti interni, devono ricorrere ad altre messe in scena per ricordare al pubblico che ancora esistono e così hanno fatto a loro volta la loro scelta: si esibiranno nell'opera buffa. Non saprei infatti come altrimenti definire la polemica che il PLI ha iniziato dopo essersi evidentemente assicurato le prestazioni di spalla del PSDI.

«Con rara disinvoltura il PLI si attribuisce il merito di essersi astenuto dal voto all'atto della ratifica dell'accordo di Osimo, dimentica la posizione del senatore Bettiza, caro ai morotei triestini, e da tali elevate posizioni di prestigio morale si sente abilitato ad aprire col PSDI una finta disputa perché quest'ultimo non si oppose in Parlamento all'accordo e alla zfic.

«Risponde il PSDI vantando le sofferte decisioni dei capi romani e dei suoi emissari in Trieste, in disaccordo persino tra loro al Comune e alla Provincia, e sottacendo il fatto nudo e crudo di aver votato in Parlamento per la zfic contro Trieste.

«Comunque il PSDI non vuole tenere per sé tutti i meriti e trova modo nella risposta al PLI di accreditargli "atteggiamenti radicaleggianti e barricadieri", un sangue generoso, dunque, di cui eravamo in molti a non sapere nulla e che ad ogni modo non diede segno di sé allorché il Parlamento sanciva, con la ratifica, il sacrificio di Trieste.

«Diciamolo apertamente: di tali difensori che non ci difendono possiamo ben fare a meno. Sembra chiaro che in vista delle non lontane elezioni e nel disperato tentativo di strappare qualche immeritato voto, i due mini partiti stanno ingarbugliando le carte; e come prima si prostituirono al Potere ora si fanno virtuosi con noi, tentando di ridarsi una lustrata di rispettabilità che hanno abbondantemente perduto.

«Ma a prescindere dai loro passati demeriti nei nostri riguardi, che questi partiti non facciano nulla per Trieste lo dimostra in maniera evidente la strana sordità che essi palesano per le istanze dei triestini, quando riducono tutto l'appassionato dibattito, l'angoscia, la ribellione morale di questa città al banale dilemma: industrializzazione - non industrializzazione, fattibilità - non fattibilità della zfic.

«Credo che l'opinione dei più a Trieste e della quale i politici si rifiutano di prender nota, possa sintetizzarsi come segue. Industrie e commerci ben vengano, ma non sul confine e non in regime di punto franco misto: noi non vogliamo l'invasione straniera attraverso la breccia aperta sul confine, non vogliamo un giorno dover abbandonare Trieste come gli istriani dovettero abbandonare le loro terre. Solo noi, che qui viviamo, abbiamo il sacrosanto diritto di decidere il da fare secondo la nostra aspirazione comune e nel rispetto reciproco. Gli uomini, che oggi ci amministrano, non ci rappresentano. L'imposizione a Trieste della zfic ha un carattere fascista, anche se proviene da partiti che si autoproclamano antifascisti, in quanto caratterizzata dalla sopraffazione della volontà popolare.

«A questa opinione e alla precisa volontà della gente i responsabili di partito si guardano bene dal rispondere nel merito (a parte Lombardi che apertamente ci detesta) anche perché dovrebbero confessare la loro malafede, tali e tanti sono i danni che con la zfic ci preparano. D.R.».

Fattibilità della zfic: chi si presta a «nuovi» studi

«Prendendo lo spunto dalla "segnalazione" di un lettore che teme il silenzio e la rassegnazione dei triestini sulla questione della zfic, desidero dire che dobbiamo stare in guardia da chi (ingegneri, architetti, geologi, costruttori ecc.) chiede o accetta di compiere ulteriori studi sulla "eventuale fattibilità di qualche industria controllata sul Carso". Si tratta di persone evidentemente in malafede, che agiscono per interessi personali, che non esitano a tradire la propria città per un pugno di soldi. Infatti, ulteriori esami e sondaggi della zona in questione sono perfettamente inutili, in quanto a suo tempo, con atto ufficiale, le Facoltà di Ingegneria e di Scienze dell'Università degli Studi di Trieste hanno respinto attraverso una scrupolosa documentazione, il progetto di attuazione della zfic prevista dal trattato di Osimo per le ragioni che riassumo sinteticamente: 1) natura del terreno; 2) regime dei venti; 3) inquinamento atmosferico; 4) mancanza di fonti idriche; 5) smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi; 6) perdita irreversibile di parchi naturali e cavità ipogee; 7) significato e importanza del Carso triestino nelle scienze naturali; 8) situazione geologica del Carso in relazione a problemi di fattibilità strutturale.

«Altri motivi che devono spingerci nella lotta contro il funesto progetto della zfic sono rappresentati dai problemi di carattere etnico, amministrativo ed economico che sorgeranno inevitabilmente tra due nazioni a regime politico antagonistico e concorrenziale (si parla di "impresa sperimentale" unica al mondo), che potranno sfociare in gravi dissidi.

«Ricordiamo ancora che per la prosperità e l'avvenire di Trieste, dobbiamo guardare al commercio sulle vie del mare e non al fallimentare progetto delle industrie sul Carso dalle quali solo i rapaci speculatori avranno l'occasione di far man bassa del pubblico danaro.

«Esorto quindi i tristini ad opporsi con costanza e tenacia alla realizzazione della zona franca industriale sul Carso. Città italiane e straniere hanno saputo respingere attraverso l'opposizione dei loro cittadini, progetti che le avrebbero danneggiate; sappia anche Trieste salvarsi da una minaccia che potrebbe segnare la sua fine. D. C.».

E se domani

«Care "Segnalazioni", la polemica in atto per l'eventuale scelta (già fatta) della zona a cavallo, mi fa pensare solo a una cosa. Indipendentemente da quello che succederà dal lato industriale ed ecologico, mi domando: attualmente la Jugoslavia è quella che è; ma con il succedersi di un altro regime, diciamo più "stretto", cosa sarà di questo territorio industriale, a cavallo tra due nazioni, il giorno di un eventuale cambio della guardia? Avremo ancora la possibilità del dialogo facile oppure ognuno terrà la sua parte di zona (sperando che si tenga solo la sua), comunque con inevitabile danno, come la storia di queste terre ci insegna, solo da parte nostra? E' anche su questo punto che dobbiamo riflettere seriamente. Luciano Bazzo».

SEGNALAZIONI

Classe dirigente da «ultima spiaggia»

«Care "Segnalazioni", in un clima di violenza che coinvolge l'intero Paese, prosegue inarestabile la sequenza di delitti sempre più ripugnanti, mentre la piaga dei sequestri di persone a scopo di estorsione dilaga ovunque con un crescendo impressionante da paese alla deriva, come se non esistessero più né governo né autorità alcuna.

«Lo scollamento e lo sfacelo dell'intero sistema politico-sociale è reso ancora più evidente dalla recente clamorosa decisione presa dalla Magistratura milanese di non procedere più all'arresto di quei cittadini che devono scontare pene, non superiori ai quattro mesi per mancanza di spazio disponibile nelle carceri lombarde.

«Gli uomini politici responsabili della cosa pubblica, dal canto loro, sembra abbiano perso ogni contatto con la realtà quotidiana del Paese, come se vivessero in un altro pianeta, impegnati fra loro in sterili polemiche, finché a distoglierli dalle loro diatribe non accada qualche fattaccio di cronaca o sequestro di persona che li tocchi più da vicino. Solo allora — come insegnano anche episodi locali — sembrano risvegliarsi dal torpore politico per abbandonarsi al coro di proteste, come se avessero improvvisamente scoperto per la prima volta le piaghe che da anni ormai affliggono l'intero Paese.

«In questa atmosfera di violenza e di intimidazione che avvelena la convivenza civile non si è ancora provveduto a varare nuovi strumenti legislativi e mezzi tecnici adeguati — sempre auspicati e contemporaneamente osteggiati dai vari partiti — con i quali affrontare con fermezza la situazione per prevenire e reprimere tempestivamente l'esplosione di tanta violenza. L'abulica ed inetta classe dirigente, succube dell'intimidazione di partiti e groppuscoli estremisti, priva di mordente e col morale depresso da "ultima spiaggia", assiste allo scardinamento delle nostre istituzioni democratiche senza sentire nemmeno il dovere morale e politico di opporre una dignitosa e valida difesa, onde garantire sicurezza e tranquillità ai cittadini che lavorano ed operano onestamente nel pieno rispetto delle leggi dello Stato democratico.

«Queste amare riflessioni e considerazioni, molto sentite e diffuse fra i comuni cittadini, non sono scritte per alimentare o creare dell'inutile allarmismo, ma per esprimere una realtà obiettiva ed una civile protesta contro l'inerzia, la faziosità ed il menefreghismo di coloro che sono stati fiduciosamente eletti al Parlamento della Repubblica ed alle amministrazioni locali per ben governare, controllare ed amministrare la comunità nazionale. Francesco Maccioni».

I PARTITI E L'ISTITUENDA UNIVERSITÀ DI UDINE

INGEGNERIA E UN EQUIVOCO SULLA NON CONCORRENZIALITÀ

«Egregio direttore, con riferimento al comunicato del Senato accademico apparso sul suo giornale domenica in merito all'istituenda Università autonoma di Udine, ritengo utile venga chiarito un grosso equivoco in cui cadono, più o meno ingenuamente, autorità politiche e taluni organi di stampa.

«Quando si dice infatti che l'Università autonoma di Udine comprenderà una Facoltà di ingegneria con i corsi di laurea in ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale e in ingegneria per la programmazione industriale e si conclude affermando che questi due corsi non sono concorrenziali con Trieste, si dimentica che tali corsi, come del resto qualunque corso di laurea in ingegneria, comportano insegnamenti che per la massima parte sono attualmente impartiti a Trieste.

«Pertanto con la creazione di una Facoltà di ingegneria a Udine, qualunque sia la scelta dei corsi di laurea, si creerebbero nella regione dei doppioni per molte materie fondamentali e di indirizzo.

«Ora mentre la soluzione è giustificabile per il biennio (com'è di fatto) sia per l'elevato numero di studenti e sia perché i corsi non richiedono particolari attrezzature scientifiche, per il triennio, dove le strutture esistenti per tutti i corsi di laurea sono più che sufficienti in rapporto al numero di studenti della regione, detti doppioni porterebbero allo svuotamento di importanti sezioni e al sacrificio di costose strutture e altrettanto costose attrezzature scientifiche esistenti nella nostra città. Il preside, professor Francesco Ramponi».

Da quindici anni un ronzio nelle orecchie

«Ho 67 anni. Da quindici anni dopo aver avuto un esaurimento nervoso, da cui sono guarito, mi è rimasto permanente un ronzio nelle orecchie, che mi da sempre un grave senso d'instabilità.

«Siccome non mi posso dare per vinto, in questi tempi moderni di medicina emancipata, in cui si fanno quasi dei miracoli, domando gentilmente alle persone competenti in materia, negli enti pubblici, nelle cliniche specialistiche o private, in Italia o all'estero, tramite l'INPS o privatamente se qualcuno può aiutarmi guarendomi da questo tormentoso e pericoloso ronzio. Ringrazio anticipatamente, pregandovi di non pubblicare il mio nome, che potrete dare a chi volesse interessarsi al mio caso». Lettera firmata.

Mani svelte

«Care "Segnalazioni", devo dire sinceramente: mi avete fatto un grande favore pubblicando domenica scorsa la lettera riguardante lo smarrimento del mio portafogli, contenente denaro, documenti e la patente. Ho riavuto i documenti, e voglio dirvi come.

«Purtroppo non avevo smarrito il portafoglio: ma una persona sconosciuta, dalle mani svelte e leggere, che domenica, dopo aver letto sul nostro giornale il breve trafiletto, ha abbandonato non uno ma due portafogli nelle adiacenze della caserma di Roiano.

«Il caso volle che due agenti della Polizia stradale li vedessero. E così squillò il telefono in casa mia, con la buona novella. Ora sono tornato nuovamente "possidente" almeno del portafogli e della patente.

«Dichiaro di essere molto grato e riconoscente al nostro interessante giornale, e altrettanto vale per i due bravi agenti della Polizia stradale. Vincenzo Norante».

Scooter metallizzato

«Mi è stata rubata recentemente una Vespa "Primavera" metalizzata, TS 38977. Tale mezzo mi serviva per il mio lavoro. Prego chiunque la veda di telefonare al 791535. Grazie. Massimo Parovel».

Tv disturbata in via Scomparini

«Care "Segnalazioni" facendo seguito alla mia del 26 aprile devo purtroppo prendere atto con rammarico di non aver ricevuto alcuna risposta in merito alla mia richiesta riguardante i disturbi alla TV nel complesso edilizio di via Scomparini 35 (si tratta di oltre cento famiglie).

«Ripropongo pertanto il quesito che si articolava in due precise domande.

A parte il fatto che non ritengo sia il locale Comando dei vigili urbani l'autorità competente a fornirmi ragguagli legislativi in merito alle interferenze continue causate da utenti dell'etere (infatti nessun intervento chiarificatore è stato effettuato), insisto nel chiedere quale sia l'ente specificatamente preposto al controllo di tale materia e ne chiedo l'intervento. Non ritengo possibile che l'attività degli utenti dell'etere, magari benemerita in eccezionali occasioni, non sia soggetta a qualche limitazione in modo da poter consentire agli utenti una normale ricezione TV.

«Mi appare altresì inspiegabile il silenzio dell'amministrazione immobiliare del complesso, tenuto conto che da più di due anni è stata rilevata l'inadeguatezza dell'antenna centralizzata; ritengo che un efficiente funzionamento della stessa debba essere garantito agli inquilini e che soltanto la riparazione o messa a punto dell'antenna possa eventualmente venire addebitata agli stessi. O mi sbaglio?

«Credo, infine, che non sarebbe esteticamente accettabile il fatto che ogni singolo inquilino mettesse una propria antenna». Lettera firmata.

Per via Moreri mancano i soldi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci scrive: « L'assessore ai Lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, in merito alla segnalazione "Questa è una via" pubblicata il 16 aprile, nella quale veniva presentata con una foto la via dei Moreri nel tratto tra l'incrocio con la via Sottomonte e la pavimentazione in cubetti, ha precisato che per una definitiva sistemazione della strada sarebbe necessario provvedere al completo rifacimento della struttura stradale, compresa la costruzione della nuova fognatura. Tale lavoro, che dovrebbe estendersi sino a valle, è molto oneroso, anche in conseguenza del precario tracciato della via e non ha trovato sino ad ora possibile inserimento nei ristretti finanziamenti a disposizione per i lavori di manutenzione.

«Purtroppo, pertanto, non è possibile, per ora, programmare altro che la normale rappezzatura delle buche, attualmente in corso di esecuzione».

Grazie di cuore

«Desidero ringraziare pubblicamente, attraverso le "Segnalazioni", quell'onesto signore che ha rinvenuto il borsetto che avevo smarrito nella giornata di venerdì e che si è fatto premura di rintracciarmi già nella serata dello stesso giorno per restituirmi i documenti e tutti i quattrini contenuti nel borsetto. Un gesto che merita di essere segnalato e che acquista maggior valore se si considera che il rinvenitore ha voluto a tutti i costi mantenere l'incognito. Ancora un grazie di tutto cuore. Gino Pitacco».

Grazie dal «Santorio»

«I sottoscritti degenti del Sanatorio "Santorio" desiderano ringraziare pubblicamente attraverso le "Segnalazioni" gli attori Ciocillo, Galdino Monti, Silvana Petrovic, il mago Cian's e il maestro Gianni Bogatec, che in collaborazione con il noto cabarettista Luciano Bronzi si sono prodigati per farci trascorrere in allegria una serata per noi indimenticabile. Grazie di cuore, dunque, a questi bravissimi artisti e speriamo di rivederli presto». Seguono 53 firme.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

SUI TRAGICI FATTI DI ROMA IL PUNTO DI VISTA RADICALE

«Caro direttore, di fronte alle versioni che più o meno tutta la stampa nazionale ha dato sui tragici fatti di Roma, spero che mi consentirà di far conoscere ai lettori del "Piccolo" il punto di vista e la posizione del Partito radicale.

«Da oltre vent'anni, da quando cioè esiste il Partito radicale, nonostante infiniti episodi di provocazione, nonostante il continuo tentativo di farci scendere sul terreno della violenza e dello scontro, mai, dico mai, una sola manifestazione indetta da noi è degenerata nel più piccolo episodio non dico di violenza, ma nemmeno di tolleranza meno che assoluta. Sfidiamo qualunque forza politica e sindacale italiana a poter dimostrare una altrettale lineare coerenza.

«Nonviolenza non significa affatto acquiescienza agli abusi, alle provocazioni, alle illegalità, alla violenza del potere: da Thoreau a Ghandi ai pacifisti americani a Pannella, nonviolenza ha sempre significato disobbedienza civile, resistenza nonviolenta a quegli abusi, a quelle prevaricazioni, a quelle illegalità, a quella violenza. Non abbiamo preteso nessun privilegio e nessun riconoscimento di extraterritorialità per piazza Navona: abbiamo soltanto pretese di esercitare un diritto riconosciutoci dalla Costituzione repubblicana, e dai più elementari principi di democrazia liberale, nonostante il divieto del ministro dell'interno. Nonostante cioè un divieto illegittimo, perchè contrario alla Costituzione e alla stessa legge ordinaria, come ripetutamente affermato dalla Corte costituzionale, e quindi invalido. In uno stato di diritto nessuna autorità per quanto alta può sostituirsi alla legge o violare il patto costituzionale.

«Non solo: per dimostrare l'assoluto senso di responsabilità che caratterizza il movimento per i diritti civili abbiamo rinunciato a tenere la manifestazione di piazza Navona: ci siamo limitati a indire, come altri negli scorsi giorni avevano fatto indisturbati, una festa musicale, senza interventi politici, solo per effettuare la raccolta delle firme per gli otto referendum: in ogni città del nostro paese, Roma compresa, ogni giorno dal 1.o aprile manifestazioni del genere si svolgono e a nessun ministro è mai venuto in mente di impedirle, e di impedire ai cittadini di esercitare il diritto costituzionale di richiedere i referendum, nei ristrettissimi tempi messi a loro disposizione dalla legge.

«Di fronte a tutto questo, e nonostante la presenza nella piazza di aderenti a gruppi e collettivi autonomi, la risposta di tutti i manifestanti, compresi perfino gli autonomi è stata di fatto, secondo l'unanime resoconto fattone da tutti i giornalisti presenti, di assoluta e rigorosa nonviolenza: chi ha cercato lo scontro per cinque ore, chi ha cercato e provocato il morto, con una tattica troppe volte sperimentale, sono stati altri. Non noi, rivendicando l'esercizio dei nostri diritti costituzionali, ed anzi giungendo a rinunciare in parte ad esercitarli, abbiamo cercato e lanciato sfide: il ministro dell'interno, che pure aveva emanato l'illegittimo e invalido provvedimento di divieto indiscriminato di tutte le riunioni pubbliche nella città di Roma, aveva acconsentito che si svolgesse la manifestazione sindacale del 1.o maggio. E' certo che se un tale provvedimento fosse stato adottato anche in questa occasione, la manifestazione si sarebbe svolta con il massimo ordine, come sempre si sono svolte le nostre manifestazioni, anche quando vi sono stati presenti aderenti a gruppi estremisti anche lontanissimi da noi. Si è invece voluto lo scontro, si è invece voluto sfidare e provocare non noi, ma coloro da cui si sapeva che ci si sarebbe potuto attendere una risposta altrettanto violenta e irresponsabile di quella del potere. Si è voluto dimostrare loro che la nonviolenza non paga. E poiché questa reazione violenta ha tardato, si è voluto assediare e provocare per cinque ore manifestanti e cittadini, cercando e alla fine trovando disordine e morte: si è voluto ancora una volta spingere i disperati sul terreno della disperazione e della violenza.

«Così ci si spinge verso l'America latina: un regime che si comporta come si è comportato a Roma; che dopo trent'anni di malgoverno e di scandali, quindici anni di trame, dieci anni di stragi rapine e sequestri mostra la sua "fermezza" negando le libertà provvisorie ai presunti ladri di polli e di meloni e che fa evadere sistematicamente dalle sue galere gli Zicchitella, i Curcio e i membri della banda Vallanzasca; un regime in cui tutti, comunisti compresi (e con la sola eccezione, questa volta, del PSI), avallano versioni parlamentari e veline ministeriali che offendono il Parlamento e ingannano il paese, questo regime ha aggiunto a Roma il nome di una ragazza di 19 anni al lungo elenco di assassinii impuniti, di stragi impunite, di delitti e di disordini in cui — non lo diciamo noi, ma le cronache giudiziarie di questi ultimi anni — prima o poi è sempre emersa la presenza torbida di questo o quel corpo separato, di questo o quell'uomo di fiducia del regime democristiano. Giulio Ercolessi».

L'ALPINA RISPONDE SUL RIFUGIO PREMUDA

IN VAL ROSANDRA

«Con riferimento alle varie "segnalazioni" apparse sul "Piccolo" nei giorni 22, 27 e 30 aprile, vi saremme grati se vorrete cortesemente pubblicare quanto segue.

«Chiamati in causa dalle lettere pubblicate il 22 aprile, non abbiamo risposto subito, in quanto abbiamo atteso che la lettera rivolta alla nostra società ci giungesse, ma non essendo questo avvenuto a tutt'oggi — 11 maggio — non ci rimane altro che rispondere sulla scorta di quanto pubblicato e, contemporaneamente, alle due segnalazioni, sullo stesso argomento, apparse sul "Piccolo" del 27.

«Che tutto l'ambiente della Val Rosandra sia cambiato, e non solo il Rifugio, è ben noto a tutti (e, sia detto per inciso, con inconvenienti ben più gravi di quelli segnalati; vogliamo riferirci soltanto ai vandalismi inauditi verificatisi alla chiesetta di S. Maria in Siaris). E i tempi mutati hanno portato mutamenti anche, inevitabilmente, alla massa dei frequentatori del Rifugio.

«Il regolamento dei rifugi del CAI dà norme precise soltanto sulle precedenze da osservare per i pernottamenti — e questo non è il caso del "Premuda" — nonché sull'orario o meglio sul silenzio nelle ore notturne. Per questo motivo il gestore del rifugio ha avuto disposizioni di chiudere il rifugio alle 22.30.

«D'altra parte le disposizioni vigenti relative alla qualifica ufficiale di "rifugio" non consentono di vietarne l'accesso a chi non è socio del CAI. Se lo si facesse il rifugio diventerebbe un locale privato, e, ovviamente, non si troverebbe qualcuno disposto a gestirlo se non a pagamento.

«In merito infine alla segnalazione apparsa il 30 aprile, più specificatamente riferita al parcheggio di automobili sul piazzaletto del "Premuda", va precisato che il piazzale non è tutto di proprietà della Società, e non può, quindi, essere chiuso con decisione unilaterale. E la cava cui si accenna, di proprietà privata, dovrebbe, a quanto ci risulta, essere nuovamente messa in attività. Avv. Giovanni Tomasi, presidente della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI».

Risparmio e scuola

Le «imprese di classe» della CRT portate a esempio in una riunione a Roma per studiare nuovi interventi

Si è tenuto in questi giorni a Roma un incontro di lavoro promosso e organizzato dall'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane (Acri), allo scopo di delineare nuove modalità d'intervento e di sostegno sociale nel settore della scuola. L'evoluzione che si sta operando nelle istituzioni scolastiche, tanto sul piano della gestione quanto su quello della conduzione più strettamente didattica, e la rapida trasformazione delle situazioni socio-economiche ambientali, hanno reso indispensabile la revisione dei tradizionali rapporti di collaborazione delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte con la scuola e quindi la necessità di formulare nuovi strumenti di contatto.

L'incontro romano, che ha visto riuniti dirigenti delle Casse e operatori scolastici di tutta Italia e al quale anche la scuola triestina e la locale Cassa di Risparmio hanno inviato i loro rappresentanti, ha consentito un approfondito dibattito su tutti i problemi specifici e un esame analitico dei possibili modelli d'intervento.

I risultati emersi dovranno ispirare la nuova formula delle «Casse di Risparmio per la scuola», che sarà resa operante dal prossimo anno. In particolare, è sembrato che le iniziative collegate a una pratica del risparmio limitata meccanicamente al deposito sul libretto abbiano dato evidenti segni di superamento e si preferisce quindi orientarsi verso forme che s'ispirino a un indirizzo evolutivo del risparmio inserendosi operativamente nell'attività educativa e didattica della scuola dell'obbligo.

In linea con questa tendenza, e anzi chiaramente anticipatrice è risultata l'iniziativa della Cassa di Risparmio di Trieste che con le «imprese di classe» ha instaurato ormai da un decennio un nuovo dialogo con la scuola, riscuotendo da parte degli insegnanti e degli alunni una larga e concreta adesione.

LE ORE DELLA CITTA'

Handicappati e società: oggi al CdS il libro di Fiora Palazzini

Il nuovo libro di Fiora Palazzini «Handicappati e società» edito dalla AMZ di Milano, verrà presentato oggi, martedì, alle 18, al Circolo della Stampa, in corso Italia 12. Parleranno Carlo Ulcigrai, Franco Fiorentin dell'Aias e la presidente dell'ANFFaS Eleonora Torossi Sinigo. Gli oratori e l'autrice verranno presentati da Fulvia Costantinides.

Il volume, che è dedicato in particolare ai ragazzi, affronta il problema quanto mai attuale dell'emarginazione.

Alla manifestazione sono invitati in particolare insegnanti e studenti, e quanti abbiano interesse all'argomento.

Ricordo di Camber Barni

Per l'ultima serata del ciclo culturale-patriottico di primavera, la Lega Nazionale organizza per venerdì 20 maggio, alle 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, una commemorazione del poeta e soldato Giulio Camber Barni. A ricordare la figura del padre è stato invitato il prof. Riccardo Camber. Sono invitati tutti i soci e amici della Lega Nazionale e coloro che hanno interesse all'argomento.

«Ludi portoghesi»

Il «Portoguensis Orbis Magnus Ordo» dell'Università di Trieste ringrazia quanti hanno dato valido aiuto alla realizzazione nella nostra città dei «Ludi portoghesi 77» di sabato e domenica scorsi, cui hanno partecipato oltre cento goliardi di tutta Italia. Lo stesso organismo ribadisce l'estraneità e la superiorità dell'idea goliardica a ogni partitismo e il rifiuto alla violenza come arma politica, e ringrazia il rettore De Ferra per la gentile accoglienza riservata alle delegazioni estere.

Corso biblico

Domani, mercoledì 18, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin tratterà il tema: «La passione di Cristo e il cristiano».

Voghera oggi all'Adei

Questo pomeriggio alle 17, nella sede Adei, in piazza Benco 4/1, lo scrittore Giorgio Voghera terrà una conversazione sul tema: «Uno scrittore e giornalista ebreo: Riccardo Curiel».

Conferenza medica

Oggi, martedì 17, alle 17, presso l'aula delle conferenze dell'Istituto di anatomia patologica, piazza Ospedale 1, avrà luogo una conferenza che il dott. Arthur Weyman, dell'università di Indianapolis, terrà su «Recenti progressi in ecografia cardiovascolare con particolare riguardo allo sviluppo delle tecniche bidimensionali (Sectorscanner)». La riunione è organizzata dall'Associazione medica triestina, dalla divisione di cardiologia e dal Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari dell'Ospedale maggiore.

San Pasquale

Oggi, martedì, in conformità alle volontà testamentarie del barone Pasquale Revoltella, nella ricorrenza della festività di San Pasquale, a cura del Comune, sarà celebrata una messa solenne nella chiesa di San Pasquale Baylon di Villa Revoltella.

Associazione insegnanti

Oggi, martedì, alle 18.30, nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia, via Polonio 5, Mario Giovi Marcolini proietterà una serie di diapositive su: Visioni autunnali del Carso triestino». Tutti i colleghi e le loro famiglie sono cortesemente invitati.

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, Gianfranco Dramis parlerà sul tema: «Il popolamento ittico delle acque dolci della provincia di Trieste». La conferenza sarà corredata da diapositive e dall'illustrazione di esemplari vivi. L'ingresso è libero.

Geografia e flora del Carso

Oggi, martedì, la prof. Marisa Trocca Gelletti terrà per la consueta riunione settimanale dei soci e simpatizzanti dell'Escal XXX Ottobre, una seconda conferenza sulla geologia e sulla flora del nostro Carso. L'appuntamento in sede sociale (via Pelico 1, tel. 68795) è per le ore 19.

Lions Club

Stasera, martedì, alle 20.30, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del Lions Club: il consiglio direttivo e il collegio dei revisori presenteranno le loro relazioni.

Messa in suffragio

Oggi, martedì 17 corr. nella chiesa N.S. di Sion, via don Minzoni 3, verrà celebrata una S. Messa in suffragio del dott. Pino Rizzo alle ore 18.30.

Dottori commercialisti

Questa sera, martedì, con inizio alle 18.30, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, il dott. Armando Turco, intendente di Finanza, tratterà il tema «La riscossione delle imposte dirette».

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato 21, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, parlerà Dante Cannarella su: «I castellieri in rapporto alle ultime ricerche» (con proiezioni).

Soggiorni a Valbruna

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi a Valbruna. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Cai - XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

La Piscina di domenica

Il Comune informa che per il periodo da giugno a settembre la Piscina comunale «Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico tutte le domeniche.

Da noi trovate

Da noi trovate e potete gustare, i veri bocconcini e le treccioline meridionali, lavorate dagli esperti maestri casari del meridione; prodotti di qualità superiore, dal suo vero giusto sapore originale. Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, un nome di fiducia che vi dà la garanzia del prodotto.

Parrucche prét-à-porter

Tra la nostra vasta collezione di parrucche e caschetti pronti da indossare, troverete il completamento ideale alla vostra eleganza. Modelli classici e giovanili, novità primavera - estate '77, in tutte le sfumature di tinte a partire da lire 14.000. Market della Parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla presenterà un documentario a colori sonorizzato su un suo recente viaggio in India. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Attività dell'Aiaci

Domani, mercoledì, alle 9.30, nella sede dell'associazione italiana amministratori condomini e immobili (Aiaci), in via della Zonta 2, un funzionario dell'Acega e l'ing. Romano Nardin, del coordinamento Centrigas, parleranno agli amministratori di stabili sul tema: «Il metano per uso riscaldamento: situazione attuale e prospettive future».

INTERVENTO DELLA NOSTRA CAMERA DI COMMERCIO

UNA GABELLA SUI TRAFFICI IMPOSTA DALLA JUGOSLAVIA

Tassati i camion austriaci che trasportano merci a Trieste
Vivo il pericolo della progettata galleria delle Caravanche

La Camera di commercio è intervenuta presso i ministeri dei trasporti e degli affari esteri per protestare contro un recente provvedimento delle autorità jugoslave che, in definitiva, si ritorce ai danni di Trieste.

Dal 1.o maggio scorso, infatti, tutto il traffico pesante austriaco attraverso il territorio jugoslavo destinato al nostro porto viene assoggettato ad una tassa di transito pari a circa 780 scellini per camion, ciò che corrisponde ad una quota variabile tra il 10 e il 35 per cento del nolo complessivo. Tale misura, considerato che le importazioni austriache via Trieste si avvalgono per oltre il 50 per cento dell'autotrasporto (esclusi gli oli minerali e derivati), e considerato che la tassa non viene invece applicata ai transiti austriaci destinati ai porti jugoslavi di Fiume e Capodistria, viene ad essere discriminatoria nei confronti dei transiti attraverso la Jugoslavia di automezzi destinati al porto di Trieste.

Nella protesta si fa notare che da parte della Camera di commercio triestina si ritiene che la decisione adottata dalle autorità jugoslave, provocando una distorsione di traffico ai danni di Trieste, non sia conforme «né allo spirito né alla lettera dell'accordo per la promozione della cooperazione economica stipulato a Osimo nel novembre '75 e di recente ratificato». In tal senso, si configura la necessità che da parte italiana venga definita, eventualmente in collaborazione con le competenti autorità austriache, una serie di contromisure ai provvedimenti adottati da parte jugoslava.

Sempre per quanto riguarda i traffici che interessano Trieste, notevole allarme negli ambienti economici triestini è stato sollevato dalle recenti notizie concernenti la stipulazione di una convenzione internazionale (di cui abbiamo già trattato) fra il governo austriaco e quello jugoslavo per la realizzazione della galleria stradale delle Caravanche fra Rosenbach e Jesenice, nonché la partecipazione di imprese della Germania federale alla progettazione dell'opera, in rapporto con la promessa d'intervento da parte del governo bavarese presso la Banca europea per gli investimenti e la Banca mondiale per il finanziamento dell'opera. Bisogna in proposito tener presente che la galleria delle Caravanche, una volta realizzata, verrà a modificare profondamente, in favore dei porti di Capodistria e di Fiume e contro Trieste, l'assetto delle infrastrutture stradali nella parte nord-orientale delle Alpi e del confine austro-jugoslavo nella Repubblica di Slovenia.

Attualmente infatti il nostro porto è servito dalla via di Tarvisio, lungo la quale corrono due grandi direttrici europee, definite come tali dalla convenzione di Ginevra del '50 (la Roma - Vienna - Varsavia e la Trieste-Praga-Stettino), la prima delle quali si incrocia a Klagenfurt con la Belgrado-Zagabria - Lubiana che incontra proprio a Lubiana la Trieste - Lubiana - Maribor - Graz - Vienna. L'itinerario concorrenziale con la Pontebbana (Udine-Tarvisio) era costituito dall'instradamento Klagenfurt-Lubiana attraverso il passo dei Loibl, estremamente disagevole a causa della notevole pendenza, particolarmente in territorio austriaco.

La nuova galleria delle Caravanche, inserita nel progetto della cosiddetta Trans-Yugoslav Highway, arteria destinata a percorrere con caratteristiche autostradali europee tutto il territorio jugoslavo da Jesenice al confine con la Grecia di Gevgelija attraverso Lubiana - Zagabria - Belgrado, verrà ad inserirsi in territorio austriaco dopo Rosenbach all'altezza di Villaco. Da qui potrà diramarsi verso la Baviera attraverso l'autostrada Villaco-Salisburgo, della quale nemmeno un anno fa sono state aperte al traffico le due gallerie dei Tauri e del Radstadt, oppure attraverso la Felbertauernstrasse da Villaco a Lienz - galleria dei Felbertauern - Kitzbuehel - Baviera.

Appare in tal modo evidente — si afferma negli ambienti camerali — come la galleria delle Caravanche contribuirà a deviare il traffico non solo austriaco ma anche della parte meridionale della Germania (Baviera e Baden-Wuerttemberg) sui porti di Fiume e Capodistria, collegati entrambi all'autostrada jugoslava che da Lubiana raggiunge oggi Postumia-Prevallo e che è destinata ad arrivare in breve tempo fino a Capodistria e in un futuro non lontano sino a Fiume od a Rupa; inoltre Fiume si collegherà con la Transjugoslava a Zagabria per mezzo dell'autostrada Fiume - Karlovac - Zagabria.

Il pericolo è indubbiamente grave: se le nuove correnti di traffico che si stanno creando dovessero prendere una via diversa da quella del porto di Trieste, sarebbe estremamente problematico, se non impossibile, recuperarle al nostro scalo.

Assemblea al Sunia per gli alloggi Altura

Il Sunia organizza un'assemblea degli 84 assegnatari del bando di concorso IACP 5-1975 (alloggi in costruzione di SMM Inferiore - Altura), nella sua sede di via S. Lazzaro 9, per domani alle ore 18. L'IACP è stato invitato a partecipare all'assemblea per stabilire modalità e termini di consegna degli alloggi. Gli assegnatari sono invitati a partecipare.

Presso il sindacato pensionati della Cisl-Uil di Largo Papa Giovanni 6 si trovano i bandi di concorso per i pensionati Inps (Enpals - Inpdai - Inpgi - Enasarco) con i moduli per le rispettive domande di ammissione per tutti coloro che aspirano soggiornare in località termale atte alla cura di mallattia, oppure in località marina, collinare, o montana lacustre.

Scoperta archeologica nella valle dello Judrio

Durante lo svolgimento di una normale battuta speleologica nell'alta valle dello Judrio è stata scoperta dal gruppo speleo «Bertarelli» di Gorizia una cavità di modeste dimensioni. La grotta, che si trova nei pressi dell'abitato di Cladrecis, non aveva in un primo momento suscitato particolari interessi: infatti si tratta di una caverna piuttosto piccola e quindi da un punto di vista tecnico poco interessante. L'esplorazione di un cunicolo laterale ha però portato al rinvenimento di un coccio di ceramica molto grezza.

Il ritrovamento ha permesso di localizzare forse uno tra i più importanti insediamenti preistorici finora scoperti nel Friuli orientale. Si è dato subito il via a una serie di scavi, condotti con particolare tecnica per non rovinare eventuali depositi. La ricerca ha permesso il rinvenimento di un centinaio di selci, lavorate e grezze, un intero vaso di terracotta, modellato a mano, alcune ossa lavorate, corna di cervo incise, una fusarola e un dente forato usato probabilmente come ciondolo. Particolare interesse hanno rivelato anche alcuni ciottoli di arenaria lavorata.

Considerata l'importanza della scoperta, il gruppo «Bertarelli» ha interessato la Soprintendenza alle antichità che ha fatto chiudere la cavità.

IMPUTATO L'EX DIRETTORE DELLA CASSA RURALE ARTIGIANA

Strano giro di gioielli in una banca di Opicina

Scomparsi i preziosi lasciati in garanzia per sconto cambiali
L'affare improvvisamente si allarga - Se ne discuterà il 23 maggio

Un mistero molto simile a quello che aveva circondato la sparizione della storica collana di perle di Maria Antonietta avvolgerebbe una scomparsa di preziosi per un ammontare di cinque milioni di lire. L'accusa contesta l'ammanco dei gioielli a Sergio Bandelj, 42 anni, da Villa Opicina, via Basovizza 2, ex direttore della Cassa rurale e artigiana del villaggio. Nel 1970, secondo l'assunto accusatorio, il Bandelj avrebbe chiesto e ottenuto i monili da Angelo Granata da San Lazzaro di Savena, nei pressi di Bologna, quale titolo di irregolare garanzia a copertura di un'operazione di sconto cambiario. I preziosi sarebbero poi spariti, ed ora l'ex funzionario si ritrova davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Alessandra Bottan Griselli e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Egle Mejak, per rispondere di appropriazione indebita pluriaggravata.

L'imputato è difeso dall'avv. Fulvio Amodeo mentre Granata, costituitosi Parte civile con il patrocinio dell'avv. Bernardini del Foro di Verona, non si presenta al dibattimento e, poiché il suo legale non è munito di procura speciale, viene estromesso dalla causa. Sull'affare dei gioielli è, comunque, pendente un procedimento civile. Bandelj nega l'addebito e dice che, avendo bisogno di denaro, Granata gli chiese di scontargli delle cambiali, lasciandogli in garanzia i preziosi. Poiché le banche — secondo l'imputato — non sarebbero autorizzate ad assumere tali depositi, al termine dell'operazione egli avrebbe redatto un certificato su carta non intestata, privo di data e senza il nome del depositario.

Secondo Bandelj, quando tre anni più tardi, Granata reclamò i gioielli, egli si sarebbe recato in banca (era stato «consigliato» ci presentare le dimissioni ed aveva seguito il suggerimento) ed avrebbe così appreso che i monili erano stati venduti in un'asta pubblica. Presidente: «Che cosa non era autorizzato: lo sconto o il deposito di garanzia?» Bandelj: «Lo sconto». P.M.: «Si è trattato di un fatto privatistico fra l'imputato e Granata».

L'attuale direttore Carlo Cantar dichiara che, dalle carte della banca, non risulta alcun deposito di gioielli a nome di Granata e, secondo l'assunto del teste, Bandelj avrebbe effettuato quello sconto di propria iniziativa. La facenda si complica sempre più in quanto, inaspettamente, entrano in scena un altro bolognese, sua moglie e un loro dipendente. Anche costoro si sarebbero fatti scontare effetti cambiari dal Bandelj previo versamento di preziosi a titolo di garanzia, e da ciò la faccenda diventa sempre più ingarbugliata.

Il Tribunale, nulla opponendo il P.M. dott. Coassin e l'avv. Amodeo, ordina la citazione degli emiliani e di altri tre testimoni, dispone che la Cassa rurale artigiana presenti l'elenco di gioielli cui aveva fatto cenno nella propria deposizione il direttore Cantar, convoca lo stesso funzionario per le ore 16.30 del 23 corrente, data stabilita per la continuazione del processo.

Riunioni delle consulte a Servola e Barriera

Oggi si riunirà la consulta rionale di Servola-Chiarbola, alle ore 20.30, nella sede di via Roncheto 77.

Domani alle ore 18, presso la sede della consulta rionale di Barriera Vecchia in via Fosco-lo 7, si terrà una riunione, aperta a tutti i cittadini del rione, nella quale verrà presentato ed illustrato il piano particolareggiato del centro storico della città. All'incontro parteciperanno l'assessore all'urbanistica De Luca e gli architetti Semerani, progettisti del piano.

Giovedì aperti barbieri e parrucchieri

L'Associazione degli artigiani - via Ghega 1, comunica che giovedì 19 maggio (Ascensione) gli esercizi di acconciatori per signora e per uomo osserveranno l'orario normale di apertura, in quanto detta festività è stata abolita. L'orario normale di apertura verrà osservato anche giovedì 2 giugno (festa della Repubblica), in quanto la festività è stata spostata alla domenica.

UNA CONVERSAZIONE DI ALFIERI SERI AL ROTARY CLUB

Il secolare cammino delle nostre parlate

Significativo l'esempio di Pisino mai soggetta a Venezia
Accolte con grande simpatia le poesie di Ricciotti Stringher

Il vernacolo veneto non fu importato da Venezia nella nostra regione, ma sorse contemporaneamente sulle due sponde adriatiche, derivando, insieme agli altri vernacoli autoctoni, dalla comune matrice della lingua latina, senza soluzione di continuità; Trieste adottò il dualismo vernacolo ladino-veneto, indirizzandosi poi preferenzialmente verso quest'ultimo: questa la sostanza della conversazione del dott. Alfieri Seri all'ultima riunione conviviale del Rotary Club, presieduta dall'avv. Gabrio de Szombathely.

L'oratore, che ha parlato sui dialetti istriani nella loro evoluzione storica, con particolare riguardo al vernacolo triestino, ha ricordato che la conquista romana dell'Istria nel 177 a. C. fu resa possibile dall'alleanza dei Veneti. Roma, che in tal modo fu in grado di tenere a bada le bellicose stirpi celtiche — da tre secoli insediate sulle giogaie alpine delle Giulie — poté aver ragione, dopo aspra lotta, degli Istri, popoli del mare, cugini dei veneti, abitatori della penisola — che ne prese il nome — sin dai tempi omerici.

Il processo d'assimilazione fu completato durante la lunga pace romana seguita alla costituzione augustea del 27 a. C., quando la «X Regio Venetia et Histria» divenne una realtà politica nuova, fervente di opere civili, prosperosa di traffici e fervida di cultura. Il latino divenne la lingua universale; ma è verosimile che nell'uso familiare e del «vicus», le varie stirpi conservassero la loro parlata, trasformatasi in seguito in una sorta di vernacolo della stessa lingua latina. Con il frantumarsi dell'unità politica di Roma e il conseguente ristagno culturale, le diverse parlate volgari proseguirono per conto loro, rimanendo il latino la lingua universale scritta per ogni sorta di documento destinato alla più ampia lettura e conoscenza.

Assai scarsi, sotto il profilo pratico, furono gli apporti linguistici dei primi invasori Ostrogoti, Longobardi, Avari - slavi Grego-bizantini. L'antica lingua fronteggiò i molteplici assalti stranieri e — come attesta lo Ziliotto — via via modificandosi diede vita alle diverse parlate. Dante, se anche nel «De vulgari eloquentia» lo giudicherà aspro, considererà tuttavia il nostro «ce fastu-» alla stregua di tutti gli altri dialetti italici neolatini.

Nelle nostre regioni, le parlate principali furono il veneto, che si sviluppò nell'area euganea-tridentina e in buona parte dell'Istria; il ladino-friulano, che discese dall'arco alpino alla pianura, con propaggini anche a Trieste e a Muggia; l'istrioto, ristrettosi al triangolo Leme-Arsa (comprendente Rovigo, Valle, Dignano, Pola e Sissano); il dalmatico, interessante la Luburnia, le isole e la costa dalmatica.

A Trieste coesistettero, in un dualismo intercambiabile, il dialetto friulaneggiante e il vernacolo veneto. Il primo, comunemente usato dai patrizi delle «tredis ciasadis», non si elevò mai a dignità di lingua letteraria e la sua estinzione coincise con la crisi del patriziato e della municipalità triestina. Il secondo, già presente e usato nella lingua scritta, più musicale ed esteso, soppiantò l'altro, divenendo dialetto unico, linguaggio «che rappresentava — dirà l'Ascoli — la cultura politica e il filone più cittadinesco della contrada, senza dire dell'italiano, che qui, come altrove, bizzarramente si commesceva».

Che il dialetto veneto non sia un dialetto importante basterebbe citare un esempio: Pisino, mai soggetta a Venezia e per di più assediata letteralmente da popolazioni esogene — ivi portate dalle invasioni turche della Balcania — ebbe e mantenne sempre, fino al 1945, la propria identità veneta.

Lo stesso dicasi degli altri paesi dell'Istria interna e della Valle d'Arsia le cui genti — ora in massima parte esodate — mantennero la loro lingua latina — spesso intesa come scelta culturale — fino a quando non ne furono scacciate; nullo o quasi nullo essendo stato l'apporto dei diversi feudatari, tedeschi o altri, che tennero per mille anni soggette quelle terre.

Ma è Trieste che fornisce la prova più convincente di questo strano fenomeno, peraltro del tutto chiaro e intellegibile; quei pochi abitanti del borgo medioevale, così gelosi nel loro innato conservatorismo, diedero alla grande città emporiale di teresiana memoria, dov'erano convenute genti dalle favelle più diverse, un modo d'intendersi unico, ch'è ancor oggi il dialetto veneto-triestino, generalmente usato nella forma verbale (ma con dignità anche di linguaggio letterario), e l'italiano nella forma scritta, comunemente impiegato, persino dalle classi culturalmente più sprovvedute, nella corrispondenza epistolare.

L'interessante relazione ha stimolato un ampio e vivace dibattito, concluso in un'atmosfera di struggente partecipazione nell'ascolto di alcune poesie dialettali di Ricciotti Stringher.

Filodrammatica del «Gentilli»

Alla ribalta del teatrino del ricreatorio comunale «E. Gentilli» gli allievi di quella filodrammatica per recitare i tre atti di Flora Fornara, «Friedel, la detective». Bene istruiti dalla maestra Maria Cosanz e dal maestro Bruno Ponga coadiuvati dal direttore Piola, si sono susseguiti nei vari dialoghi Maria Grazia Filipaz, Sabrina Colomban, Monica Nigli, Rossana Prevedel (gaia factotum), Michela Besenghi, Elisabetta Pribaz, Cinzia Predonzan, Anna Falcone, Emanuela Bonifacio, Manuela Bianco e Marino Udina.

La rappresentazione sarà ripetuta mercoledì alle 17.30.

Stiriani briosi in piazza

(Foto Gab.)

La pioggia non ha spento il brio né impallidito il «colore» del complesso musicale di «Brücker ad der Mur», che, al termine di una lunga «tournée», ha suonato domenica mattina in piazza dell'Unità d'Italia per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Con un allegro repertorio scacciapensieri, tipicamente stiriano, il gruppo, diretto dal fondatore, maestro Heinz Pilat, si è sistemato, in emergenza, sotto la pensilina di un pubblico esercizio.

Con questa esibizione si è aperto un lungo ciclo estivo, sempre in piazza dell'Unità d'Italia, promosso e sostenuto dall'Azienda di soggiorno, per la quale, domenica, erano intervenuti il presidente, on. ing. Tombesi, ed il direttore, dott. Rosolini. Dei «concerti in piazza» sarà, per la massima parte, esecutrice la banda cittadina «Giuseppe Verdi», riprendendo, così, una lunga e simpatica tradizione:

RIECHEGGERÀ IN CORTE D'ASSISE

Un infanticidio per cause d'onore

Il Presidente dott. Domenico Maltese ha fissato il ruolo dei processi per la sessione della Corte d'Assise, che avrà inizio il prossimo 20 giugno, con la causa — stralcio contro Sergio Redine, imputato di un'ipotesi di vilipendio. All'indomani, cioè il 21, la Corte giudicherà Luisa Doria vedova Puntin, da Monfalcone, accusata di infanticidio per causa d'onore. La donna, che è difesa dall'avv. Nereo Battello del Foro di Gorizia, si sarebbe liberata della creatura che aveva appena dato alla luce, buttandola dalla finestra. La vita della Puntin non è mai stata rischiarata da un raggio di sole: giovanissima, ella sposò l'uomo che l'aveva resa madre, e il suo fu un matrimonio tutt'altro che felice. Rimasta vedova, la Doria tornò da sua madre e incominciò ad avere per la genitrice la stessa soggezione che aveva avuto per suo marito. In questo stato di inspiegabile inferiorità maturò il gesto che la porterà in Corte d'Assise.

La Sessione terminerà con il dibattimento contro Demetrio Campolo, il giovane meridionale accusato di avere soppresso l'anziana donna di via del Muraglione. Dopo avere eliminato la sventurata, Campolo, che è assistito dall'avv. Loisi, le avrebbe piantato un coltello nella lingua, e avrebbe, quindi, cosparso il corpo della sua vittima con borotalco. Il processo avrà inizio il 23 giugno.

L'estrazione a sorte dei giudici popolari che saranno destinati a comporre la Corte avrà luogo alle ore 10 di sabato, 28 maggio, nella camera di consiglio dell'Assise. L'estrazione verrà effettuata dal Presidente Maltese, alla presenza di un esponente dell'ufficio del Pubblico ministero e di alcuni difensori. L'udienza sarà verbalizzata dal cancelliere dott. Strippoli.

TORNA DI SCENA IL GIALLO DI MEDEA

ROBERTA GODEAS IN ASSISE D'APPELLO

Il caso di Roberta Godeas, la giovane insegnante di Medea, che il 7 luglio dello scorso anno la Corte d'Assise riconobbe colpevole, in concorso con ignoti, di omicidio volontario nella persona di suo padre, Arrigo Godeas, e la condannò alla pena dell'ergastolo, verrà riesaminato, stamane, dall'Assise d'Appello. La Godeas impugnò il verdetto e il suo ricorso verrà discusso dalla Corte di secondo grado, presieduta dal dott. Benno Boschini e formata dal consigliere dott. Ettore Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. Ferruccio Franzot, cancelliere Dario Lubiana.

L'imputata è difesa dall'avv. Nereo Battello e dall'avv. Roberto Maniacco del Foro di Gorizia. Il processo davanti alla Corte d'Assise si articolò per una dozzina di udienze, durante le quali furono interrogati la Godeas, sua madre, sua sorella e alcuni parenti, vicini di casa e le persone che, al tempo del delitto, furono presentate quali indiziate.

Fu una causa complicata anche da uno stuolo di comprimari e da riferimenti a personaggi di primo piano, da Franck Coppola, che allora si trovava in domicilio obbligato a Fiumicello, ai massimi esponenti della parapsicologia, da Giuliano Kremetz in poi. L'odierno processo avrà inizio alle ore 9.

La «Famia Ruvignisa», sollecitata dagli istriani residenti a Fertilia, organizza una gita-soggiorno a Fertilia (Sardegna) dal 16 al 30 giugno. Per le prenotazioni di partecipazione, che si chiuderanno improrogabilmente il 5 giugno, gli interessati potranno rivolgersi presso la segreteria dell'ANVGD in corso Italia 9, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanna ved. Scala nel XIX anniv. (17.5) dalla figlia 10.000 pro CRI e 5000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Caterina Dorta nel IV anniv. dal marito Bruno 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Renato Darini nel II anniv. dal nipote Renzo, mamma e papà 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Aurelio Beccari nel I anniv. dalla mamma, sorella e cognato 30.000, da Ileana Trassi 10.000, dagli amici del sindacato nazionale italiano geometri 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Guido Marchi nel 50.o anniv. dai suoi figli 5000 pro ECA.

In memoria di Ugo Sommacampagna nell'XI anniv. (17.5) dalla moglie Ilda 5000 pro Assoc caduti senza croce (sez. giov. Giorgio Sauli), 5000 pro CRI (pronto soccorso) e 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Luigia de Job nel IV anniv. dalla figlia Diana 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma nel XX anniv. (17.5) dalla figlia Nives Eccardi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Concetta Puppi nel II anniv. (17.5) dal marito 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Oratorio salesiano, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia e 10.000 pro Conservatorio Tartini (fondo Fabio Peressoni); dal fratello Daniele Dreossi 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Rosanna Puppi in Seleni 3000 pro Parrocchia Sacra Famiglia; da Wilma e Paolo Puppi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Franzolini da Mario Cappelletti 5000 pro ECA.

In memoria di Natalia ved. Felicetti nel XII anniv. dalle figlie 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Coralia Ulessi da Maria e Lidia Silli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dottor Giuseppe Rizzo da Ada e Umberto Rinaldi 20.000, dalle famiglie Paoletti, Delak e Grebello 12.000, da Salvatore e Dory Libutti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marcello Fabris e famiglia 30.000 pro Associaz. CAI XXX Ottobre; da Carlo e Milla Groppazzi 10.000 pro ANFFaS; dalle famiglie Guido e Giorgio Cerniani 10.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Manlio e Laura Finzi 10.000, da Ermanno Vitali - Fitz 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario Zorzin - Arzon 10.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato; dalle famiglie Drobinz e Carboni 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi); da Ofelia e Silva Renzi 10.000 pro Ospedale lungodegenti (Reparto donne).

In memoria di Felicita Melli dalla «Famiglia artistica acconciatori triestini» 30.000 pro Associaz. artigiani (Fondo «Luigi Cristiani»).

Per i 100 anni di nonno Vincenzo 12.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Felicita Marcovich ved. Melli dalla famiglia Deffar 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egidio Reverberi dalla moglie e figlio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pina Kunsek Kalcich dagli inquilini del n. 23 di via Campi Elisi 15.000 pro «Difesa Adriatica» (Roma).

In memoria di Velia Caleffi da Angelini, Adami, Battista, Crini, Cherbava, Greco, Medani, Merzek, Olivieri, Petric, Piccoli, Raber e Pizzarello 26.000 pro Associaz. assistenza spastici.

In memoria di Clelia Milani dalle famiglie Milani e Tassini 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Bruno Babuder da Fiorello de Farolfi e famiglia 5000 pro Fondo assistenza medaglie d'oro lunga navigazione (Marina mercantile).

In memoria di Luigia Krzisnik in Hrovatin dalla famiglia Dalla Torre 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Sofia Melani dal personale dell'Ufficio postale di Trieste, succursale 7 di via Crispi 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nella Luzzatto - Arneri da Maria Ieralla e Lina Leone 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Dusan Zimic dai nipoti Diego e Laura 15.000, da Olga e Edi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rita Ribolli dalla cugina Lidia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gianna Taucer dalle sorelle 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Bertoni da V. G. 5000 pro Parrocchia San Bartolomeo.

In memoria di Augusto Lauri da Maria Amati 5000, dalle famiglie Arnoldi, Stepcich, Sossa, Morgan, Steffich e condominio n. 18 di Pendice Scoglietto 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Lazar dalla zia Conti 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Pauluzzi dalle amiche Lida ed [illegible] 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emma Pischiutta ved. Cernigoi da Emma ed Enzo Lucente 10.000, da Olga Sticotti 5000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Rinaldo Godigna da Giancarlo e Egle Rebez 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Mario e Angelina Rebez 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Clelia Milani da Valentino e Maria Morassi 5000, da Pina ved. Zephirlo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Clementina ved. Valent da Lea Bidoli 10.000 pro Assoc. nazionale invalidi esiti poliomielite e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nora Zanutti nata Biagi dai cugini Bruno e Bruna Pischianz 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nella e Oreste Giachelli 20 mila pro «Fatebenefratelli» (Villa S. Giusto - Gorizia).

In memoria di Coralia Ulessi dalla cugina Egidia Fonda 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria della professoressa Ida Verginella da Alba e Mara Danese 15.000 pro ECA.

In memoria di Matteo Sponza dalla famiglia Cattonar e Zamperlo 4000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Gemma Gianolla dai nipoti Lina e Severino Candotti 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Italia Rocco 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Rubina Cossi e famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Flora Cadore e famiglia 10.000 pro ANFFaS; da Paolo Sponza 10.000 pro ECA.

In memoria di Carlo Fermeglia da Velia, Italo, Silvana e Livio Del Piero 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giusto Ka[illegible] dalla famiglia Colizza 10.000 pro Ospedale Maggiore.

In memoria di Giacomo Dobran da Giulia e Michele Cialdella 10.000 pro Chiesa San Luigi.

In memoria di Giovanni Franzolini dalla famiglia Lorenzon 5000 pro Fondazione «G. Banelli».

Da Erna e Gianni Nardi 500.000, da Bice Nardi 150.000 pro Divisione cardiochirurgica Ospedale Maggiore (dott. Branchini).

In memoria di Nella Arneri ved. Luzzatto da Bice ed Ettore Catolla 10.000, da Anita Funaioli 5000 pro Lega Nazionale; dalla fam. Celeste Derman 3000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dai condomini Bus, Ferluga, Irneri, Monciatti, Nesbeda, Trani 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Signoretto da Maria Cocevar 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Dario Iellusig da Maria e Licia Pisani 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Concetta e Fabio Puppi da Miranda Moro 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

Dalla Banca nazionale del lavoro filiale di Trieste 28.800 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Clementina Calligaris ved. Valent dalle famiglie Verona e Nordio 6000 pro Assoc naz. invalidi esiti poliomielite; da Lucio e Tiziana Petronio 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Irma Bisoffi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

SEDICENNE DALLE MANI SVELTE IN TRIBUNALE

Adolescente affascinata dall'anello con turchese

Della ragazza dovrà occuparsi il giudice minorile
Reclusione ma con i benefici alla favoreggiatrice

Le terribili adolescenti. La sedicenne Loriana D. rubò un anello a una studentessa universitaria, poi fece vedere il gioiello a una sua parente, Giuseppina Magania, 54 anni, via del Roncheto 50, che la portò da un orafo affinché sostituisse l'originale turchese con uno zaffiro. Il pasticcio fu scoperto, e la ragazza e la donna si ritrovano ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Alessandra Bottan-Griselli e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Egle Mejak. Loriana è accusata di furto genericamente aggravato, la Magania di favoreggiamento personale.

Il 13 novembre del 1974, la ragazza uscì di corsa di casa, dicendo ai genitori che si sarebbe recata al «Verdi» con un'amica. Ma, anziché a teatro, le due ragazze raggiunsero la casa di Maria Giovanna Marasco, 23 anni, da Cervignano, la quale, per poter frequentare l'Università, aveva affittato assieme a una compagna un appartamento in via Udine 20. Loriana, l'amica e due loro coetanei bussarono alla porta dela studentessa ma, poiché costei non avrebbe gradito la loro compagnia, colse il pretesto di dover uscire e si allontanò assieme ad essi.

I quattro tornarono poco dopo nela casa della Marasco e vi si trattennero per oltre un'ora e mezza con la sua compagna. Rincasata più tardi, la studentessa scoprì che da una tazzina, riposta nella credenza, era sparito un anello con un turchese incastonato tra alcuni brillantini. La giovane studiosa ebbe un immediato sospetto su Loriana e sui suoi amici, all'indomani rivide uno dei ragazzi all'Università e lo informò dell'ammanco. Nel frattempo, la Magania, alla quale Loriana aveva confidato di aver rinvenuto il prezioso per strada, aveva portato l'anello da un orafo affinché sostituisse il turchese con uno zaffiro.

La ragazza venne rintracciata dagli amici, ed ella sostenne di non essersi impadronita dell'anello ma di esserselo trovato in una tasca del cappotto, e di avere preso la cosa come uno scherzo. L'anello venne comunque restituito alla legittima proprietaria. Loriana ammette il furto davanti al Tribunale, mentre la parente precisa che fu la ragazza a dirle di far sostituire la pietra al monile.

Il P.M. chiede che il Collegio dichiari la propria incompetenza a giudicare la giovanissima imputata e trasmetta tutti gli atti al competente Tribunale per i minorenni. Per la signora, invece, il dott. Coassin chiede che, con le «generiche», la stessa venga condannata a quattro mesi di reclusione. L'avv. Giglio, che difende entrambe, si associa per la Loriana alle richieste dell'Accusa mentre perora che la Magania vada assolta con la formula piena in quanto la signora era all'oscuro di tutto e aveva creduto in assoluta buonafede al racconto della parente. Per ciò che riguarda la posizione della ragazza, il Tribunale ordina la trasmissione degli atti all'apposito organo giudiziario minorile e, con le «generiche», infligge alla Magania due mesi di reclusione con i benefici della condizionale e della non menzione.

Imprese artigiane e imposta di consumo

L'Associazione degli artigiani di Trieste, via Ghega n. 1, porta a conoscenza di tutti gli associati che a seguito della legge 102 dd. 7.4.1977 è stato stabilito l'esonero dal pagamento dell'imposta di consumo di L. 30 al metro cubo per le imprese artigiane.

Pertanto, per le imprese industriali e artigiane, i consumi di gas metano saranno fatturati in esenzione d'imposta su richiesta scritta e sotto responsabilità degli interessati. Tali richieste dovranno essere inviate all'Acegat corredate dal certificato della competente Camera di commercio.

Inoltre si fa presente che le bollette consumi verranno emesse con la dicitura «salvo conguaglio fiscale» per il caso che si debba procedere in seguito al ricupero dell'imposta di carenza di eventuali requisiti che potranno essere previsti da future circolari ministeriali.

MOSTRE D'ARTE

Gianni Brumatti alla «Cartesius»

Domani alle 18.30 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 si inaugurerà una mostra personale di Gianni Brumatti. L'artista concittadino si ripresenta in questa rassegna con opere inedite: disegni e dipinti ad olio.

Salvadori Semeraro al Postelegrafonico

La pittrice Rosanna Salvadori Semeraro dopo una pausa dovuta a ragioni familiari ritorna nella sua città con una personale allestita nelle sale del dopolavoro Postelegrafonico, in piazza Vittorio Veneto. La Vernice della mostra avrà luogo domani alle ore 18.

INTERESSANTE INIZIATIVA CULTURALE

Mostra preistorica a palazzo Costanzi

**Resterà aperta da domani al 5 giugno
Stasera una conferenza del suo ideatore**

Nella sala d'arte di Palazzo Costanzi, per iniziativa dei civici musei di storia ed arte e dell'Istituto di archeologia dell'Università di Trieste, sarà ospitata da domani fino al 5 giugno una mostra di documentazione sulla «vita quotidiana, tecniche e culto nell'arte rupestre», raccolta attraverso il rilevamento delle incisioni preistoriche europee.

I materiali appartengono al Museo d'arte e vita preistorica di Capodiponte (Valle Camonica), che è stato ideato e costruito da un giovane e dinamico studioso e rilevatore dell'arte rupestre, Ausilio Priuli, nel centro bresciano «capitale» delle incisioni rupestri, ove si trova la maggiore concentrazione di incisioni conosciute in Europa e dove da decenni si conducono indagini e studi a livello internazionale.

La mostra, che è già stata presentata a Como a cura della Società archeologica comense, stimolerà indubbiamente l'interesse sempre così vivo nella nostra città per gli aspetti più antichi dell'attività umana, resi con evidenza tanto più immediata e commovente in quanto trasmessi «in presa diretta», attraverso gli occhi e i segni di coloro che li vissero.

Questa iniziativa si segnala per importanza didattica, in tempo ancora ad essere inquadrata nell'ambito dell'anno scolastico. Studenti e appassionati avranno così modo di seguire, attraverso l'agile e piano discorso di guida e di commento del catalogo, l'articolarsi della mostra nelle sue diverse sezioni che illustrano l'agricoltura, la caccia, l'artigianato, la religione di genti preistoriche vissute in un'area che, dal lontano Nord (Svezia) tocca la fascia alpina: monte Bego, Val Camonica, Grigioni, Valtellina, lago di Garda, Como e giunge alle Puglie (stele della Daunia). Sono i momenti che, nei cinque millenni dal neolitico all'entrata nella storia con la conquista romana, hanno descritto e ritmato sulle rocce levigate dai ghiacciai la loro vita quotidiana, lo sviluppo dell'evoluzione tecnica e culturale, lo slancio verso il soprannaturale che si manifesta particolarmente nella costante presenza del simbolo solare e il sentimento della continuità della vita attraverso il culto tributato ai defunti.

La mostra sarà aperta questa sera alle ore 18 nella saletta di piazza Verdi 1, con una conferenza del suo ideatore, Ausilio Priuli, direttore del Museo d'arte e di vita preistorica di Capodiponte, organizzata con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti.

Stamane seduta del Consiglio regionale

Stamane alle 9,30 torna a riunirsi il Consiglio regionale per continuare l'esame del disegno di legge che determina nuove procedure per il recupero statico e funzionale degli edifici colpiti dagli eventi sismici ed integra la legge regionale n. 17 del 1976.

Cordoglio per la morte dell'ing. Giannini

Profonda emozione ha destato la notizia della scomparsa dell'ing. Giuseppe Giannini, uno dei personaggi più rappresentativi della vita professionale cittadina.

Laureatosi in ingegneria civile all'Università di Padova nel 1924, Giuseppe Giannini è stato per anni una figura di primo piano della vita cittadina. Presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste dal 1952 al 1955, nel triennio successivo fu nominato consigliere nazionale dell'Ordine, in un momento particolarissimo della categoria. Egli profuse, con il suo carattere combattivo, la sua decisione e la sua viva partecipazione, grosse energie per conferire all'Ordine il suo nuovo assetto.

Tre anni più tardi l'illustre professionista fondò, divenendone presidente, il Sindacato provinciale degli ingegneri liberi professionisti. Mantenne tale carica fino al 1975. Nel campo strettamente professionale, la sua attività si è svolta in modo particolare nel campo imprenditoriale; tuttavia il suo nome resta legato ad alcune opere interessanti, quali lo scivolo per idrovolanti dell'Idroscalo di Trieste, le difese litoranee da Punta Sdobba a Grado ed a Marano Lagunare, l'integrale sistemazione, adattamento ampliamento dell'ospedale marino di Valdoltra, il primo tronco del raccordo autostradale Trieste porto, Padriciano, strada di Aurisina, Slivia, il progetto urbanistico per Venezia, Marghera, Mestre, redatto per il Comune di Venezia.

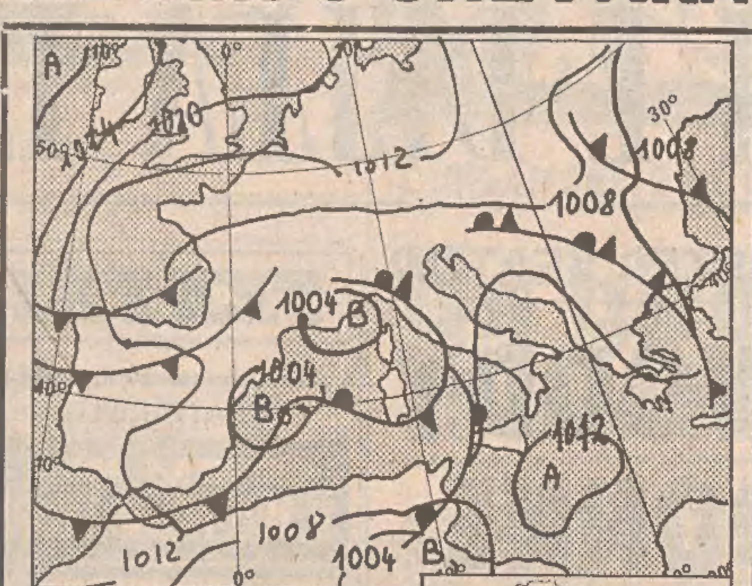
Ai familiari esprimiamo il nostro sincero cordoglio.

Tre pomeriggi per i bambini

Il Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola, promuove in collaborazione con le rispettive consulte rionali, tre pomeriggi per i bambini sul tema: «Giochiamo insieme una giornata», che si svolgeranno oggi, domani e giovedì dalle ore 15.30 alle 18.30, rispettivamente in Campo S. Giacomo, nel giardino del ricreatorio di Valmaura (strada vecchia dell'Istria) ed a Roiano (piazza tra i Rivi).

Seguirà, al termine di ognuna di queste tre giornate un dibattito pubblico sul tema: «Un impiego diverso del tempo libero dei bambini oggi necessario con la carenza di scuole a tempo pieno», che si terrà alle 20 nella sede di ogni consulta, a S. Giacomo in via Carin 18/1, a Valmaura in strada vecchia dell'Istria 43 ed a Roiano.

IL TEMPO CHE FARÀ



La estesa nuvolosità e le precipitazioni anche temporalesche che hanno interessato più direttamente le regioni settentrionali, quelle centrali e la Sardegna subiranno in mattinata una temporanea attenuazione; nel pomeriggio è però previsto un nuovo peggioramento ad iniziare dalla Sardegna. Le precipitazioni anche temporalesche tenderanno questa volta ad interessare anche la Sicilia e le regioni del basso versante tirrenico.

Temperatura: in aumento.

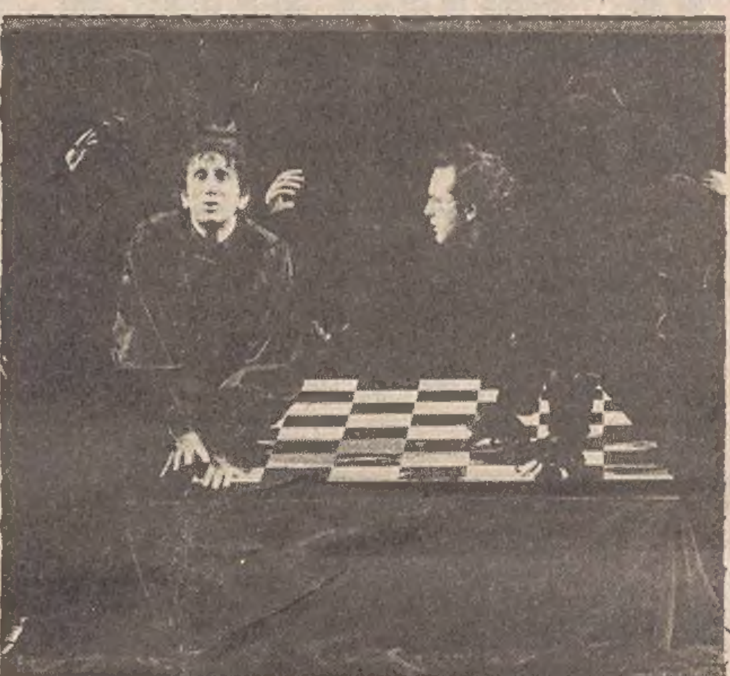
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 20; Bolzano 9, 19; Verona 12, 19; Venezia 13, 19; Milano 11, 15; Torino 10, 13; Genova 11, 15; Bologna 11, 21; Firenze 13, 19; Pisa 12, 18; Ancona 13, 19; Perugia 9, 14; Pescara 9, 23; L'Aquila 5, 15; Roma Nord 9, 19; Roma Fiumicino 12, 19; Roma Eur 13, 17; Campobasso 10, 17; Bari 10, 21; Napoli 11, 20; Potenza 5, 17; Catanzaro 12, 21; Reggio Calabria 16, 24; Messina 16, 22; Palermo 16, 25; Catania 10, 24; Alghero 13, 18; Cagliari 14, 22.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 15; Atene 15, 27; Bangkok 28, 34; Beirut 18, 27; Berlino 8, 12; Bruxelles 5, 15; Buenos Aires 7, 14; Copenaghen 4, 13; Francoforte 9, 15; Ginevra 7, 15; Helsinki 6, 13; Hongkong 27, 31; Johannesburg 2, 15; Lisbona 14, 18; Londra 8, 13; Madrid 8, 18; Mosca 12, 23; New York 9, 23; Oslo 3, 15; Parigi 10, 16; Rio de Janeiro 16, 31; Seul 10, 21; Singapore 24, 31; Stoccolma 7, 12; Taipei 18, 26; Teheran 21, 30; Tel Aviv 16, 24; Tokio 14, 21; Vancouver 6, 13; Vienna 8, 17.

Cronache degli spettacoli

DOMANI DEBUTTO DELLO SPETTACOLO DI DIDEROT

«Il nipote di Rameau» al Ridotto del Rossetti



Debutta domani sera alle 20.30 al Ridotto del Rossetti in via Crispi 58 lo spettacolo «Il nipote di Rameau» di Diderot. Ne sono protagonisti gli attori Roberto Herlitzka e Antonio Garrani. La riduzione e la regia sono di Gabriele Lavia. Si replica fino a domenica con speciali agevolazioni per gli abbonati, i giovani, gli studenti ed i soci dell'Associazione italo-francese. Sono validi i rimanenti tagliandi della Rassegna Auditorium

APPLAUDITO CONCERTO A SANTA MARIA MAGGIORE

L'organista Aurora Sole interprete di Cesar Franck

Cesar Franck è musicista da cui non si può prescindere nella letteratura per organo. Rimase in stretto contatto con tale strumento per tutta la sua vita (e il suo attaccamento gli valse da parte di Liszt il paragone con Bach), e in una serie quasi ininterrotta di composizione fornì prova di intima conoscenza con esso, di profondo amore. Anche se pare dimostrato che egli non avesse una tecnica organistica perfetta, che pagasse il tributo a un tocco piuttosto pesante e non molto vivo, la sua produzione è certo tale da aver resuscitato l'arte organistica francese dai sopiti e lontani fasti del barocco. Tra i Sei Pezzi scritti dal 1860 al 1862, fa spicco la «Grande pièce symphonique» che può veramente essere considerata la prima sinfonia integrale francese per organo: con un'introduzione, l'allegro, lo scherzo, l'andante e il finale.

Il brano è stato posto al centro del concerto da Aurora Sole, ascoltata in Santa Maria Maggiore nel quadro del Maggio organistico. Anche lei triestina, anche lei appartenente alla scuola del maestro Busolini, si è dimostrata seriamente preparata, non molto propensa agli abbandoni della fantasia, ma piuttosto severa e misurata. Pur in grado di dominare le asperità della scrittura di Franck, è apparsa a proprio agio nei momenti più intimi, e vorremmo ricordare la Pastorale e lo stupendo Andante che precede il Finale nel Pezzo sinfonico. Al musicista francese era dedicata l'intera serata: oltre ai brani citati figuravano il «Pezzo Eroico» e il Terzo Corale, una sorta di Sonata in tre sezioni tra loro legate. Qui, nel denso contrappunto tra la staticità del corale e l'elemento ritmico, l'organista ha potuto sfoggiare un buon uso della pedaliera.

Il concerto, cui assisteva un folto pubblico, si è concluso con un omaggio a San Francesco composto da Silvio Bellotto, il padre francescano animatore della riuscita rassegna a Santa Maria Maggiore.

Vivissimi consensi all'organista Aurora Sole e un implicito riconoscimento all'autore.

C. G.

Successo a Muggia della marcia ecologica

La seconda marcia ecologica attarverso i colli muggesani, organizzata dal G.S. Fortitudo in collaborazione con il Comune e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, ha avuto quest'anno due versioni: quella competitiva che è stata dominata dagli atleti del Marathon, e quella non competitiva che ha corrisposto al suo significato, cioè la riscoperta di luoghi particolarmente caratteristici della zona di Muggia.

Il percorso si è snodato per le campagne e le pinete del comune di Muggia, toccando, a metà gara, il colle di Muggia Vecchia, dove era stata sistemata la stazione di rifornimento, per concludersi sul suggestivo monte Castelier, vicino a S. Barbara. La gara è stata «graziata» dalla pioggia che solo dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente, si è scatenata, senza danneggiare la manifestazione.

Ai primi dieci arrivati sono stati assegnati premi individuali, mentre per gli altri le classifiche sono state redatte in base al maggior numero di arrivati in tempo massimo per ogni gruppo.

Tutti i partecipanti hanno ricevuto una medaglia e sono state inoltre assegnate coppe, targhe e premi in natura di vario genere.

La partenza è stata data alle ore 8.30, dall'assessore allo sport Elvio Russignan, mentre la premiazione si è svolta alla chiusura della competizione nella Casa del popolo di S. Barbara.

Ordine di arrivo:

1) Aldo Novacco, 2) Massimiliano Asselte, 3) Aldo Sinigoi, 4) Andrea Calò, 5) Armando Germani, 6) Giorgio Vecchiet, 7) Emiliano Biondini, 8) Roberto Licata, 9) Silvano Marassi, 10) Giuseppe Micale.

Classifica per gruppi.

1) «Brivido»; 2) Amici del tram di Opcina; 3) «Ongia»; 4) «Trottola»; 5) «Maraton»; 6) «Pullino»; 7) XXX Ottobre; 8) famiglie Igorio-Delise.

Concorrente più anziana Antonia Borri classe 1915; concorrente più anziano Giuseppe Falzari classe 1907; bambina più piccola Elisa Babici classe 1974; ragazzo più piccolo Boris Robba classe 1969; premio simpatia al sig. Mario Demarchi del gruppo «Brivido».

Iscritti 340, partiti 328, tutti arrivati in tempo massimo.

Stagione sinfonica al Teatro Verdi

Il prossimo appuntamento della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi vedrà sul podio dell'orchestra del Teatro il direttore stabile del complesso, il maestro Gianfranco Masini. Collaborerà al concerto uno dei concertisti italiani più famosi, il violinista triestino Franco Gulli, che eseguirà il concerto in Re maggiore di Brahms. Il programma comprende inizialmente la Sinfonia dall'opera «L'italiana in Algeri» di Rossini e la Quarta sinfonia di Sibelius, mai eseguita finora a Trieste.

Il basso Ettore Geri giovedì al CCA

Nel quadro dei concerti promossi dalla Cassa nazionale musicisti, in collaborazione con la segreteria regionale del Sindacato nazionale musicisti, giovedì con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo, 2, il basso concittadino Ettore Geri, accompagnato al pianoforte dal maestro Giorgio Rittmeyer, sosterrà un programma di liriche antiche, classiche e contemporanee.

Assemblea inquilini delle case dell'Inail

In relazione alle lettere inviate agli inquilini dall'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro, il SUNIA organizza una pubblica assemblea per domani sera, con inizio alle 20, alla Casa del giovane, via S. Pantaleone n. 24. Ai partecipanti sarà illustrato il colloquio intercorso tra i dirigenti del SUNIA ed i rappresentanti dell'INAIL in merito all'applicazione della legge 22.2.1977 n. 28, relativa al reddito di 5.500.000 di lire. Gli inquilini degli stabili dell'INAIL sono invitati a partecipare.

VERRA' CONSEGNATA PROSSIMAMENTE NEL CORSO DI UNA CERIMONIA

ASSEGNATA LA TARGA TS 200.000 LA PORTERÀ UNA FIAT DEL COMUNE

**Le macchine in circolazione nella provincia sarebbero però solo 111 mila
Un po' di storia dell'immatricolazione dal tempo del Litorale austriaco**

La quota delle duecentomila automobili è stata raggiunta nella nostra provincia. La targa TS 200.000 è stata assegnata ad una «Fiat 128», blu scuro, di proprietà del Comune di Trieste, e verrà materialmente consegnata nel corso di una breve manifestazione presenti le autorità cittadine. Le auto effettivamente circolanti, comunque, si aggirerebbero intorno alle 111 mila, in quanto, nel corso degli anni, una buona parte sono andate distrutte o sono state affidate agli «sfasciacarrozze».

L'automobile entra sempre di più nella vita di ciascuno di noi. La sua storia si inizia verso la fine del secolo scorso. A quel tempo le vie triestine erano pavimentate con grosse lastre di pietra, un po' sconnesse; fuori dell'abitato c'erano le strade polverose in terra battuta.

Carrozze, carri e, dopo il 1880, omnibus a cavalli che correvano su rotaie erano i veicoli a percorrerle, finché apparve il primo veicolo a motore.

Nella nostra regione, lo stato, cioè il governo austriaco, cominciò la registrazione dei veicoli ed a emettere targhe, che erano bianche a lettere e numeri neri: K (cioè Kuestenland che significava litorale, come era chiamata la Venezia Giulia) per Trieste; K1 per Gorizia e K2 per la provincia dell'Istria. Le corriere avevano l'iniziale A prima del numero progressivo.

Dopo l'annessione della Venezia Giulia all'Italia, fino al 1922, vi fu un governatorato militare. Le targhe erano sempre a sfondo bianco ed avevano scritto in rosso le iniziali V. G. (Venezia Giulia) e quindi il numero. Fu dopo il 1922, che furono costituite, come nel resto del regno, le provincie; le targhe erano quelle italiane (così erano apparse nel 1899) rettangolari; la provincia era indicata da numeri in rosso, le cifre nere, sempre sullo sfondo bianco. Ogni provincia aveva il suo numero: 74 per Trieste, 75 per Zara, 76 per Fiume, 66 per Udine, 70 per la provincia dell'Istria. Si noti che appena nel 1927 fu costituita la provincia di Gorizia. Le targhe erano consegnate dai circoli ferroviari attraverso le prefetture, che provvedevano alla piombatura della targa posteriore. Nel 1927, fu costituito il pubblico registro automobilistico (P.R.A.), per l'immatricolazione dei veicoli (automobili e motocicli). Le targhe erano rettangolari nere con lettere e numeri bianchi. Solo in seguito le targhe assunsero la forma quadrata. La numerazione fu rifatta completamente. Così apparvero le lettere TS, per Trieste, GO per Gorizia, UD per Udine, PL per Pola, ZA per Zara e FU per Fiume. Queste due lettere non furono gradite al capoluogo del Quarnaro e perciò furono protestate. Nel 1930 esse divennero FM.

Vanno poi ricordate le tre provincie che furono costituite durante la seconda guerra dell'Italia: Lubiana (LB), Cattaro e Spalato (nome della provincia scritto per intero).

Nel 1945 Trieste è dal 1.o maggio al 10 giugno sotto l'amministrazione militare jugoslava. Pochissimi veicoli, muniti di un permesso speciale, erano in circolazione; le targhe erano le consuete italiane nere con le lettere TS in bianco. Però (e ciò costituisce una curiosità storica a pochi nota) non più di venti veicoli furono immatricolati: la targa bianca aveva le lettere K.M.T. sopra una stella rossa a cinque punte, sotto il numero. Le tre iniziali significavano Komando Mesta Trst (Comando della città di Trieste). Poi subentrò il Governo Militare Alleato. Più di un anno dopo apparvero le targhe bianche, con lo scudo rosso e l'alabarda; lettere e numeri neri. Targhe che davano l'impressione di far parte di un «cantone svizzero». Le targhe con alabarda furono le seguenti: TS (per autoveicoli); TS A (per autocarri); TS H (per autobus e autotassametri); TS RIM (per i rimorchi); TS Prova (per le vetture in prova); G.d.F. (per la Guardia di Finanza); POLICE (per la Polizia Civile); POL. AMM.va (per la Polizia Amministrativa). I motocicli, ricevevano una targa più piccola.

Dopo la seconda redenzione (1954) per circa una ventina di mesi continuarono ad essere emesse targhe con l'alabarda; quindi tutte le targhe vennero sostituite, con quelle in uso nelle altre provincie (sempre eguali, ma un po' più piccole).

E nel 1976 sono apparse le nuove targhe componibili verticalmente od orizzontalmente, con le lettere della provincia scritte in rosso. La prima vettura con questa targa fu la TS 187001. Va rammentato che, da alcuni anni, è nata una nuova provincia: Pordenone, con le iniziali PN.

***Ora, si parla di diverse novità** in campo di registrazione dei veicoli; nuove targhe unificate, per tutti i veicoli dei paesi del MEC.*

Le targhe dovrebbero essere rinfrangenti; le provincie dovrebbero essere indicate da numeri; i progressivi da combinazioni di cifre e lettere.

Aldo Ancona



Siamo nel 1908, al tempo in cui la Venezia Giulia, secondo la vecchia denominazione austriaca, si chiamava Litorale (Küstenland). A quell'epoca il numero della targa delle automobili triestine, era preceduto dalla sigla della regione (K). In una foto d'epoca alcuni taxi, con targa «K», nel posteggio di via Carducci, dove ora sorgono i palazzi delle «Generali»

BRIDGE

Da giovedì 19 fino a domenica 22 maggio si svolgeranno a Montesilvano (Pescara) i campionati italiani di bridge, nei quali, in serie A, è impegnata una squadra di Trieste. La competizione si presenta molto difficile, in quanto quest'anno ci sarà la squadra Lacia con i campioni del mondo Belladonna e Forquet.

La squadra triestina è parzialmente rinnovata rispetto al passato: il capitano Kostoris forma coppia con Giordano Juretig, mentre Silvio Colonna è abbinato a Luciano Toffoli. Quale terza coppia, torna a far parte della squadra Gino Cennamo il quale parteciperà con la matricola Emanuele De Sario. Le squadre classificate al primo e secondo posto acquisiranno il diritto a partecipare nel 1978 alla «serie nazionale» mentre l'ultima classificata retrocederà in serie B.

Per la serie C giocheranno a Rovigo nei giorni 21 e 22 maggio, Fabio Zenari, Antonio Sticotti, Giorgio Melorini, Duilio Gruner, Vittorio Pedicchio e Sergio Tavcar. In questo girone le squadre prime e seconde classificate saranno promosse in serie B, mentre la terza dovrà procedere a uno spareggio per la promozione. Infine, sempre il 21 e 22 maggio giocheranno a Udine per la serie D le squadre Pomodoro, con Sara De Sario, Giuppani, Gallinotti e Minzi e la squadra Terpin con Babetto, Martin, Trevisan, Michelazzi, Claudio Terpin e Patrizia Terpin.

Il torneo di martedì, presso il Circolo Marina Mercantile, è stato vinto in S da Rocca-Zollia e in EO da Simonich-Tavcar e alle piazze d'onore rispettivamente Ceh-Michelazzi e Scoberti-Bonino. Da notare le medie molto alte realizzate dagli EO: il quinto classificato ha conseguito il 60 per cento e un punteggio che lo inserirebbe al secondo posto della linea NS.

LA VITA NEL PORTO

Nei punti franchi

Ieri mattina erano ormeggiate nei porti commerciali 23 navi, di cui 18 operanti in pieno. Altre 4 unità erano in rada. Su 58 richieste di squadre d'imbarco-sbarco vennero concesse 39, a causa della limitazione del cottimo-terra. Nel pomeriggio vennero richieste altre 48 «mani». Ieri pomeriggio sono arrivate altre 7 navi; oggi dovrebbero giungere 9 unità.

Terminati gli agrumi

La campagna agrumaria israeliana ha avuto termine in questi giorni. Il Citrus Marketing Board di Caifa ha fatto giungere nel nostro porto, nell'intera stagione, 97 navi che hanno sbarcato 5,9 milioni di cassette, pari a 125.000 tonn. di agrumi. Rispetto alla stessa stagione 1975-76, s'è avuto un calo di un milione di cassette, dovuto a un raccolto israeliano più piccolo e a casi di forza maggiore (a esempio sei settimane di pioggia a Trieste, che hanno costretto il Citrus a deviare alcune navi sul Nord Europa). Il rappresentante israeliano del Citrus a Trieste ci ha dichiarato di non aver avuto nessun problema con le compagnie portuali — che hanno collaborato in pieno con il Citrus — e ha lodato il perfetto servizio delle nostre ferrovie.

Gli agrumi israeliani sono stati rispediti per la Germania, Svizzera e Austria, i clienti più importanti del nostro porto nel settore degli agrumi. Circa un milione di cassette di pompelmi sono state avviate verso i mercati italiani, contro due milioni della stagione 1972-1973.

Traffici con la Libia

Continuano regolarmente i servizi Libia-Trieste della Generale Marittime Transport Corp. di Tripoli, sulla base di un arrivo ogni 18-20 giorni, come ci riferisce l'agente della compagnia, la F. M. Martinoli. Sono impiegate due navi, che caricano nel nostro porto legnami e merci varie, in prevalenza austriache e cecoslovacche. Le unità fanno la spola diretta da Trieste a Tripoli-Bengasi.

I servizi della E. Sperco

La navigazione Sperco aveva ieri sotto carico per Lattakia e Tartous la mn. «Rai», per un pieno di merci varie. Nel corso del mese opereranno il «Carso» per Alessandria-Limassol, e il «Rad» per Alessandria-Lattakia. Mancano ancora le toccate di Beirut, a causa della poco fluida situazione politica, in attesa della conferenza di Ginevra.

L'agenzia Sperco ha in porto la nave saudita «Mastura», che carica 1.000 tonn. di varie per il Persico, e la «Palvara» che carica per Limassol-Tripoli. Da rilevare che la portoghese «Alcobaca» ha caricato varie e cemento per il West Africa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Sul divano di Freud



Roma — Il regista Salvatore Solida (nella foto con Alessandra Palladino, a sinistra, e Paola Corazzi, due delle interpreti) sta curando la messinscena di «Il divano di lady Freud» uno spettacolo teatrale tratto dagli epigrammi «teatrali» di Gaio Fratini Telefoto Ansa

PARAFRASANDO IL MITICO BUSTER KEATON

IL MIGLIORE WOODY CON «IO E LE DONNE»

ROMA — «Io e le donne» (Annie Hall) di Woody Allen, è uscito in questi giorni sugli schermi americani. Ultima fatica del noto attore, scrittore e regista, il film ha come protagonisti, oltre allo stesso Allen, Diane Keaton, Tony Roberts, Carol Kane, Paul Simon (il cantautore del duo «Simon et Garfunkel» al suo esordio sullo schermo), Shelley Duvall, Janet Margolin, Christopher Walken e Colleeen Dewhurst (una delle più grandi attrici di teatro d'America).

Parte della critica ha affermato che si tratta del miglior film realizzato finora da Woody Allen. Anche il personaggio protagonista, Alvy Singer, è un attore comico e il film mostra le sue avventure e disavventure sentimentali, facendo annotazioni sul «background» sociale di Alvy, ebreo di Brooklyn di estrazione piccolo borghese. Al centro è però la storia Alvy-Annie Hall (impersonata da Diane Keaton): entrambi nevrotici e reduci da esperienze poco felici, formano tuttavia una coppia stravagante e la diversa mentalità non tarderà a separare le loro strade.

Allen e Diane Keaton sono già apparsi insieme sullo schermo in altri film e precisamente «Provaci ancora, Sam», «Il dormiglione» e «Amore e guerra».

Vincent Canby, critico del «New York Times» ha scritto: «Io e le donne» conferma Woody Allen come uno dei nostri cineasti più coraggiosi e l'unico in America capace di esprimersi seriamente nel genere comico senza alcuna pesantezza. Ci abbiamo messo molto a riconoscere il suo prodigioso talento. Questo film, finalmente, pone Allen nel numero dei nostri migliori autori».

Penelope Gilliatt, critico del «New Yorker», ha affermato che «con questo film Woody Allen va più in là di quanto abbia mai fatto sinora nel cinema. E' una storia d'amore raccontata con sensibilità e amarezza penetranti, nonostante i molti spunti comici francamente esilaranti».

Frank Rich del «New York Post» dice che «l'autenticità dell'argomento fa di "Io e le donne" il film più importante di Woody Allen, il quale ha realizzato alcune tra le commedie cinematografiche più intelligenti e divertenti del nostro Paese; persino i suoi film migliori non possono gareggiare con "Io e le donne" la cui ricca struttura emotiva lo fa decisamente emergere. E' la sua commedia più divertente e più umana».

(Ansa)

La Tv ricorda Joan Crawford

ROMA — La televisione renderà omaggio a Joan Crawford, l'attrice scomparsa la settimana scorsa. Oggi, infatti, sulla Rete due andrà in onda, alle 21.30, «Johnny Guitar», uno dei film più significativi della sua lunga carriera. Diretto nel 1954 da Nicholas Ray, «Johnny Guitar» segnò — rilevano i critici — il rilancio della Crawford, con un ruolo autoritario e imperioso, in contrasto con le eroine volitive ma romantiche della giovinezza. Nel film l'attrice interpreta, nella cornice di un western insolito e barocco, il personaggio di «Vienna», una donna che si è fatta da sé, dal passato avventuroso, che ha infranto molte regole puritane e che ora gestisce un albergo nel West. Il personaggio, a doppio fondo, ha alcune analogie con l'attrice stessa, un mito della vecchia Hollywood, donna d'affari e amministratrice del proprio talento.

«Johnny Guitar» sostituisce nella programmazione della Rete 2 Tv il film «L'uomo di Kiev».

(Ansa)

Zeffirelli rifiuta il Premio Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE — Franco Zeffirelli, vincitore del premio nazionale regia televisiva assegnatogli in seguito a un «referendum» indetto tra giornalisti di agenzie, quotidiani e periodici, ha rifiutato il riconoscimento. In un telegramma inviato a Salsomaggiore Terme, dove è avvenuta la cerimonia della consegna dei premi nel salone moresco del palazzo dell'azienda autonoma di cura, il regista si è dichiarato deluso per «i gravi fatti avvenuti a Roma», precisando che, a suo avviso, «denunciano l'insensibilità al messaggio di pace e di fratellanza affidato a Gesù di Nazareth».

Il rifiuto di Zeffirelli non è stato condiviso dall'attore inglese Robert Powel (protagonista del «Gesù»), che ha accettato il «premio speciale» destinatogli.

Franco Zeffirelli ha dichiarato di aver rifiutato il premio per la regia televisiva — da lui stesso riconosciuto «ambitissimo» — perché non gli sembra questo — come ha precisato nel telegramma inviato a Salsomaggiore — il momento più adatto per «celebrazioni, data la situazione generale italiana di oggi e lo spirito di pace e di amore del "Gesù di Nazareth"». Zeffirelli ha aggiunto di aver ringraziato gli organizzatori del premio e tutti coloro che hanno votato per lui; in particolare si è detto, nel telegramma, grato al pubblico televisivo che ha risposto al «Gesù di Nazareth» con entusiasmo.

Lo scrittore francese Claude Simon farà il suo esordio nella regia cinematografica con un film tratto da uno dei suoi romanzi più noti «La route des Flandres».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, violinista F. Gulli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, violinista F. Gulli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.30), in abbonamento tagliando 7 «I martedì», il Teatro Stabile di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij, regia di L. Squarzina. Prezzi speciali (2.000 e 1.200 lire) per studenti e giovani il 19, 24 e 25 maggio. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - RIDOTTO DEL ROSSETTI (via Crispi 58) — Da domani «Il nipote di Rameau» di Diderot con R. Herlitzka e T. Garrani. Regia di Gabriele Lavia. Posto unico Lire 3.000. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Studenti e giovani prezzo speciale di Lire 1200. Sono validi i tagliandi della Rassegna Auditorium che possono essere recuperati tutti per questo spettacolo. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

MOVIE CLUB 77 (a cura del C.U.C., alla Casa dello studente A). — Sala di proiezione non concessa.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Ore 16 e ore 20: «La recita» (O Thiassos) di Thodoros Anghelopulos. Due unici spettacoli giornalieri considerata l'eccezionale lunghezza del film. Edizione originale con sottotitoli. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Emanuelle in America». Technicolor con Emanuelle e Gabriele Tinti. V. m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Una moderna e meravigliosa Love Story che sta commuovendo tutto il mondo: «Dedicato a una stella» con Richard Johnson e Pamela Villoresi. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Quel maledetto giorno di settembre quando il mondo trattenne il fiato: «21 ore a Monaco» con Franco Nero, William Holden e Shirley Night. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Vanessa». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Dal romanzo «Il mio primo uomo» di F. Valobra e Isabella De Paz, Ornella Muti ha realizzato la sua più grande e sconcertante interpretazione. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Cari mostri del mare». Lo straordinario film di B. Vailati che sta riscuotendo un clamoroso successo in tutta Italia.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1.500). «I senza nome». Un film di J. P. Melville con Alain Delon, Gian Maria Volontè e Yves Montand. E' un film per tutti.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Casanova & Company». Technicolor con Tony Curtis e Marisa Berenson. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Nelle vesti dell'infallibile investigatore ritorna Peter Sellers nel comicissimo technicolor: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20 05, 22. Un «giallo» divertente che si consiglia di vedere dall'inizio: «Al piacere di rivederla», interpretato da U. Tognazzi, F. Fabian e Miou Miou. V. m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Clint Eastwood e la sua 44 Magnum in «Cielo di piombo ispettore Callaghan», con Harry Guardino e Bradford Dillman. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16. Terence Hill e Bud Spencer sono i simpatici e divertenti interpreti dello spettacolare technicolor: «Dio perdona, io no...».

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor interpretato da N. Manfredi e M. Vitti: «Basta che non si sappia in giro». V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani «Napoli violenta».

ABBAZIA. 16: «Gli anni dell'avventura». Da una straordinaria vicenda un grande film in technicolor con Robert Shaw e Ane Bancroft.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Mary Poppins». Il film di Walt Disney vincitore di 5 «Oscar». Uno straordinario divertimento per tutti. Con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Techn. A grande richiesta, ultimo giorno.

ALDEBARAN. Ore 16.30: «Soffici letti, dure battaglie» spassoso technicolor con Peter Sellers. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16: «Lo squalo». Il film dagli incassi insuperabili con R. Shaw. Colori. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il terrore dei barbari». Steve Reeves, Chelo Alonso, Livio Lorenzon.

LUMIERE. Ore 16.30 ult. 22: Il primo spettacolare film di Kung Fu Horror! «La leggenda dei 7 vampiri d'oro» con Peter Cushing e David Chang. Scopecolor.

RADIO. 16: «Professione reporter». L'ultimo grande film di M. Antonioni con Jack Nicholson e Maria Schneider. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Atollo K» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

UDINE

ARISTON. 15: «Storie immorali di Apollinaire». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Il colpo del marsigliese». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «L'amica di mio marito». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Il mio primo uomo». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Delitto d'autore». V. m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Autostop rosso sangue». V.b. 18 anni.
DIANA. 18: «Tommy, tanta musica, tante canzoni».

GORIZIA

VERDI. Stagione slovena di prosa. 20.30: «Per una volta ce l'abbiamo fatta» tre atti di T. Wilder, con il Teatro stabile sloveno di Trieste.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Quella sporca ultima meta» con B. Reynolds ed E. Albert. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Pinocchio» di W. Disney. Colori. Fuori programma «La volpe d'argento».
CENTRALE. 17.30 - 22: «Keoma» con F. Nero e W. Berger. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Polizia investigativa femminile» con P. Hoover e T. Young. Colori. V.m. 18 ani.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Guardiamola nuda e poi decidiamo» con Michael Norman. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Tentacoli» con Henry Fonda e John Huston. Colori.

RONCHI

RIO. «France Societé Anonyme» (I visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Toccarlo... porta fortuna».
GARIBALDI. «La banda delle donne maledette».

CASARSA

ROMA. «L'arancia meccanica».

Film su operaia morta per plutonio

LOS ANGELES — Un film sulla storia vera di una operaia di una fabbrica di plutonio morta in circostanze misteriose e mai chiarite, si girerà quest'anno negli Stati Uniti.

Il film si intitolerà «Karen Silkwood» dal nome dell'operaia morta. Il regista Larry Canno ed il produttore Buzz Hirsch vogliono Talia Shire, la protagonista femminile di «Rocky» e sorella di Francis Ford Coppola (il regista dei due «Padrini»), come interprete principale.

Canno e Hirsch hanno annunciato la loro intenzione di portare avanti il loro progetto a dispetto della Kerr-McGee Plutonium Corp. di Oklahoma, la ditta nella quale morì la Silkwood; la Kerr-McGee sta infatti cercando di riavere legalmente i documenti che il produttore Hirsch ha raccolto per scrivere la sua sceneggiatura.

(Ansa)

Il regista ed attore John Cassavetes ha cominciato a girare un nuovo film in esterni a Hollywood. Si intitola «Opening night» (La notte della «prima») e descrive il mondo del teatro. L'interprete principale sarà sua moglie, Gena Rowlands, e partecipano al film amici del regista come Ben Gazzara e Paul Stewart (un ex attore che è attualmente regista televisivo). Altre attrici nel «cast» sono Joan Blondell e Zohra Lampert.

Mozart a Cannes

CANNES — Gli amanti della musica classica hanno affollato la sala nella quale è stato proiettato il film «Mozart - diario di una giovinezza» (RFT), di Klaus Kirschner, che è praticamente una biografia filmata, incentrata su tre momenti della vita del famoso compositore: a sette anni, a dodici e a venti.

Il film, basato sulle lettere originali dei genitori e sugli appunti del diario intimo di Mozart, dura complessivamente tre ore e quarantaquattro minuti. E' stato presentato nell'ambito della sezione «Les yeux fertiles» del trentesimo festival cinematografico di Cannes.

(Ansa)

Scelto da donne un libro per il cinema

ROMA — Tutte donne nella giuria di «un libro per il cinema», tutti uomini nella giuria di un «libro per l'estate»: questa netta distinzione caratterizza i due paralleli premi letterari che a Cuneo, il 26 giugno, concluderanno il loro cammino. Ecco i nomi designati: Lucia Alberti, Ursula Andress, Marianna Bevilacqua, Claudia Matta, Françoise Sagan e Rosanna Vaudetti per la terza edizione del concorso riservato ai libri da portare sullo schermo. Luigi Baccolo, Alberto Bevilacqua, Piero Bianucci, Roberto Gervaso, Luciano Luisi, Stanis Nievo, Adolfo Sarti e Gustavo Selva per la decima tornata del premio che si prefigge di segnalare i libri da leggere «sotto l'ombrellone».

I premi sono: l'opzione di una casa di produzione per la riduzione cinematografica nel primo caso; cinque milioni di lire in diamanti, nel secondo.

E' la prima volta che si premia un libro con delle pietre preziose; l'iniziativa che ha trovato molti consensi in un ambiente assillato dall'inflazione, ha scatenato la corsa al premio da parte di autori ed editori.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il «Piccolo» di Milano nella leggenda

Quanti ricordi, quante sensazioni, a chi ama il teatro e ne segue gli eventi, avrà richiamato il sobrio omaggio che la televisione ha reso sabato sera (Rete 2) ai trent'anni del «Piccolo» di Milano.

«Esattamente trent'anni fa, esattamente alla stessa ora, esattamente in questo teatro, davanti a un sipario chiuso, l'orchestra della Scala suonava Mozart...». Così ha esordito Giorgio Strehler, rievocandone la nascita avvenuta il 14 maggio 1947 con l'andata in scena de «L'albergo dei poveri» di Maksim Gorkij. Eravamo giovani, Paolo Grassi e io — ha poi continuato — «e impauriti, perché sapevamo che in quel momento si sta giocando non solo il destino d'uno spettacolo ma quello di un teatro, che è molto più d'uno spettacolo...». Proprio così, basterebbe ripensare alla situazione generale di trent'anni fa. Il nostro Paese cominciava appena a rimettersi sui suoi piedi e guardava avanti a sè con l'euforia un po' trasognata di chi è scampato, miracolosamente, a una catastrofe mortale, e ancora incredulo, si riscopre vivo, pronto a riprendere tutto da capo. La generazione, che allora fu giovane o giovanissima, lo ricorda bene. C'era nell'aria una tensione vitalistica, fidente, che di ogni attesa culturale e civile sembrava voler fare il fondamento di un'epica «nascita della nazione», a cui anche il teatro doveva portare il suo contributo costruttivo. E infatti, anche il teatro italiano cominciò a muovere lunghi passi sulla via del rinnovamento, proprio perché cominciava a muoversi, esistere, crescere, a denti stretti, a maniche rimboccate, un Paese e una società nuovi. Non c'è teatro senza una vera società. Millenovecentoquarantasette. Un giovane regista, di natali triestini ma da tempo emigrato, e un amico suo, Paolo Grassi, fondano a Milano il primo Teatro Stabile, con sede in quel vecchio palazzetto di via Rovello che durante l'occupazione nazista era stato mattatoio di atroci torture. Da quel giorno ad oggi, quanti sono stati gli spettacoli allestiti dal «Piccolo», da Gorkij a Goldoni, da Shakespeare a Cechov, da Bertolazzi a Brecht, a Büchner, a Pirandello, a Salacrou, a Becque e via elecando? E quante le regie di Strehler? Centocinquanta, duecento? Non importa. Quel che è certo è che i trent'anni del «Piccolo» sono trent'anni (come egli stesso ha giustamente rilevato l'altra sera) non solo di spettacoli, ma, di storia, e ormai quasi di leggenda, del teatro italiano ed europeo, e insieme, formano la storia — dalla giovinezza alla maturità — d'un uomo che riuscì a rinnovare costume e mentalità della scena italiana, portandovi un rigore inusitato, una professionalità intransigente, la ricerca d'uno stile diventato «sigla» inconfondibile e, lungo la continuità di un discorso talvolta anche tendenzioso, ma sempre organico e coerente, un prestigio paragonabile solo al prestigio di teatri come l'Old Vic, il Berliner Ensemble, il Teatro d'Arte di Mosca.

A proposito di coerenze. Più d'uno si è chiesto se quel suo trascorrere indifferenziato e per così dire «atipico» (a parte il culto di Brecht e Goldoni) da un fiore all'altro della grande e meno grande cultura teatrale: — oggi Bertolazzi e domani magari Federico Zardi o Guido Rocca, e poi Shakespeare accanto a Brecht, Goldoni accanto a Cechov, a Eliot, a Büchner...; oggi «Arlecchino servitor di due padroni», domani «El nost Milan» e il «Riccardo II» accanto alle «Baruffe chiozzotte» e il «Giardino dei ciliegi» accanto alla «Morte di Danton» eccetera —, non fosse un segno di incoerenza, di scelte un po' casuali, insomma di eclettismo. Ma — è chiaro — la coerenza di Strehler non è in questa direzione che va misurata: essa consiste in certe linee-forza di pensiero espresse da opere e autori, che dal passato trasmettono i loro messaggi alla realtà contemporanea. Essa si nutre, soprattutto, della ricerca appassionata delle «voci» dei poeti, dove e quando siano o siano stati nel mondo, purché le loro parole contengano «quel po' di eterno che è concesso all'uomo». Una lezione da meditare, oggi che il teatro, il cosiddetto teatro del gesto e del «corpo», vorrebbe ammutolirle, sprofondandole in uno spettrale silenzio. Si può davvero farne a meno? Ecco la domanda che, implicitamente sottintesa, si è riproposta anche l'altra sera quando gli attori, i veterani della grande famiglia del «Piccolo» (Tino Carraro, Giulia Lazzarini, Valentina Cortese, Franco Graziosi, Renato De Carmine, Milva, ecc.), si sono raccolti intorno a Strehler per festeggiare tutti insieme (e col pubblico della TV) il trentesimo compleanno del loro teatro, e attraverso i brevi frammenti di alcune pietre miliari della sua storia, hanno ripopolato di parole e voci poetiche quel silenzio che sempre più ci precipita nella breccia d'aria, nel minaccioso vuoto della coscienza.

Ber

«No» anche in Belgio all'«Impero dei sensi»

BRUXELLES — Anche un tribunale belga ha vietato la proiezione del film giapponese «L'impero dei sensi», in quanto caratterizzato da elementi di «pornografia aggressiva».

Il film, basato su un caso criminale del 1936 di cui fu protagonista una domestica che castrò e assassinò il suo padrone, era stato esaltato come un'opera d'arte da molti critici alla sua prima di Bruxelles nel settembre di un anno fa. Dopo due giorni di proiezione, venne però tolto di circolazione su ordine delle autorità per presunta immoralità. Il caso passò quindi in tribunale. Per quanti speravano in un verdetto che segnasse l'inizio di un'era di maggiore liberalizzazione, la delusione è stata vivissima. «Il decoro essenziale deve essere mantenuto — dice la sentenza — si deve rimanere entro determinati limiti quando si tratta di mostrare atti che fino a ieri erano ancora segreti, poiché viviamo in una società pluralista con diverse sfumature di concezione morale». Secondo il giudice, il film di Nagisa Oshima non è affatto un «inno all'amore», come sostengono alcuni critici, ma piuttosto «una trasposizione di ninfomania sullo schermo. Gli spettatori più deboli devono essere protetti contro la escalation di spettacoli nocivi».

Ai proprietari dei due cinema in cui il film venne proiettato, sono stati inflitti cinque mesi di detenzione con la condizionale e una multa di 20.000 franchi. Si dà per scontato il ricorso in appello.

(Ap)

Prossimo film di Lino Ventura

PARIGI — Dopo un'assenza dagli schermi di quasi due anni — il suo ultimo film è stato «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi — l'attore francese Lino Ventura ha accettato di essere il protagonista nel nuovo film di Jacques Deray, «Un papillon sur l'epaule».

Il film racconterà la vicenda di un teste scomodo, che dopo aver aperto per caso una porta si trova invischiato in una faccenda di controspionaggio. I servizi segreti implicati nell'affare tenteranno di farlo passare per pazzo e ci sarà un momento in cui egli stesso si crederà tale.

Il copione è stato scritto dallo stesso Deray con Tonino Guerra e Jean-Claude Carrière.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ricerca della cultura

«Le inchieste del commissario Maigret» (Rete 1. ore 20.40) — Va in onda stasera la seconda puntata dell'«Affare Picpus» tratto dal romanzo omonimo di Simenon, con Gino Cervi. Le condizioni di Mascouvin sono gravi: di lui parla a Maigret Berthe, una giovane donna che lo conosce molto bene essendo stato adottato dai suoi genitori. Infatti Mascouvin era un trovatello e i genitori di Berthe che non avevano figli lo adottarono: quando nacque Berthe i due bambini vissero come fratello e sorella. Da Maigret si reca anche la proprietaria di una latteria situata di fronte alla casa del delitto, la quale afferma che proprio quel giorno avrebbe visto fermarsi una cabriolet verde davanti al portone e scendere un uomo che spesso andava da Jean. Maigret per trascorrere un fine settimana tranquillo propone alla moglie di fare una capatina nell'albergo della signora Roy.

* * *

«Il mondo della mezzaluna» (Rete 1, ore 22, colore) — «La ricerca della cultura» è il titolo della puntata in onda stasera per questo programma sulle origini e lo sviluppo della civiltà dell'Islam. Mentre il mondo occidentale viveva una lunga epoca di oscurantismo, il Medioevo arabo creò un mondo di cultura recuperando e facendo rivivere il sapere dell'antica classicità. Quando nel 1258 la città di Bagdad venne messa a ferro e fuoco, testi mongoli furono gettati nel fiume Tigri facendo diventare le acque nere per l'inchiostro che vi si scioglieva: attraverso questa leggenda la tradizione popolare concretizza le dimensioni di quella cultura. Altra fase importante è l'insegnamento che, come vedremo nella trasmissione, oggi come ieri viene praticato in linea con le parole del Corano.

«Omaggio a Venezia» ha restaurato un prezioso organo

VENEZIA — Nella chiesa di S. Mosé di Venezia si terrà il 23 maggio prossimo, un concerto in occasione dell'avvenuto restauro, a cura dell'associazione «Omaggio a Venezia», di un organo costruito nel 1801 da Gaetano Callido, uno dei più celebri organari europei, e sul quale suonò, come risulta da precise testimonianze, anche Riccardo Wagner, durante un suo soggiorno veneziano. Il restauro è stato affidato alla «famiglia» Piccinelli che, di generazione in generazione, si tramanda un segreto che consente di riportare, tali strumenti, con rigorosa autenticità, al suono originale, dopo le inevitabili manomissioni subite attraverso i secoli.

Il concerto del 23 maggio (organizzato da Uto Ughi, direttore artistico di «Omaggio a Venezia», e da Bruno Tosi) si aprirà proprio con alcune esecuzioni per «organo solo». Giorgio Carnini, un giovane organista italo - argentino, affermatosi in importanti concorsi e festival, proporrà musiche di Cherubini, Mozart e Beethoven. Alla serata prenderanno parte, con l'orchestra «Vivaldi» di Venezia, Dino Asciolla e lo stesso Uto Ughi. Asciolla e Ughi suoneranno assieme il «duo» per viola e violino, e la famosa «concertante» di Mozart. In quest'ultima, Uto esordirà anche come direttore.

(Ansa)

«Rocky» miliardario

LOS ANGELES — «Rocky», il film scritto ed interpretato da Sylvester Stallone e diretto da John G. Avildsen, premiato con l'Oscar come miglior film, ha guadagnato dal novembre scorso, data della sua uscita, 59 milioni di dollari solo negli Stati Uniti e nel Canada.

Più di 700 copie sono in circolazione in America. Soltanto a New York il film ha incassato più di nove milioni di dollari.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: L'agnello; 11.30: Tu vuo' fa l'americano; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.30: Una ragione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Come vivevamo; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Pigreco; 15.05: Librodiscoteca; 15.45: Primo Nip; 18.30: Vietato ai minori di anni 30; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: I programmi della sera: la separazione; 20.30: Jazz dall'A alla Z; 21.05: Nastroteca di radiouno; 22.30: Giù il cappello; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 8.30, Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: La camera rossa; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radio libera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Folk e non folk; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.30: Beethoven l'uomo, l'artista; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 22.45: Disco forum; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Dedicato a; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il monologo; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20. Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: Come gli altri la pensano; 22.20: Musicisti italiani d'oggi; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Controcanto» - Settimanale di vita musicale nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di bessoi in compagnie» - Edizione speciale per «La cetra dei piccoli», concorso di poesie per fanciulli; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La tv degli altri: URSS».* ★
13.00 *«Filo diretto», dalla parte del consumatore.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*

PER I PIU' PICCINI

17.00 *«L'ultimo dinosauro», racconto.*
17.15 *«Le storie di Emanuele e Fiammetta».* ★

LA TV DEI RAGAZZI

17.30 *«Passaggio a Sud-Est», diario di viaggio.* ★
18.00 *Argomenti: «La tv degli altri: URSS».* ★
18.30 *«Un maestro dell'acquarello», di M. Ikonomoff.* ★
19.00 *TG1 Cronache.*
19.20 *Aiutante tuttofare: «Avventura al luna-park».* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✳ *— Il tempo.* ★
20.00 *Telegiornale.* ★
20.40 *Le inchieste del Commissario Maigret: «L'affare Picpus», con Gino Cervi, A. Pagnani; 2.a puntata.*
22.00 *«Il mondo della mezzaluna», 3.a puntata.* ★
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo sento parlo», rubrica di cinema.*
13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Musei biblioteche».*
15.00 *Baseball: Bollate-Novara.* ★
17.00 *Quinta parete: «Mai più senza chitarra», 2.a puntata; «Storie del pane incerto», 3.a puntata.*
18.00 *Infanzia oggi: «Fiaba e realtà».*
18.25 *Dal Parlamento — Sportsera.* ✳
18.45 *«Un invitato importante», comica.*
— *«La lepre e la tartaruga», favola di La Fontaine.* ★
19.10 *«Album», fotografie dell'Italia di ieri.*
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 Studio aperto.* ✳
20.40 *TG2 Direttissima, di Aldo Falivena.* ★
21.30 *«Johnny Guitar», film con Joan Crawford.*
— *TG2 Stanotte.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 10: E' con noi; 10.15: Roberto Grissinificio; 10.21: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.36: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11: Fonti di Posina; 11.15: Canta Mina; 11.30: Baiardi; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microscopio; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurca; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Edig Galletti; 15.45: Edizioni Dem; 16. Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Canta George Harrison; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria

19.30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'armata Brancaleone», film; 22.20: Temi di attualità - documentario; 2.40: Il complesso vocale «Gorenjci», spettacolo musicale.

TV Svizzera

8.10: Telescuola; 18: Per i giovani: Ora G: «Tema libero»; 18.55: Agricoltura caccia pesca; 19.30: Telegiornale; 19.45: Schermo bianco, note mensili per gli amici del cinema; 20.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.45: Telegiornale; 21: «Le canaglie di Londra» film con Cameron Mitchell, Loi Maxwell, regia di Terry Bishop; 22.10: Jazz club - King Albert al Festival di Montreux (prima parte); 22.35: Telegiornale.

TV Lubiana

10, 14, 16.05: TV scuola; 17.05: TV dei ragazzi; 17.25: «Pan Tau», film di serie; 17.55: Orizzonti; 18.10: I miei ospiti e io; 18.40: Ginnastica; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario su Tito; 20.55: «Scene di un matrimonio», film; 21.45: Telegiornale; 22: Concerto.

TV Zagabria

17.30: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: I segreti marini; 18.15: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario su Tito; 21: «Foglie morte», film; 22.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: ribassi

MILANO — *Il mercato prosegue nel collezionare sempre nuovi minimi. Anche a conclusione della seduta odierna, la quota azionaria ha evidenziato nuove diffuse flessioni dei corsi, che hanno provocato un ulteriore arretramento dell'indice generale dei titoli.*

Le vendite appaiono alimentate anche dalla mancanza di prospettive di lavoro, date le persistenti incertezze politiche e dall'elevato costo del denaro. Infatti, nonostante la relativamente abbondante liquidità del sistema bancario e la riduzione registratasi nei tassi a breve, dalle prime indicazioni i tassi dei riporti dovrebbero venire confermati ai livelli del mese precedente, vale a dire al 18-18,50%.

Nel movimento ribassista sono soprattutto rimasti ieri coinvolti i valori di primo piano, quali Montedison e Viscosa (che hanno registrato entrambi nuovi minimi assoluti), nonché i titoli del gruppo Pesenti (con la capogruppo Italcementi che è scesa sotto le 10 mila lire, assestandosi a quota 9.600) e le due Pirelli.

Nessun cenno di reazione hanno mostrato neppure le Fiat e le Generali che dal canto loro sono solo riuscite a porre in evidenza una marginale resistenza, concretizzatasi in perdite più lievi rispetto a quelle di altri valori a maggior flottante. Nel quadro generalmente dimesso della mattinata va inoltre sottolineato il negativo comportamento anche di alcuni dei più importanti nomi del settore bancario, compresi Mediobanca e Credito Italiano.

Le difficoltà di ordine generale in cui si trova il Paese, unitamente al particolare momento tecnico (per dopodomani sono in programma i riporti) in cui si trova specificatamente il mercato azionario (già di per sé in uno stato di profonda crisi) hanno finito con l'incidere ancor più negativamente sulla già scarsa attività di borsa, che oggi è risultata completamente svuotata di qualsiasi iniziativa, tanto da esplicarsi in scambi ridotti al limite minimo e caratterizzati più che altro da un' offerta che, pur nella sua esiguità, non ha trovato contropartita alcuna.

Per quanto riguarda il mercato del reddito fisso, una discreta resistenza si è avuta nel settore obbligazionario; nel comparto delle convertibili, calme sono invece apparse le BII, le Interbanca, le Pirelli, mentre stazionarie sono risultate le Gim.

L'indice «Mediobanca» è a 31,22 (—0,45%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 182.000.000, obblig. 1.332.000.000, azioni 3.520.350.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

Titoli azionari

TITOLI	13-5	16-5
Alimentari e agricole		
Alivar	720	710
Bonifiche Ferraresi	6950	6890
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	819	820
Eridania	2035	2020
Imm. Vittoria	4310	4295
Ind. Buitoni Perug.	1470	1460
Unidal (ex Motta)	115	110
Romana Zucchero	145	146
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24420	24560
Assicuratrice Ital.	129000	126100
Ausonia	1760	1799
Bowring	815	6850
Comp. Ass. Milano	6070	—
» » » pr.	3015	3010
Comp. Latina	600	605
Comp. Latina priv.	348	350
Firs	2858	2850
Generali	39000	38900
Italia Assicuraz.	14120	14100
L'Abeille Italiana	7210	7300
Fondiaria Incen.	5520	5430
La Fondiaria Vita	15350	15210
RAS	48890	47390
SAI	4400	4320
Toro Assicuraz.	6105	6420
Toro Assicuraz pr.	3150	3200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12250	12100
Banco di Roma	10100	10050
Banco Lariano	5520	5350
Credito Italiano	1605	1565
Cred. Varesino	4000	3999
Interbanca priv.	11220	11100
Mediobanca	37110	36300
Cartarie - Editoriali		
Binda	2250	2250
Burgo	6750	6600
Burgo priv.	3330	3300
De Medici	562	552
Donzelli	350	350
Mondadori priv.	725	718
Cementi - Ceramiche		
Cementir	697	699
Cer. Pozzi	1128	1128
Eternit	725	715
Eternit priv	1269	1269
Italcementi	10050	9600
Richard Ginori	229.50	222
UNICEM	3280	3263
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	190	193.15
Brioschi	11050	11050
Caffaro	266.75	265.25
Carlo Erba	1025	1040
Carlo Erba priv.	550	550
Italgas	547.50	542
Lepetit	11500	11430
Lepetit priv.	10780	11200
Liquigas	147.50	146
Liquigas priv.	148	161
Mira Lanza	27050	27010
Montedison	253	248
Montedison '74	—	—
Montegemina	204.50	198.50
Napoletana Gas	510	510
Perlier	370	349
Petrolifera Italiana	915	915
Pierrel	390	396
Rumianca	1655	1656
Saffa	4420	4400
Siossigeno	8275	8250
Commercio		
La Rinascente	44.50	44.50
La Rinascente priv.	30.25	30.50
Silos di Genova	1870	1850
Standa	2700	24.80
Comunicazioni		
Alitalia priv.	489	484
Ausiliare	2980	2980
Aut. Torino - Milano	902	920
Italcable	2398	1414
NAI	1091	1100
Nord Milano	400	393
S.I.P.	1385	1384.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	470	470
Marelli E.	236.50	225

TITOLI	13-5	16-5
Pan Electric	—	—
Superfila	5001	5015
Tecnomasio	173	175
Finanziarie		
Agricola	1600	1571
Bastogi	572	571
Centrale	4750	4730
Fin. Ernesto Breda	1340	1330
Finmare	55	55
Finsider	100	100.25
Flaminia Nuova	1000	1000
Generalfin	930	935
Gim	1890	1885
I.F.I.	1725	1705
I.F.I.L.	3715	3700
Invest.	1640	1628
Mittel	1020	1019
Part. Fin.	1385	1350
Pirelli & C.	1993	1940
Pirelli S.p.A.	994	985
Riva Finanziaria	4200	4360
Sarom	879	860
S.M.E.	210	210.50
Stet	1401	1401
Svil. Bon.	4950	4900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1265	1230
Beni Imm. Italia	332	331
Beni Imm. Italia pr.	194	194
Beni Stabili	1955	1992
Certosa	3950	3780
Coge	818	815
Condotte d'Acqua	556.50	559.50
De Angeli Frua	4050	4000
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	72.50	77.25
Iniziativa Edilizia	3425	3230
Isvim	2625	2590
La Milano Centrale	22400	22290
Risanamento	3000	3270
Sifa	420	425
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1804	1805
FIAT priv.	1355	1355
Franco Tosi	9700	9700
Gilardini	3615	3600
Nebiolo	266	270.50
Olivetti	926	919
Olivetti priv.	805	801
Westinghouse	4650	4650
Worthinghton	1920	1910
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	860	755
Dalmine	453	450.25
Falck	3100	3090
Falck priv.	2390	2500
Ilssa Viola	1090	990
Italsider	161	159
Magona	1433	1410
Pertusola	3018	3018
SMI	2012	1997
Terni	106	114
Trafilerie	685	687
Tessili		
Centenari e Zinelli	85	85
Cantoni	4315	4250
Cucirini	4850	4895
Cascami Seta	3000	2950
Fisac	1170	1170
Lanerossi	330	275
Linif. e Canapif.	480	480
Marzotto priv.	1051	1051
Montefibre	12	12.50
Montefibre priv.	16.25	18.50
Olcese Veneziano	51	51
Rotondi	7850	78.50
Scotti	1300	1300
Snia Viscosa	830	828
Snia Viscosa priv.	515	516
Tilane	404	410
Unione Manifatture	13350	—
Diverse		
Acqua Marcia	2362	2331
Acqu. De Ferrari	1759	1759
Acque Potabili	500	498
Calz. di Varese	3750	3790
C.I.G.A.	1015	1091
C.I.R.	9300	9300
Pacchetti	44	39
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.50	5.50
Terme Acqui	498	498
Trenno	1321	1345

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126100, Generali 38900, Ras 47900, Anic 195, Liquigas 146, Liquigas priv. 161, Liquigas risp. 161, Montedison (senza stampigliatura) 248, Montedison (con stampigliatura) 198, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2900, Premuda 794, Sip 1384, Tripcovich 34950, Bastogi 571, Finmare 55, Finsider 100, Pirelli S.p.A. 985, Sme 210, Stet 1400, Beni Stabili 1992, Generale Immobiliare 77, Fiat 1805, Fiat priv. 1355, Dalmine 450, Italsider 159, Terni 114, Lane Marzotto priv. 1050, Snia Viscosa 828, Snia Viscosa priv. 516, Patriarca 2690.

NEW YORK

Positiva conclusione della giornata borsistica a Wall Street nonostante l'aumento del «prime rates». L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 4,16 punti portandosi a 932,50. Gli operatori sostengono che gli acquisti sono stati in parte incoraggiati dalla resistenza mostrata dal mercato, venerdì scorso, all'aumento di un quarto di punto del «prime rate» attuato dalle maggiori banche del paese.

LONDRA

In lieve ribasso il listino. Secondo gli operatori si tratta di reazioni tecniche ai guadagni registrati a fine settimana. Deboli gli industriali, in ripresa i petroliferi e specialmente BP. Variazioni marginali al ribasso per bancari ed auriferi. Il reddito fisso ha presentato variazioni nei due sensi di 1/4 di punto. Indice a 466,70 (— 0,24).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5- 7/16	5- 3/4	6-1/8
Sterlina br.	7- 1/4	7- 7/8	8-5/8
Franco sviz.	3- 3/8	3-15/16	4-3/8
Marco get.	3-13/16	4	4-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrati oggi 17 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	147,88	(+ 0,28)
Hongkong	145,50	(— 0,12)
Londra	147,65	(— 0,50)
New York	147,65	(— 0,85)
Milano	150,17	(inv.)
Parigi	150,42	(— 0,06)
Zurigo	147,37	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,17	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	frsv.	137,34	—
Fonditalia	doll.	9,43	—
First Fund	»	—	—
Intercontinent.	»	17,79	—
Interfund	»	8,33	—
Interitalia	lire	9094	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	7,39
Mediolanum S.	»	9,36	10,16
Management	Lire	6112,29	—
Rominvest	doll.	9,41	10,16
Italunion	»	6,23	6,79

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-5
Rendita	5%	79.95
Prest. Red. '34	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	87.70
Redim. Trieste	5%	91.70
Rif. Fondiaria	5%	98.30
Redimibile '54	5%	91.80
Edil. Scol. '67	5,50%	81.20
» » '68	5,50%	79.50
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	78.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.65
» 1979	5,50%	87.50
» 1980	5,50%	81.—
» pol. '78	7%	94.10
» » '79	9%	90.60
» » '79	9%	89.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.50
» » 68/88	6%	67.25
» » 70/80	7%	69.40
» » 71/86	7%	76.80
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	79.10
» XXIV	5,50%	76.80
» XXV	6%	80.30
» XXVI	6%	67.—
» XXVII	6%	64.60
» XXVIII	7%	70.10
» XXIX	7%	69.80
» XXXI	7%	90.10
» XXXII	7%	79.45
» XXXIII	7%	69.—
» XXXIII opt.	7%	90.65
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	71.15
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.25
» XXXIX	7%	68.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.30
» XLII	8%	64.30
» XLIII	8%	79.10
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.50
» serie sp.	6.50%	78.45
» XLVIII	10%	89.45
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	82.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.90
» » »	5,50%	66.—
» » »	6%	68.90
» » »	7%	77.45
COP ss. I	6%	72.50
» ss. II	6%	71.60
» ss. III	6%	69.—
» ANAS '66	6%	56.50
» ANAS '72	7%	59.50
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.90
» Int. St. 1	6%	63.80
» Int. St. 2	6%	68.10
» Int. St. 3	6%	66.20
» Int. St. 4	6%	68.40
» Int. St. I	7%	65.10
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	67.65
» Int. St. IV	7%	67.40
Ferrovie 1959	5,50%	92.60
» 1960	6%	81.90
» 1961	5%	79.70
» 1965 I	6%	72.40
» 1965 II	6%	71.40
» 1966 I	6%	69.30
» 1966 II	6%	67.60
» 1969 I	6%	64.50
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.75
» 1972 II	7%	67.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.75

TITOLI		16-5
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.40
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	72.—
» Ind. ss. E.	7%	71.50
» Ind. ss. F.	7%	70.20
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	96.80
» VII	5,50%	93.25
» VIII	5,50%	90.40
» IX	6%	88.95
» X	6%	86.60
» XI	6%	84.30
» XII	6%	81.35
» XIII	6%	79.—
» XIV	6%	77.20
» XV	6%	76.50
» XVI	6%	74.10
» XVII	7%	75.40
» XVIII	7%	71.40
» XIX	7%	70.80
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	70.30
» 1966 II	6%	69.70
» 1967	6%	68.30
» 1968 I	6%	66.50
» 1968 II	6%	65.10
» 1969 I	6%	64.80
» 1969 II	6%	64.45
» 1970	7%	77.20
» 1971	7%	75.10
» 1972/87	7%	73.40
» 1972/92	7%	65.45
» 1973/93	7%	64.85
» 1974 Ind.	8%	103.30
» 1975	10%	90.25
» 1975 II	10%	88.80
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	88.65
» Europa	6%	88.45
E.N.I. '58 vent.	6%	94.80
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	90.—
» '66	6%	85.25
» Gela	5,50%	89.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.00
» '61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	87.40
» V	5,50%	86.60
» VI	5,50%	86.20
» VII	5,50%	96.40
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	91.50
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	85.10
» '61/86	5,50%	67.70
» '63/83	5,50%	73.10
» '64/82	6%	80.10
» '65/83	6%	77.20
» Alfa R.	7%	69.50
» Elett. opt.	5,50%	99.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.70
» C.C. '65	6%	73.90
» C.C. '67	6%	63.20
» C.C. '68 I	6%	66.30
» C.C. '68 II	6%	60.75
» C.C. '69	6%	64.60
» C.C. '71	7%	73.85
» C.C. '72	7%	71.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.40
Cred. Fond. conv.	6%	61.10
Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	77.75
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	65.—
» » 1991	6%	63.30
» » 1992	6%	63.60
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	64.20

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	96.50
» '67/82	6½%	95.50
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/88	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.75
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	10.25
» '71/86	8,50½%	99.75
» '71/88	8.75%	101.25
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '66 dic.	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '67/87	6,5/8%	93.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA	Trieste Sede tel. 7698 Trieste Borsa » 64609	Monfalcone tel. 45191/2/3/4 Udine » 56045 Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INFLAZIONE E LA LIQUIDITÀ MONETARIA

Un giro di vite al credito bancario

Il tasso d'inflazione monetaria si mantiene su valori elevati, per cui i provvedimenti adottati dal governo non ne hanno scalfito l'incidenza.

Ogni previsione di attenuazione dell'inflazione è peraltro legata alla stabilizzazione del tasso di cambio. Quest'ultimo, in un'economia «aperta» e «piccola» come quella italiana è incapace di significativi influssi sui tassi e sui prezzi mondiali; mentre tale stabilizzazione dipende non solo dalle attese circa l'andamento dei costi unitari di prodotto e quindi dalla inflazione «relativa», ma anche dal grado di liquidità monetaria e creditizia del sistema.

Nel mese di marzo, per quanto concerne la sterilizzazione dell'IVA ai fini del computo della scala mobile, c'è stato il noto accordo, fondato sulla nuova composizione del paniere, anche se gli effetti economici generali non divergono. Successivamente le autorità monetarie hanno innestato sul preesistente vincolo all'espansione del credito ordinario un nuovo tipo di controllo, che risulta peraltro meno elastico.

Infatti il criterio adottato sino al 31 marzo 1977 si fondava su percentuali di contenimento con verifica mensile; il nuovo criterio — che si prevede di validità sino al 31 marzo 1978 — opera con percentuali a cadenza bimestrale, quindi con relativa verifica a tali scadenze. Ne nasce un raddoppiato periodo liberatorio: in precedenza un mese e ora due mesi, anche se la Banca d'Italia invita le aziende di credito ad adoperarsi perché l'espansione delle erogazioni avvenga — nei periodi intermedi alle singole scadenze — con ritmi coerenti con l'andamento degli incrementi stabiliti.

L'aspetto di accresciuta strettezza del vincolo lo si riscontra, invece, nei confronti del campo creditizio di applicazione, che appunto si dilata: dal riferimento alle posizioni debitorie individuali pari o superiori a 30 milioni di lire.

Come si vede, il provvedimento di nuova ideazione affronta l'universo dei crediti per casse erogati in lire alla clientela ordinaria residente, segnalati dalle aziende di credito e dagli istituti centrali di categoria della Centrale dei rischi senza eccedere nelle indicazioni tecniche (sia sufficiente ricordare che le categorie segnalate e che sono sottoposte a contenimento sono: portafogli commerciale e finanziario; conti correnti; sofferenze; operazioni con garanzia reale; operazioni a media e lunga scadenza).

Le statistiche bancarie non permettono un calcolo di assoluta certezza nei riguardi della concreta operatività del limite all'incremento dei crediti per cassa, tanto più che i riferimenti — sia di base, sia di sviluppo — necessitano di depurazione delle esposizioni bancarie a breve termine verso comuni e province (cioè i crediti per i quali è in atto il cosiddetto consolidamento). Il calcolo, effettuato con una certa approssimazione, ci mostra un'espansione creditizia ammessa che non riesce ad assorbire — alla data del 31 marzo 1978 — la stessa lievitazione dovuta alle imputazioni degli interessi attivi.

La valvola che genera elasticizzazione sta nel volano dei crediti in valuta (non sono soggette a limite di incremento le erogazioni in valuta a favore di residenti; non sono soggette a limite di incremento le erogazioni in lire e in valuta a favore di non residenti) e, per altra via, nei confronti degli operatori, nella caduta di occorrenze relative al cosiddetto deposito previo, infruttifero, obbligatorio per acquisti di valuta a regolamento di operazioni con l'estero.

Il contenimento di larga quota del credito bancario, che è provvedimento che s'inquadra nell'ambito del credito totale interno e della relativa dinamica (il credito totale interno si ottiene sottraendo dai finanziamenti complessivi le emissioni di azioni e i fondi ricevuti dall'estero), mira a difendere cambio e prezzi.

Nel 1976 il credito totale interno è ammontato a 13.721,4 miliardi di lire nei riguardi del settore statale (Tesoro, Cassa DD.PP., Aziende autonome) e in 19.936 miliardi di lire nei riguardi del pubblico (fondi erogati dal sistema creditizio, aizende di credito, istituti di credito speciale, nonché obbligazioni emesse da imprese e da enti territoriali).

L'obiettivo nel 1977, con riguardo al credito totale interno, consiste nel non superare 30.300 miliardi, 3.300 miliardi di lire in meno della somma dei suddetti due addendi relativi al 1976, e ciò per esigenze di ridimensionamenti sollecitati nel corso dell'acquisizione di prestiti internazionali dal Fondo monetario.

Adalberto Nascimbene

Nuovi «BOT» per 4500 miliardi

ROMA — Il ministro del tesoro Stammati, ha disposto con decreto l'emissione di Buoni ordinari del tesoro (BOT) per il mese di maggio, per 4.500 miliardi di lire.

Di essi — informa un comunicato — 2500 sono a scadenza semestrale e i residui 500 miliardi a scadenza annuale.

Le condizioni di base d'asta, sono uguali a quelle delle emissioni di questi ultimi mesi: 95.90 lire per un rendimento annuo del 17,10 per cento per i Buoni trimestrali; 92,10 lire per un rendimento del 17,16 per cento per i Buoni semestrali e 85,50 lire per un rendimento del 16,96 per cento per i Buoni annuali.

I «BOT» in scadenza nel mese di maggio — precisa il comunicato — ammontano a cinquemila miliardi di lire. Di essi 1.940 sono detenuti dalla Banca d'Italia e 3060 miliardi di lire da altri operatori.

Il comunicato informa inoltre che altri 1000-1500 miliardi di lire di «BOT», saranno emessi verso la fine del mese in base all'evoluzione di cassa e saranno interamente riservati alla Banca d'Italia.

Le domande per l'asta dei «BOT» di maggio dovranno pervenire entro le ore 12 del 24 maggio prossimo. *(Ansa)*

IN VISTA DEGLI ACCORDI ECONOMICI DA TEMPO SUL TAPPETO

DUE VIAGGI VERSO L'EST ANCORA NELL'AGENDA DI OSSOLA

Forniture della «Finsider» alla Polonia garantite da un consorzio di banche italiane? - La linea di credito per l'Unione Sovietica

ROMA — I viaggi del ministro italiano per il commercio con l'estero Rinaldo Ossola nei Paesi dell'Est — già in programma da tempo — dovrebbero aver luogo il prossimo mese di giugno. Secondo quanto ha appreso l'Agenzia «Italia» in qualificati ambienti ministeriali e diplomatici, Ossola dovrebbe recarsi prima della fine del prossimo mese sia in Polonia che nell'Unione Sovietica.

Questi viaggi sono però condizionati alla stipula degli accordi economici che l'Italia e i due paesi socialisti hanno avviato da tempo. Per la Russia si tratta della concessione di una nuova linea di credito di 650 milioni di dollari; per la Polona della controfirma ufficiale di un contratto tra questo paese e la Società italiana «Finsider» per la fornitura di prodotti metallurgici, per un valore di 159 milioni di dollari.

Per quanto riguarda questo contratto, non si tratta — come era stato annunciato da più parti — dell'apertura di una linea di credito ufficiale dell'Italia alla Polonia. In effetti queste forniture a credito richieste dalla Polonia dovrebbero essere garantite da un consorzio privato di banche italiane, che reperirebbero i mezzi finanziari sul mercato dell'eurovaluta.

In questa transazione lo stato italiano è completamente assente, in quanto non sono previsti nemmeno contributi pubblici in conto interessi. La Polonia già usufruisce di una linea di credito, ancora in corso di utilizzo, che l'Italia gli concesse, in due riprese, nel 1975, per un ammontare globale di 500 milioni di dollari. Ossola dovrebbe recarsi in Polonia soprattutto per ricambiare la visita che il collega polacco fece alle autorità italiane nell'ottobre '75, proprio in occasione della firma ufficiale dell'apertura di credito italiana a questo paese. La visita di Ossola costituirebbe poi il momento più propizio per la firma ufficiale del contratto tra la «Finsider» e gli enti polacchi interessati.

Di tutt'altra natura, al contrario, gli accordi che si stanno perfezionando con l'Unione Sovietica. Qui lo stato italiano entra in prima persona, perché si tratta della concessione di una linea di credito pubblica, per un ammontare piuttosto cospicuo. L'accordo è ancora in via di definizione tecnica: proprio ieri mattina Ossola ha avuto una lunga riunione con i due incaricati del ministero, il direttore generale per le valute Firrao e il vice Mazza, che dovrebbero tra qualche giorno recarsi in U.R.S.S. per il terzo «round» di consultazioni tecniche.

Controlli in Svizzera sui capitali stranieri

GINEVRA — La Banca nazionale elvetica ha attualmente consultazioni con le principali banche svizzere nel tentativo di realizzare un accordo sull'entrata di capitali stranieri. Lo ha rivelato domenica sera, Fritz Leutwiler, presidente dell'istituto d'emissione svizzero, nel corso di un dibattito alla televisione della Svizzera tedesca dedicato al caso della filiale di Chiasso del «Credito Svizzero».

La Banca nazionale — egli ha detto — si sforza di realizzare un accordo con le grandi banche per risolvere in particolare i seguenti problemi: selezione più severa dei clienti; individuazione dell'origine del denaro depositato; rinuncia dell'assistenza accordata nel caso d'introduzione di capitali in fuga. Questo accordo — secondo Leutwiler — dovrà essere garantito da severi sanzioni contro i trasgressori.

Inoltre, il Principato del Liechtenstein, che fa parte del settore monetario svizzero, dovrà sottoporsi ad alcune regole: adattamento del diritto delle società e del diritto fiscale, applicazione integrale delle disposizioni svizzere per la protezione della moneta. *(Ansa)*

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 883-900 franco svizzero 350-355, marco tedesco 271-381.

ROMA: dollaro Usa 900-910, sterlina 1600-1650, franco svizzero 357-360, franco francese 183-185, marco tedesco 382-385.

VIOLATA LA LEGGE DALLE NUOVE NORME SULLE RETRIBUZIONI?

Ricorso contro la «paralisi» che ha bloccato la scala mobile

Essa sarebbe in contrasto con almeno tre articoli della Costituzione

ROMA — *E' stato notificato il primo di una serie di ricorsi che i Sindacati aderenti alla Federdirigenti Credito (C.I.D.A.) presenteranno in tutta Italia, chiedendo la dichiarazione di incostituzionalità dei recenti provvedimenti sulla scala mobile (legge n. 797 del 1976 e legge n. 31 del 1977).*

Entrambi i provvedimenti — rileva un comunicato del Sindacato della CIDA — appaiono anzitutto, in contrasto con almeno tre articoli della Costituzione: gli articoli 3, 36 e 53.

L'art. 3, che detta il principio basilare della uguaglianza di tutti i cittadini, appare infatti in evidente contrasto con le norme legislative impugnate, che pongono molte discriminazioni ad esclusivo danno dei redditi di lavoro dipendente (rispetto a tutti gli altri), e, fra questi, creano inspiegabili esenzioni non solo e non tanto a favore dei meno abbienti, quanto a favore delle retribuzioni non soggette alla scala mobile (tra le quali vanno comprese quelle dei più alti «papaveri»...). Discriminazioni assai gravi, che nemmeno si può tentare di giustificare, dal momento che le norme legislative in questione sono del tutto prive di coerenti e ragionevoli motivazioni: le diverse esigenze di carattere pubblico e generale, contraddittoriamente indicate in sede politica come obiettivi delle disposizioni legislative (lotta all'inflazione, riduzione dei costi di lavoro, «perequazione» delle retribuzioni), sono tutte sistematicamente smentite da una obiettiva valutazione della realtà normativa.

D'altra parte, paralizzando la scala mobile, vale a dire il sistema di adeguamento automatico del valore reale delle retribuzioni, il legislatore ha minato il principio stesso della commisurazione delle retribuzioni «alla quantità e qualità del lavoro prestato» (art. 36 della Costituzione), penalizzando proprio quei redditi di lavoro che il nostro sistema costituzionale vuole privilegiare (art. 35 Costituzione). Ancora, il legislatore ha violato il medesimo art. 36, non tenendo alcun conto (nella determinazione delle esenzioni) del carico familiare del lavoratore.

Infine, per quanto concerne il contrasto con l'art. 53 della Costituzione, viene sottolineato il carattere di «prestazione imposta» così del «prestito forzoso» (legge 797-1976) come dei definitivi «tagli» alla scala mobile (legge 31-1977), e la conseguente violazione di tutti i fondamentali principi cui si ispira il nostro sistema tributario: valutazione della complessiva capacità contributiva, progressività, esenzioni.

Ai principali motivi di incostituzionalità comuni a entrambi i provvedimenti legislativi ora rammentati, altri se ne aggiungono, che riguardano l'una o l'altra legge. Così, per la legge 797-1976, viene sottolineato come la consegna al dipendente dei «BOT», per di più non negoziabili, in (parziale) pagamento delle retribuzioni, violi il principio basilare per cui la retribuzione deve venire puntualmente pagata in moneta legale, alla scadenza del periodo contrattualmente stabilito (cioè del principio della postnumerazione).

Per la legge 31-1977 viene invece dato il massimo risalto alla violazione dell'art. 39 della Costituzione, che garantisce la libertà autonomia e la uguaglianza delle organizzazioni sindacali.

La Corte costituzionale sarà ora necessariamente chiamata a pronunciarsi, ed è inutile dire quanto l'attesa sia viva.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,30	372,50	375,26
Fiorino olandese	360,—	358,50	360,04
Franco belga	24,51	24,—	24,51
Corona danese	147,69	144,—	147,68
Corona norvegese	168,—	162,—	167,97
Corona svedese	203,17	197,—	203,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,40	884,50	886,35
Dollaro canadese	844,45	820,—	844,45
Peseta spagnola	12,86	12,60	12,86
Escudo portoghese	22,91	21,—	22,89
Scellino austriaco	52,74	52,—	52,73
Franco svizzero	350,98	347,—	350,99
Franco francese	178,99	177,75	178,98
Yen nipponico	3,19	2,95	3,19
Lira sterlina	1524,—	1530,—	1523,95
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,70 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,72 per cento venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,45 per cento (34,46); rispetto alle monete della CEE 42,05 per cento (34,45).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4050-4250, argento 132000-136000, platino 4750.

Unità di conto europea: 1000,72 lire.

CONTRO IL «CONCORDE» A NEW YORK BLOCCATO DALLE AUTO L'AEROPORTO



Telefoto Ap

New York — Per protesta contro il «Concorde», corteo di automobili a passo di lumaca sulla strada che porta al «Kennedy»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Gli avversari del «Concorde» hanno causato ingorghi di traffico attorno al «Kennedy», per protestare contro la decisione del giudice che ha dato via libera all'andirivieni dei jets supersonici a New York. Ma la protesta è avvenuta in tono minore del previsto.

Circa centocinquanta automobili, decisamente meno numerose di quanto si aspettassero gli organizzatori della dimostrazione, si sono messe a sfilare, a passo di lumaca, nei dintorni dello scalo, e l'intasamento, secondo le cifre comunicate dalla polizia, ha provocato in alcune vie adiacenti code automobilistiche di quasi due chilometri.

Un'altra protesta analoga, più cospicua nelle speranze degli organizzatori, è stata proclamata per domenica ventura. I leader della campagna anti-Concorde hanno minacciato di paralizzare l'aeroporto proprio il 20 giugno, data in cui, secondo quanto si è ufficialmente annunciato, dovrebbe atterrare il primo apparecchio supersonico di linea, in seguito all'autorizzazione data dal giudice federale Milton Pollack.

Il via libero stabilito da Pollack non è a tempo indefinito né irreversibile. Il tribunale infatti precisato che l'aereo anglo-francese potrà atterrare a New York quattro volte al giorno, per un periodo iniziale di prova di sedici mesi. Solo dopo le rilevazioni fatte in tale periodo, dopo avere con esse stabilito se il livello di rumorosità del superjet sia eccessivo o tollerabile, la pubblica amministrazione potrà riaccendere il semaforo rosso, oppure dare per sempre il benvenuto al nuovo apparecchio.

Entro questa settimana, secondo l'annuncio dato dalla «Air France» e dalla «British Airways», verrà chiesta all'ente del porto un'ordinanza, che dia concreto seguito alla decisione del giudice Pollack.

P. A.

LA VITTIMA FACEVA PARTE DEI «GRENADIER GUARDS» DI STANZA IN IRLANDA

Rapito e forse giustiziato un capitano inglese dall'IRA

Secondo un comunicato degli estremisti cattolici il militare sarebbe già morto - Dopo questo episodio vengono a cadere le premesse per una riappacificazione nell'Ulster

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFAST — Un capitano dei «Grenadier guards» è stato rapito da elementi che si ritiene siano membri dell'IRA, comunica il comando britannico. L'ufficiale, secondo il comunicato, sarebbe ferito.

Alle sedi delle agenzie di stampa è giunto un messaggio inviato via telex, nel quale si dice che il capitano Nairac è stato «arrestato sabato sera e giustiziato». La dichiarazione pervenuta a mezzo del servizio pubblico di telescrivente dice testualmente: «Primo battaglione esercito Repubblica irlandese dell'Armagh meridionale. Il capitano Robert Lawrence Nairac era un uomo del S.A.S. (Special Air Services) e da qualche tempo svolgeva attività nelle zone del South Armagh. Lo abbiamo arrestato sabato sera e lo abbiamo giustiziato dopo interrogatorio, nel quale ha ammesso di far parte di un reparto del S.A.S.». Il messaggio continua: «Il nostro dipartimento informativo era in possesso di varie fotografie e sulla loro scorta il defunao capitano è stato riconosciuto».

Il messaggio è stato inviato tramite un ufficio denominato «Centro stampa repubblicano di Belfast», che ha sede nel quartiere cattolico di Falls Road a Belfast, ed è la sede locale del Sinn Fein, il braccio politico dell'IRA; spesso i messaggi dell'IRA vengono incanalati tramite l'ufficio.

Il ventinovenne Robert Nairac è stato rapito sabato sera in un parcheggio vicino ad un bar nella contea di Armagh, la zona di frontiera con la Repubblica irlandese dove più intensa è l'azione dei terroristi.

Il capitano era in abiti civili ed armato. Dovrebbe essere stato sequestrato dopo aver opposto resistenza. Era di stanza vicino a Bessbrook Mills, dove svolgeva compiti di collegamento tra l'esercito britannico e la «Royal Ulster Constabulary», la polizia dell'Irlanda del Nord.

Il reggimento dei «Grenadier guards» è uno dei più distinti della Gran Bretagna, e spesso viene usato come scorta personale della Regina. L'autovettura del capitano Nairac è stata trovata danneggiata nel parcheggio del pub «Tre scalini» e con tracce di sangue.

L'episodio avviene mentre si riteneva che stessero maturando le premesse per un eventuale accordo per far cessare il conflitto che insanguina l'Irlanda del Nord. Gerry Fitt, leader del movimento cattolico moderato social democratico e lavoratore, aveva detto ieri che l'atmosfera era ormai tale da consentire di ritenere che si potessero prendere delle iniziative di pace.

«Il rifiuto dello sciopero di una vasta maggioranza protestante ha creato un'atmosfera nella quale possono essere tentate nuove iniziative politiche», aveva detto il capo del partito social-democratico dei lavoratori, a maggioranza cattolica.

Secondo l'esponente politico «può essere aperta la strada per nuovi colloqui tra tutte le forze politiche» alla ricerca di una via di soluzione al problema dell'Irlanda del Nord, da dove i cattolici irlandesi vogliono che se ne vadano gli inglesi i quali rimangono per proteggere le istituzioni dagli attacchi dell'IRA.

L'ultimo tentativo di una soluzione finì nel 1974 con un massiccio sciopero protestante. A quel tempo si era formato un governo misto di cattolici e di protestanti. Lo sciopero indetto dagli estremisti protestanti per chiedere un più duro intervento dei soldati inglesi contro i terroristi dell'ala estremista dei cattolici, parzialmente fallito per la scarsa partecipazione, viene visto come un episodio che dimostra la stanchezza della gente verso manifestazioni di tipo radicale.

A. R.

INCIDENTE STRADALE: 4 morti a Torino

TORINO — Quattro persone hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio, in località Riva di Chieri, sulla collina torinese. Una Fiat «1500», targata Alessandria, con quattro persone a bordo, si è scontrata frontalmente con un autocarro Fiat «650», targato Genova e condotto da Massimiliano Giuliato, di 27 anni.

L'auto, probabilmente causa del fondo bagnato, ha sbandato in curva e ha invaso la corsia opposta proprio nel momento in cui sopraggiungeva l'autocarro. Nello scontro, violentissimo, il conducente della «1500», il pensionato Matteo Bobbio, di 79 anni, e le tre persone che viaggiavano sul mezzo, non ancora identificate perché prive di documenti, sono deceduti sul colpo. L'autista del pesante automezzo è invece rimasto illeso. *(Italia)*

SCONTRO FRA TRENI a Rio: molti i morti

RIO DE JANEIRO — Due convogli per pendolari si sono scontrati in una stazione alla periferia di Rio De Janeiro. Le prime informazioni parlano genericamente di molti morti e feriti. Numerose ambulanze stanno facendo la spola tra il luogo dell'incidente e gli ospedali. Un portavoce dell'ospedale, Carlos Chagas ha detto che «Vi sono molti morti».

(Ap)

Slavina nel Lecchese: muoiono due alpinisti

LECCO — Una slavina si è abbattuta su un gruppo di alpinisti che tentavano la traversata del Grignone, un massiccio situato nel Lecchese. La slavina ha provocato la morte di due persone e il ferimento di altrettante.

Le vittime sono l'operaio Adriano Trincavelli, di 34 anni, di Abbadia Lariana (Como) e Arnaldo Ruggero, di 44 anni, di Lecco. Altri due alpinisti, Daniele Bianchi, di 20 anni e Leardo Vercellone, di 36, entrambi di Mandello del Lario (Como) hanno riportato lievissime ferite per le quali sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Erano le 11.30 dell'altro ieri mattina, quando è caduta la slavina che ha travolto in pieno Trincavelli e Ruggero intenti in cordata, mentre sulla zona c'era una fitta nebbia mista a pioggia.

Si è appreso che l'incidente è avvenuto durante una lezione del Club Alpino Italiano (CAI) di Mandello Lario, fatta dall'istruttore e guida alpina Adriano Trincavelli, una delle due vittime. E' stato inoltre accertato che la morte dei due alpinisti è stata causata dalle lesioni riportate nella caduta e non è dovuta a soffocamento, per la neve della slavina che ha seppellito l'istruttore e il suo compagno di cordata.

(Ansa)

Scadono i termini di iscrizione alle scuole

ROMA — E' scaduto ieri il termine utile per la presentazione delle domande di preiscrizione degli alunni nelle scuole di istruzione secondaria. Il criterio introdotto quest'anno dal ministero della pubblica istruzione è quello della residenza degli aspiranti. In caso di eccedenza delle domande i consigli di istituto dovranno individuare i criteri di priorità in base ai quali procedere alle iscrizioni.

Tutte le domande dovranno essere comunque fatte al capo di istituto, e quelle eccedenti saranno ripartite tra le scuole dello stesso tipo che si trovano nello stesso distretto scolastico o nel distretto contiguo. Il 28 giugno le domande per la preiscrizione dovranno essere quindi confermate da parte degli alunni.

Il criterio introdotto dal ministero tende a consentire la formazione in tempo utile delle scolaresche e di avviare e portare a conclusione prima dell'inizio dell'anno scolastico tutte le operazioni relative alla mobilità del personale docente. Nelle scuole elementari le lezioni termineranno l'11 giugno. Gli esami, in questo settore di istruzione, cominceranno lunedì 13. Quelli della quinta verranno fissati dai provveditori agli studi in base alle richieste di ciascuna scuola.

Per le medie inferiori la chiusura è prevista per il 4 giugno. Gli scrutini dovranno essere fatti entro l'ultima settimana delle lezioni. Per assicurare un regolare inizio delle prove della licenza media, fissate per il 16 dello stesso mese. Anche per le scuole medie superiori e per quelle dell'istruzione artistica la chiusura è prevista per il 4 giugno: come per le medie inferiori, le classi con meno di 12 alunni potranno chiudere l'11 giugno. Gli scrutini dovranno concludersi entro il 14. Le ultime classi delle scuole superiori termineranno le lezioni il 31 maggio; cominceranno quindi i gruppi di studio per la preparazione degli esami di maturità, fissati per il 2 luglio.

Il ministro del turismo e spettacolo Antoniozzi — in un comunicato — ha assicurato di volersi fare eco delle preoccupazioni di tante categorie turistiche soggette ai contraccolpi che l'anticipo delle lezioni avrà sulla forzatamente anticipata chiusura del periodo di ferie, aggiungendo che al tempo stesso bisognerà orientarsi a raggiungere il traguardo di un migliore equilibrio europeo nel comparto scolastico.

Frattanto, per attenuare gli effetti negativi del provvedimento predisposto dal ministero della pubblica istruzione, l'on. Antoniozzi — conclude il comunicato — ha espresso l'opinione che si potrebbe ridurne la portata anticipando poco per volta l'inizio delle lezioni; quest'anno, per esempio, il 25 settembre e raggiungendo il traguardo fissato del 15 settembre in tre-cinque anni.

(Ansa)

IL PERICOLOSO SALVATORE CAIANIELLO, NOTO ANCHE COME IL «VALLANZASCA DEL SUD»

ARRESTATO IL BANDITO «MANO MOZZA» DOPO UNA SPARATORIA PRESSO NAPOLI

Era ricercato fra l'altro per omicidio, rapine, estorsioni - Uscendo dal suo «covo» si è fatto scudo della moglie e del figlio - Per il «colpo» la polizia ha atteso la liberazione di Guido De Martino

NAPOLI — Salvatore Caianiello, detto «Mano mozza», conosciuto anche come il «Vallanzasca del Sud», è stato arrestato ieri mattina poco prima delle otto in una villetta nella zona di Licola, dai carabinieri del gruppo «Napoli primo», al comando del colonnello Rocchietti. Caianiello è colpito da mandati di cattura per omicidio, tentativo di omicidio, rapine, estorsioni e altri reati.

Salvatore Caianiello, che ha 38 anni, è stato arrestato al termine di una sparatoria conclusasi senza danni. «Mano mozza», infatti, non appena si è accorto di essere circondato dai carabinieri è salito sul tetto della casa e ha cominciato a sparare contro i carabinieri. Poi, visto che non c'era via di scampo, è tornato di nuovo in casa ed è uscito, proteggendosi con la moglie che gli camminava davanti e con il figlioletto che portava sulle spalle. Insieme a Salvatore Caianiello sono stati arrestati due complici, dei quali non si conoscono ancora i nomi, i quali avevano anche cercato di fuggire durante la sparatoria.

«Mano mozza», la moglie e i complici abitavano in due case contigue, in territorio di Cuma, nella zona compresa tra l'antica cittadina romana e Licola. A guardia dell'abitazione il pregiudicato aveva 14 grossi cani. All'interno, i carabinieri hanno trovato due fucili «Winchester», una pistola calibro 9, una «P. 38» e denaro, proveniente molto probabilmente da qualche estorsione.

Salvatore Caianiello è soprannominato «Mano mozza» poiché è privo della mano sinistra, rimasta spappolata nell'esplosione di una bomba. Aveva 15 anni quando accadde il fatto. Era ricercato, dal 1972, per un omicidio commesso per futili motivi. «Mano mozza» aveva infatti ucciso, con un colpo di pistola in pieno viso, un automobilista con il quale era venuto a lite per un sorpasso sulla circonvallazione esterna di Napoli. Egli è ritenuto anche responsabile di una lunga serie di estorsioni, compiute contro circoli ricreativi napoletani e costruttori della zona di Fuorigrotta. Inoltre, gli sono stati attribuiti numerosi reati, tra cui un tentativo di omicidio e rapine. Nel 1975 sfuggì alla cattura durante una sparatoria con agenti di pubblica sicurezza nella zona di Mondragone. In quell'occasione fu arrestato un suo complice.

Nel casolare, nelle campagne di Cuma, oltre a «Mano mozza», alla moglie Carmela Di Stasio, di 36 anni, al figlioletto e a due complici, c'era anche una donna della quale non si conosce il nome, che è stata l'amante di uno dei luogotenenti di Salvatore Caianiello, Antonio Cacciapuoti. Questi è scomparso da alcuni mesi insieme a un altro uomo fidato di «Mano mozza», Biagio Schiattarella. Gli inquirenti presumono che i due possano essere stati uccisi perché ribellatisi al «capo», conosciuto come un uomo sanguinario e senza scrupoli. Anche un altro uomo della banda di «Mano mozza», Domenico Mallardo, che aveva le funzioni di autista, è scomparso dal 1975.

Salvatore Caianiello è invalido civile e percepisce un pensione di 121 mila lire, che fino a oggi è sempre stata riscossa dalla madre con una procura speciale. Stamane, al momento della cattura, uno dei 14 cani del bandito ha cercato di aggredire i carabinieri i quali sono stati costretti a sparare. Il cane, un «dobermann», è rimasto ferito.

I carabinieri da circa quattro mesi erano sulle tracce di Salvatore Caianiello, e negli ultimi tempi avevano anche localizzato il suo rifugio, in due case attigue, un po' isolate, di Cuma, in una località a una ventina di chilometri a Nord di Napoli, tra la campagna e il mare.

Non erano potuti intervenire per non «smuovere le acque» e mettere in pericolo eventualmente la vita di Guido De Martino, che si sospettava potesse essere tenuto nascosto in quella zona. Una volta liberato De Martino, è scattata l'operazione che ha portato all'arresto di «Mano mozza». *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Napoli — L'arresto di Salvatore Caianiello, detto «Mano mozza»

RECUPERATA A MONZA eroina per 70 milioni

MONZA — Eroina per oltre 70 milioni di lire è stata recuperata, ieri mattina, dai carabinieri del nucleo investigativo di Monza in collaborazione con quelli di Milano. Un giovane che deteneva la sostanza stupefacente, è stato arrestato. Verso le otto, i carabinieri hanno fatto irruzione in un appartamento di Milano e nel quale abita Aldo Mongia, di 20 anni. In una perquisizione nell'appartamento, i militari hanno trovato 500 dosi di eroina già confezionate, per un peso complessivo di circa 160 grammi, oltre a una bilancia di precisione e altro materiale solitamente utilizzato per confezionare le bustine di stupefacenti. Mongia è stato arrestato. *(Ansa)*

SEQUESTRATI A ROMA mini-assegni falsi

ROMA — Alcune centinaia di mini-assegni falsi con intestazione della «Banca di Credito Agrario» di Ferrara e della «Banca Sella» di Biella sono stati sequestrati dal nucleo centrale di polizia tributaria.

Gli «spiccioli» falsi — informa un comunicato — venivano smerciati in un bar di piazza dei Condottieri il cui gestore, Alberto Scandalo, di 41 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

I mini-assegni — rileva il comunicato — pur se abilmente falsificati presentano, comunque, se esaminati con una certa attenzione, caratteristiche che li differenziano da quelli autentici. In particolare, nei titoli del Credito Agrario di Ferrara contraffatti, la dicitura «pagherà a vista per questo assegno circolare» è stampigliata con caratteri più piccoli;

I MALVIVENTI HANNO ABBANDONATO LA REFURTIVA

Dopo una rapina fallita panico in centro a Pescara

Tempestivo intervento della polizia armata - Un bandito rifugiatosi in una casa, fugge senza nuocere - Sparatorie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESCARA — Rapina alla Banca di Teramo e Città Sant'Angelo alle ore 13 in corso Vittorio Emanuele al centro di Pescara. Tre uomini armati con grosse rivoltelle a canna lunga e con il viso mascherato hanno intimato a tutti i presenti di alzare le mani e hanno preso 44 milioni di lire in contanti dopo aver malmenato un impiegato.

Mentre i tre erano in banca, un passante ha dato l'allarme e in pochi minuti sono giunte a sirene spiegate auto della polizia e dei carabinieri. I banditi, urlando e minacciando una strage (sembra che avessero anche una bomba a mano) sono fuggiti sparpagliandosi a ventaglio. Uno di loro ha sparato numerosi colpi in aria per farsi largo tra la folla, un altro è fuggito su una Fiat 127 e un terzo ha minacciato una donna che transitava in auto nella strada. Fuggendo i tre hanno seminato il denaro e due grosse rivoltelle.

Uno dei banditi, fuggito sparando verso via Ravenna, si è rifugiato in un appartamento della zona, dove si trovavano cinque persone, tra le quali una ragazza di 13 anni e due donne. Il bandito ha legato le cinque persone e si è barricato nell'appartamento. Polizia e carabinieri hanno circondato l'immobile e altri caseggiati della strada. Dopo aver ingoiato un cognac trovato in casa, il malvivente ha lasciato l'appartamento e si è dileguato, senza far nulla di male alle cinque persone.

La «127» inseguita, in via Pisana, proprio nel centro della città si è trovata di fronte a due auto della polizia. Il rapinatore ha abbondonato un grosso sacco contenente gran parte della refurtiva e due pistole, ma è riuscito a proseguire la fuga dileguandosi nelle stradine laterali. Più tardi la vettura è stata ritrovata.

I rapinatori fuggiti a piedi sono stati inseguiti da agenti della pubblica sicurezza e da carabinieri. Durante l'inseguimento, i banditi hanno sparato numerosi colpi di pistola, e polizia e carabinieri hanno risposto con raffiche di mitra.

Tutta Pescara viene setacciata da ingenti forze di polizia fatte affluire anche da centri vicini. Ogni strada è controllata e sono stati istituiti numerosi posti di blocco a cintura, intorno alla città e lungo l'autostrada «Adriatica».

P. A.

OGGI IL TRIBUNALE deciderà su Enriquez

ROMA — Franco Enriquez ha deciso che si presenterà oggi dinanzi alla sezione di sorveglianza del tribunale di Roma che dovrà decidere se concedergli il beneficio della semilibertà. A stabilire se il provvedimento debba essere preso, sarà un collegio composto dal presidente Fortunato Pisanti, dal giudice dottor Luigi Daga e da due esperti in psicologia, psichiatria e criminologia, dottori Giuseppe Rufi e Guido Brunetti.

L'avvocato Dario Del Rosso, che assiste nella vicenda il regista-attore, ha intanto presentato alla sezione di sorveglianza una memoria nella quale fa presente che nel caso della concessione del beneficio, Enriquez, a causa del tipo di lavoro da lui svolto, non potrà rientrare in carcere se non durante la notte, dopo la fine dello spettacolo. *(Ansa)*

Brucia un albergo a Baltimora



Telefoto Ap

Baltimora — I vigili del fuoco impegnati a estrarre le vittime

Almeno tre le vittime

BALTIMORA — Almeno tre persone sono morte ieri, una trentina sono rimaste ferite e 15 risultano mancanti in seguito all'incendio di un albergo del centro della città. Per quattro ore le fiamme hanno devastato l'edificio di quattro piani dell'albergo, dove figuravano alloggiate al momento del sinistro 75 persone; 15 risultano mancanti, ma non è escluso che alcune di esse non si trovassero nell'albergo quando è scoppiato l'incendio.

Tredici dei feriti sono vigili del fuoco; parecchie persone sono rimaste ferite saltando dalle finestre per sfuggire alle fiamme.

Lo sgombero delle macerie dell'edificio devastato dalle fiamme è proseguito per tutta la giornata. Si teme di trovare numerosi altri cadaveri. A Baltimora si sta ancora investigando sulle possibili cause del sinistro. *(Ansa)*

STUDI IN INGHILTERRA SULLE MALATTIE DELLE OSSA DEI RETTILI DEL PASSATO

I DINOSAURI SONO SCOMPARSI A CAUSA DEL LORO RACHITISMO?

Questa l'interessante ipotesi del geologo sovietico Eliseyev, suffragata da recenti esami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Avere una spina dorsale lunga 26 metri e 60 centimetri significa che le probabilità di soffrire di ernia del disco o di dolori vertebrali sono molto, molto maggiori.

Doveva saperne qualcosa il diplodocus, un gigantesco animale preistorico che, come molti suoi contemporanei, conteneva nella sua immensa mole un cervello non più grande di un uovo di gallina. Il diplodocus non è più su questa terra, però c'è ancora la sua spina dorsale, ben conservata al museo di storia naturale di Londra.

Gli esperti che hanno esaminato a lungo ciò che resta del diplodocus hanno diagnosticato un caso di spondilosi deformante: si tratta di un'affezione della colonna vertebrale, caratterizzata da forti dolori. Supponendo che — com'è molto probabile — gli altri esseri della preistoria avessero analoghi problemi di salute, c'è da credere che spaventosi ruggiti di dolore risuonassero spesso nel mondo primordiale, ogni volta che questi bestioni da 50 tonnellate avanzavano nella pianura.

Le malattie dei rettili giganti sono tornate a diventare argomento di discussione dopo che un geologo sovietico ha avanzato un'interessante ipotesi: i dinosauri — secondo il parere di V. Eliseyev — potrebbero essere improvvisamente scomparsi dal mondo che per tanto tempo avevano dominato, a causa del loro rachitismo.

Si parla di avvenimenti che risalgono a 70-80 milioni di anni fa, e non è facile dare una risposta a certi quesiti. Quella del rachitismo è una nuova teoria fra quelle avanzate per spiegare la sconcertante fine dell'era dei dinosauri, ma da generazioni e generazioni si va avanti ad esaminare gli scheletri di questi giganti per cercare di trovare la chiave del mistero.

Eliseyev afferma che quando si è recato a visitare la Repubblica popolare del Congo si è accorto che gli animali che vivono nella savana sono più grandi di quelli che abitano le zone coperte da giungla. Lo scienziato attribuisce questo fatto alla scarsità di calcio nella giungla, scarsità dovuta al fatto che la pioggia porta via dal suolo i sali solubili come il calcio, il potassio e il sodio.

Secondo Eliseyev, il clima umido del periodo cretaceo superiore — quello in cui vissero i dinosauri — potrebbe aver provocato effetti in qualche modo simili. E' possibile che la mancanza di calcio abbia indebolito lo scheletro dei dinosauri. A sostegno di questa teoria, Eliseyev cita il fatto ben noto che le uova di dinosauro risalenti a quel periodo hanno il guscio molto sottile. Per di più, lo scienziato afferma che gli scheletri dei dinosauri sono stati ritrovati contorti.

L'ipotesi di Eliseyev è una novità per gli scienziati del museo di storia naturale di Londra. D'altra parte essi si sono ben resi conto che mostri della taglia dei dinosauri possono essere stati assai facili a cadere vittime di incidenti o di malattie. Per esempio, hanno sottomano l'osso iliaco di un iguanodonte — animale vissuto circa 140 milioni di anni fa — che reca chiari segni di una frattura ricomposta. La teoria è che si tratti dell'osso iliaco di un maschio, fratturatosi durante la stagione degli amori: dev'esserci stata una tremenda battaglia fra due animali del peso di 7 tonnellate ciascuno, con conseguenti fratture varie per i contendenti.

Un altro osso di dinosauro reca tracce di sarcoma periosteo, in altre parole una forma di cancro. E' stato trovato anche lo scheletro di un «piccolo» dinosauro carnivoro, il compsognathus, contorto in modo tale da far pensare alle contrazioni provocate dal tetano.

Può darsi che la teoria di Eliseyev abbia un concreto fondamento. E' anche vero, però, che fino ad ora non è stata riscontrata alcuna prova di malattie nei resti della più tremenda macchina da combattimento mai costruita dalla natura: il tyrannosaurus rex. Alto 12 metri, con una testa di un metro e 20 e denti lunghi 15 centimetri, il tyrannosaurus faceva avanzare le sue sei tonnellate di peso poggiando violentemente sul terreno le zampe posteriori, provviste di micidiali artigli. Nessun altro animale della preistoria era in grado di opporsi a questo mostro.

Robert Musel

INCENDIATA LA PORTA del Duomo di Ravenna

RAVENNA — Il portone del duomo di Ravenna è stato incendiato verso le tre dell'altra notte. Le fiamme, che hanno annerito le ante della porta per un'altezza di circa tre metri, sono state subito spente dai vigili del fuoco, avvisati da un vigile notturno. Gli sconosciuti hanno gettato sotto il portone della sabbia, che hanno poi imbevuto di benzina, alla quale hanno appiccato il fuoco.

(Ansa)

CE NE ACCORGEREMO GIA' NEL 1981 SECONDO UN NUOVO STUDIO AMERICANO

È molto prossimo l'esaurimento delle fonti petrolifere mondiali

WASHINGTON — Un nuovo studio, condotto da esperti di 15 paesi, sostiene che la crisi mondiale del petrolio è pericolosamente vicina e che la ricerca di fonti alternative di energia deve essere condotta «con urgenza simile a quella del tempo di guerra».

Il prof. Carroll Wilson del Massachusetts Institute of Technology che ha diretto lo studio, durato due anni e mezzo, ha dichiarato che se non ci si rende conto dell'imminenza del pericolo costituito dal rapido esaurimento del petrolio, l'umanità potrà trovarsi ben presto sull'orlo della catastrofe.

«La critica interdipendenza delle nazioni in campo energetico — dice lo studio che viene pubblicato adesso — richiede per il futuro una collaborazione internazionale di grado mai realizzato finora».

Nello studio internazionale si prevede che la richiesta di energia continuerà a crescere anche se i governi del mondo libero adotteranno i più drastici provvedimenti di risparmio energetico.

«Questa crescita della domanda — dice lo studio — deve essere soddisfatta sempre di più con risorse energetiche diverse dal petrolio, il quale petrolio dovrà essere sempre di più riservato ad impieghi che solo esso può soddisfare. Le alternative richiedono da 5 a 15 anni di tempo per essere sviluppate e la necessità dei combustibili sostitutivi aumenterà rapidamente man mano che si avvicina l'ultimo decennio del secolo».

Gli autori dello studio, tenuto conto della disponibilità e della richiesta potenziali di energia, su scala mondiale, hanno trovato che per il mondo libero gravi deficienze dovrebbero manifestarsi dopo il 1985.

«Questi risultati — ha commentato il prof. Wilson — debbono costituire un segnale d'azione, non di disperazione. Dal momento che gli Stati Uniti sono di gran lunga i più grandi produttori e i più grandi consumatori di energia, le azioni che noi adottiamo, e il quando le adottiamo, avranno l'effetto più forte sulle economie future di tutte le nazioni del mondo non comunista. Il tempo è la nostra risorsa più preziosa. Bisogna usarne con saggezza, così come con l'energia».

Lo studio, condotto da 35 esponenti della cultura universitaria, del mondo degli affari e degli organismi interessati di 15 paesi del mondo libero, giunge a conclusioni simili a quelle del recente rapporto sulle disponibilità mondiali di petrolio della CIA americana.

Esso dice infatti che l'esaurimento del petrolio potrà cominciare a farsi sentire con tutti il suo peso fin dal 1981. Il deficit annuale di petrolio, nel mondo libero, arriverà alla fine del secolo a 15-20 milioni di barili al giorno, il quantitativo che viene attualmente consumato dagli Stati Uniti.

Lo studio è stato curato dal gruppo di studio per le strategie alternative del Massachusetts Institute of Technology. Esso conclude che la prevista carestia di petrolio si verificherà anche se la produzione del carbone verrà più che raddoppiata, anche se la produzione di energia elettrica di origine nucleare verrà moltiplicata per 15 - 25, anche se l'aumento di richiesta del petrolio verrà ridotto di più della metà, e anche se il prezzo di vendita del petrolio aumenterà del 50 per cento.

«Lo studio del nostro gruppo — ha detto il prof. Wilson nel presentare al pubblico il rapporto — «dimostra che è indispensabile risparmiare energia».

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

LA JUVENTUS A BILBAO AFFRONTA DOMANI L'ATLETICO NELLA SECONDA FINALE

Il bersaglio della Coppa Uefa prima di centrare lo scudetto

Un successo nella competizione internazionale darebbe naturalmente all'undici bianconero lo stimolo indispensabile per affrontare con maggior decisione la gara con la Sampdoria

BILBAO — Il gol messo a segno domenica da Graziani a Foggia, quando mancava meno di un quarto d'ora alla fine della partita, ha impedito alla Juventus di partire per Bilbao con quel minimo di tranquillità sull'obiettivo-scudetto, che avrebbe fatto assai comodo ai bianconeri nell'imminenza della partita decisiva per la Coppa Uefa.

Nel brevissimo volgere di cinque giorni, da domani a domenica, la squadra di Trapattoni si gioca l'attività di una intera stagione, condotta su ritmi folli (come dimostra il suo punteggio in classifica, che ha letteralmente «stracciato» ogni precedente record; e come ribadisce la sua posizione di finalista nel torneo internazionale). E che, ciononostante, deve demandare la soluzione del duplice problema, tanto su un fronte quanto sull'altro, all'ultimo atto.

Come, infatti, non basta ai bianconeri il punto di vantaggio sul Torino ad assicurare un minimo di tranquillità in vista della trasferta a Marassi, così non è sufficiente a garantire loro una ragionevole sicurezza l'unico gol messo a segno due settimane or sono al «Comunale» nella porta dell'Atletico.

La Juventus si trova quindi alle prese con due trasferte immediatamente consecutive, nel corso delle quali viene messo a repentaglio tutto quanto ha sin qui costruito; due trasferte che richiedono soprattutto una eccezionale saldezza di nervi ed un autocontrollo psicologico di prim'ordine. Doti che i bianconeri hanno peraltro sin qui dimostrato di possedere a sufficienza, anche se la loro prestazione di sabato scorso contro la Roma ha annunciato la presenza di qualche crepa nell'impianto psicofisico nel quale la squadra attinge il proprio rendimento.

Trapattoni si sta sforzando, in particolare, di evitare che i suoi giocatori si facciano influenzare dal sovrapporsi delle due prospettive; e cerca perciò di mettere a fuoco un obiettivo alla volta. Una eventuale conquista della coppa solleciterà influenza stimolante — ha ricordato ai suoi atleti — nei confronti dell'ultima battaglia per lo scudetto; e di conseguenza diventa molto importante centrare il primo bersaglio, quello di Bilbao.

Anche se la quota-punteggio del precedente incontro di Torino non è sufficientemente sostanziosa per consentire una trasferta a cuor leggero, la Juventus parte tuttavia con un gol di vantaggio. Un gol che costringerà gli spagnoli a farne almeno due (e sino ad oggi, in coppa, i bianconeri non hanno mai subito — né in casa né fuori — più di un gol per partita), e che al contrario metterà l'undici italiano nella condizione di potersi permettere, al limite, anche di perdere la partita, purché con un solo gol di scarto, e purché vada a segno a Bilbao almeno una volta.

Un presupposto che non pare proibitivo per una squadra come la Juventus, che sa utilizzare assai bene l'arma del contropiede; un'arma che, al «San Names», potrebbe assumere importanza decisiva proprio perché, posti nella necessità inderogabile di segnare almeno due volte, e quindi di votarsi ad una tattica dichiaratamente offensiva, i baschi potrebbero aprire nel loro dispositivo difensivo quei varchi che invece, a Torino, tennero ostinatamente chiusi.

D'altra parte, i bianconeri hanno provato d'essere in grado di non farsi impressionare — il recente capitolo scritto ad Atene è lì a dimostrarlo — dal clima «caldo» di certe trasferte; anche se, non c'è dubbio, i sostenitori bilbaini stano preparando un'accoglienza ardente, attizzata anche dalle loro tendenze politiche separatiste, che troverebbero un veicolo propagandistico indubbiamente efficace nel successo della loro squadra in un torneo internazionale.

Trapattoni ha con sé in questa trasferta una comitiva di diciassette giocatori che compongono l'intera «rosa» della prima squadra: oltre ai quattordici che abitualmente vanno in campo e in panchina, ci sono Marchetti, Cabrini e Capuzzo. Il responsabile tecnico bianconero aveva affermato sabato scorso, subito dopo la conclusione vittoriosa dell'incontro con la Roma, che all'incontro di Bilbao avrebbe cominciato a pensare soltanto durante il volo di trasferimento in Spagna. Ha mantenuto la parola, e domenica se ne è andato a Bologna per dare un'occhiata ai blucerchiati.

Non si avranno quindi indicazioni sulla probabile formazione bianconera prima di oggi, dopo che sarà stato possibile — durante l'ultima seduta di preparazione — controllare le condizioni fisiche di quegli elementi (Gentile, Causio, Benetti), che sono stati «toccati» nel corso della partita con i giallorossi, ed i cui malanni sono comunque troppo lievi per suscitare qualche dubbio.

Si affiderà, Trapattoni, agli stessi uomini di sabato, oppure opterà per uno schieramento tipo Atene (e Magdeburgo)? E' quanto resta da sapere. La possibile composizione dell'undici locale influirà sicuramente sulle decisioni del responsabile bianconero.

La partita allo stadio «San Names» dell'Atletico, comincerà alle 19 italiane.

Nubi sulla partita

BILBAO — L'incontro di domani tra l'Atletico di Bilbao e la Juventus potrebbe essere sospeso qualora altri disordini dovessero verificarsi a Bilbao e negli altri centri baschi. Sino a questo momento la partita resta comunque fissata per il 18 maggio, data originariamente stabilita, salva decisione contraria delle autorità civili e degli organi della Federcalcio spagnola. Del resto un eventuale rinvio sarebbe opportuno qualora le due squadre dovessero scendere in campo in un clima di tensione quale ha caratterizzato nei giorni scorsi la vita di tutte le tre province basche, teatro di sanguinosi scontri fra dimostranti e polizia e di una serie di manifestazioni antigovernative.

Proprio domenica il governatore della provincia che ha San Sebastiano come capoluogo, si era visto costretto a sospendere per timore di incidenti l'incontro tra la Real Sociedad di San Sebastiano ed il Siviglia.

In campionato l'Atletico è stato battuto per 2 a 1 dal Betis di Siviglia. C'è tuttavia da precisare che i prossimi avversari della Juventus sono scesi in campo con una squadra imbottita di riserve. Per quanto riguarda le condizioni di Irureta, sembra che il capitano della squadra spagnola, infortunatosi la settimana scorsa, sia in grado di scendere domani in campo.

IL MILAN RESPIRA

Rivera contrasta Arbitrio nella partita con il Catanzaro, che ha rappresentato la quasi-salvezza per i rossoneri e la condanna dei loro avversari — Telefoto Ansa

LA TRIESTINA RACCOGLIE PUNTI E I CONSENSI DELLA CRITICA

È tempo di mietitura in casa alabardata...

Il successo di Sottomarina ha migliorato una classifica già soddisfacente

La Triestina è finalmente riuscita a centrare anche l'obiettivo della prima vittoria esterna in questo esaltante campionato che l'ha vista a più riprese recitare un ruolo di primissimo piano e che la colloca fra le protagoniste, come lo attesta il sesto posto in classifica. Esso potrebbe prima della conclusione migliorare ancora, considerato che le due compagini che la precedono (Lecco e Juniorcasale) sono solo a un tiro di schioppo. Per una «matricola», (non dimentichiamo che un anno fa gli alabardati erano in «D») che aveva per traguardo un'annata di transizione, un campionato insomma senza eccessive pretese che doveva servire da trampolino di lancio per la stagione successiva, non è niente male. Sorge spontaneo a questo punto chiedersi — e qui il successo di Chioggia conta solo relativamente — dove sarebbe potuta arrivare la Triestina senza le molte difficoltà iniziali dovute alla lunga serie di infortuni e se Peressin, l'uomo cioè che avrebbe dovuto costituire uno dei punti di forza della squadra, non avesse deluso le aspettative.

Ritorniamo al successo di Chioggia, una vittoria sonante, alla quale hanno contribuito altri due giovani giocatori prelevati da quel serbatoio naturale che è stato rappresentato per l'intera stagione dalla squadra «Primavera». Con l'esordio di Schiraldi e di Lenarduzzi sono otto i giovani che Tagliavini ha presentato alla ribalta della serie C (gli altri sono Franca, Marcato, Furlan, Rossi, Clemente e Muiesan). Tanto lo stopper, impiegato sin dall'inizio in sostituzione dell'infortunato De Luca, quanto Lenarduzzi, che è subentrato a metà ripresa a Trainini, hanno raccolto unanimi consensi.

Tagliavini e Fulvio Varglien stanno raccogliendo quanto hanno seminato in tre anni di lungo e paziente lavoro. E qui ci sembra doveroso riconoscere la validità della politica seguita dalla società di via Machiavelli, una politica voluta sin dall'inizio da Belrosso, Colino e Bicocchi. I giovani non hanno tradito le attese, ripagando con ottime prove i grossi sacrifici sostenuti da dirigenti e tecnici. «Peccato — ha detto ieri Tagliavini — che alla fine del campionato ci separino solo quattro domeniche, perché ci sono molti altri ragazzi che meritano l'esordio in prima squadra».

Altra notazione positiva le splendide condizioni di forma e di freschezza dimostrata da tutti gli alabardati.

«In effetti — ha detto Tagliavini — sono soddisfatto di come sta reagendo l'intera squadra. I ragazzi sono dei professionisti molto seri, che meritano questi elogi. Ora ci attendono tre grossi impegni: in casa domenica contro l'Albese, la settimana successiva a Biella e quindi al «Grezar» con la Cremonese. La Triestina non intende regalare nulla a nessuno; si tratti di squadre che lottano per la salvezza o per la promozione».

C. N.

Il centravanti Dri ha... fatto tredici

Con la tripletta messa a segno domenica a Chioggia, Paolo Dri ha fatto tredici. Sono tante infatti le reti siglate dal goleador alabardato dall'inizio della stagione. Grazie all'exploit realizzato contro il Clodiasottomarina, Dri si è portato al secondo posto, nella speciale graduatoria dei cannonieri del girone, che divide con D'Urso del Bolzano e Nicolini della Cremonese.

MENEGHEL «CANESTRO D'ORO»

Frank Gugliotta in osservazione all'Hurlingham

Frank Gugliotta, anni 22 e mezzo (è nato il 19 ottobre 1954), antenati siciliani, celibe, studente in sociologia, è giunto ieri a Trieste per sostenere un «provino» con l'Hurlingham, nelle cui file potrebbe giocare in qualità di oriundo o, per dirla come vuole la Federbasket, come cittadino italiano proveniente da Federazione straniera. C'era già un Gugliotta nella storia dell'allora Pallacanestro Trieste. Come si ricorderà nel settembre scorso Lombardi provò Charles Gugliotta, che è poi il fratello di Frank. Non se ne fece nulla poiché Charles non ebbe il tempo materiale per predisporre la documentazione necessaria per attestare la sua condizione di oriundo.

Frank Gugliotta, che è alto quasi due metri, ha dichiarato di giocare indifferentemente nei ruoli di «guardia» e anche pivot, cose queste che faceva nella Bridgeport University dove ha militato per quattro anni. Il possibile neroverde ha affermato di aver realizzato nell'ultima stagione una media di 21 punti a partita e di aver al suo attivo una media di dieci rimbalzi a gara.

Gugliotta, che è alla sua prima esperienza europea, si allenerà oggi e probabilmente sarà «sotto osservazione» nei prossimi giorni, quando l'Hurlingham definirà un'amichevole. L'oriundo, comunque, ritornerà a New York, dove abita, a fine settimana, in quanto deve sostenere degli esami universitari.

Un parere sulle prestazioni di Gugliotta verrà espresso dai dirigenti neroverdi, a meno che non venga prima scelto il nuovo allenatore, oppure che sia Lombardi l'incaricato di fornire un giudizio sull'oriundo. A proposito del nuovo tecnico va segnalato che Zalateo è ritornato da Parma, dove si trovavano numerosi allenatori ad assistere agli allenamenti degli azzurri, con una lista di nomi piuttosto lunga. La questione del tecnico verrà esaminata oggi nel corso della riunione del consiglio direttivo e non è detto che domani non si possa conoscere il nome dell'allenatore che prenderà il posto di Lombardi.

Ieri intanto, nel corso di una simpatica cerimonia, è stato consegnato il «canestro d'oro» a Gino Meneghel, il capitano neroverde che tanto ha dato nel corso della sua lunga milizia sportiva e particolarmente durante la passata stagione. L'iniziativa di questo premio assai significativo è opera dello sportivissimo Paolo Lupi. Nello scorso campionato il riconoscimento era andato a Oeser.

S. B.

PRIME BORDATE SUL MERCATO DEI CALCIATORI

CASO È IN VENDITA PER UN MILIARDO E MEZZO

L'ala viola interesserebbe all'Inter e al Napoli

FIRENZE — A una settimana dalla conclusione del campionato cominciano a prendere consistenza le voci sul futuro della Fiorentina, che intende affrontare il prossimo campionato e la coppa «UEFA» con una struttura ben definita.

La voce più insistente è quella secondo cui, al momento opportuno, saranno prese in considerazione offerte fatte alla società viola, sembra da parte soprattutto dell'Inter, per la cessione di Domenico Caso, 23 anni, ala di raccordo, le cui prestazioni sono cresciute di livello nelle ultime partite di campionato. L'offerta per Caso oscillerebbe fra il miliardo ed il miliardo e mezzo. Si aggiunge che ci sarebbe un certo interessamento anche da parte del Napoli.

La Fiorentina, dopo la partita di domenica prossima a Napoli, si preparerà alla trasferta nell'Unione Sovietica, a Kiev in Ucraina, dove, per il 7 e il 10 giugno, ha in programma due amichevoli (in occasione della settimana del gemellaggio Firenze-Kiev), rispettivamente con la Dinamo e l'Armata Rossa, entrambe di Kiev. Per queste due partite la Fiorentina non disporrà di Antognoni (impegnato con la nazionale in Finlandia) e probabilmente utilizzerà alcuni giocatori in «prestito».

VECCHIE GLORIE

Triestina-Lubiana sabato 28 maggio

Ovidio Paron e Dario Birsa sono stati ieri a Lubiana per definire gli ultimi dettagli organizzativi in relazione all'incontro fra le vecchie glorie della Triestina e quelle dell'Olimpia. D'intesa con il direttore generale della società slovena, Peter Zagar, è stato convenuto che la partita si disputerà sabato 28 maggio, con inizio alle ore 19, sul campo di San Giovanni. La comitiva ospite sarà a Trieste con 22 giocatori. La partita sarà arbitrata dal prof. Pastorelli.

ANCHE ALLA TARGA FLORIO SONO STATE ACCERTATE LEGGEREZZE RISULTATE FATALI

ERA DIVENTATA INGOVERNABILE LA MACCHINA DEL PILOTA CIUTI

In un precedente sbandamento contro il guard-rail aveva subito danni alla carenatura Sono ancora peggiorate le condizioni del corridore - Sempre gravissimi due spettatori

PALERMO — E' cominciata l'inchiesta giudiziaria per accertare le responsabilità negli incidenti avvenuti sul circuito di Cerda durante la sessantunesima edizione della «Targa Florio», valevole per il campionato italiano automobilistico di velocità.

L'indagine è stata trasferita alla procura della repubblica di Termini Imerese a quella di Palermo, città dove è morto domenica sera un secondo spettatore, Giuseppe Cirà di 25 anni. In precedenza era morto Giuseppe Micciché, di 30 anni, falciato con il Cirà e altri due spettatori ai margini del circuito di Cerda dalla «Osella 2000 PA 4» pilotata dal marchigiano Gabriele Ciuti, di 32 anni, di Porto San Giorgio (Ascoli Piceno).

Le condizioni di Ciuti intanto sono sensibilmente peggiorate e ieri mattina il pilota è stato trasferito dal reparto neurochirurgico al centro rianimazione dell'ospedale civile di Palermo. «E' in coma non troppo profondo — ha detto il dottor Ciolino che l'ha in cura — ma siamo preoccupati anche per il suo trauma cranico, che non essendo particolarmete grave è tuttora suscettibile di peggioramenti».

In pericolo di morte sono altri due spettatori: Giuseppe Lo Bello di 27 anni e Salvatore Settecare di 48 (quest'ultimo con la gamba destra amputata), pure investiti dalla «Osella». Grave è Giuseppe Saporito, 43 anni, che su una «AR GTA» è uscito di strada finendo contro un albero.

E' la polizia stradale che sta indagando. Una prima segnalazione è stata già inviata all'autorità giudiziaria. «Adesso — ha detto il col. Barresi, comandante del compartimento della polizia stradale di Palermo — stiamo preparando il rapporto che intendiamo corredare con un'ampia descrizione della zona con una pianta dettagliata e una serie di fotografie. Non abbiamo rilevato tracce di frenata».

La «Osella PA 4» di Ciuti non avrebbe potuto continuare la corsa dopo che al primo giro, urtato un guard-rail, aveva avuto danni alla carenatura. Ai box i meccanici, sembra su richiesta di Gabriele Ciuti, avevano smontato il cofano e l'alettone posteriori e quindi il concorrente aveva ripreso la gara. Ma la vettura, in quelle condizioni, non aderiva più sufficientemente all'asfalto ed era quindi ingovernabile.

«La macchina di Ciuti doveva essere fermata — ha dichiarato intanto Nino Vaccarella, vincitore di tre edizioni della Targa Florio, quando la gara del circuito delle Madonie valeva per il mondiale marche — il regolamento vieta la partecipazione alle auto che siano state anche lievemente modificate nella struttura».

«Il pilota che sa di non avere un mezzo completo — ha proseguito Vaccarella che presiede la commissione sportiva dell'AC Palermo — deve anche sapere fino a che punto può spingersi». Vaccarella ha aggiunto: «La "Targa" indubbiamente ha un futuro e lo dimostrano il numero dei concorrenti e la grande folla che era assiepata lungo il circuito. In ogni corsa c'è una componente di rischio che non si può evitare matematicamente con decisioni prese a tavolino. Tornando alla vettura di Ciuti, è da dire che in ogni macchina da corsa ciascun pezzo ha una sua precisa funzione e nella fattispecie gli alettoni servono a garantire la stabilità».

Fra Alì ed Evangelista dodici anni di differenza

LANDOUGR — Il combattimento Alì - Evangelista per il titolo mondiale dei massimi è cominciato alle 22.15 locali (3.15 italiane). E' la nona volta, da quando ha riconquistato il titolo, che Alì difende la corona mondiale. Nove volte la difese anche prima di essere destituito nel 1967.

Alì, 35 anni, ha disputato 55 combattimenti da professionista, vincendone 53 e perdendone due (contro Joe Frazier e Ken Norton). Evangelista, 22 anni, ha sostenuto 17 incontri vincendone 15, perdendone uno (contro l'italiano Zanon) e pareggiandone un altro (con Galvez).

Quote Totocalcio

Monte premi: lire 1.743.602.230. Ai 1.039 vincenti con punti 13 spettano lire 839.000. Ai 19.930 vincenti con punti 12 spettano lire 43.700.

Nella zona si sono registrati 57 tredici e 1157 dodici. A Trieste si sono avuti 8 tredici e 168 dodici. A Udine 6 tredici e 180 dodici. A Gorizia 6 tredici e 66 dodici. A Pordenone 2 tredici e 60 dodici.

La caduta dell'Udinese nociva alla Triestina

La sconfitta dell'Udinese contro il Mantova costerà cara alla Triestina. Perché? Facile spiegarlo: se l'Udinese anziché scendere sotto di 5 punti, fosse rimasta a tallonare la Cremonese, l'interesse per la partita fra alabardati e grigiorossi al «Grezar» sarebbe rimasto elevato e conseguentemente c'era da aspettarsi una grande affluenza di pubblico alla partita, anche da parte friulana. Ciò non si verificherà invece, perché con le contestazioni in atto a Udine è difficile ipotizzare carovane bianconere in trasferta a Trieste per sostenere la Triestina contro la Cremonese...

A colloquio con...

FULVIO BACCHELLI

Complimenti Fulvio: una vittoria così, come quella ottenuta con Rossetti al Rally di Nuova Zelanda, è roba che lascia traccia nell'animo. Come la considera?

«Positiva, esclusivamente se non resterà un caso isolato».

Quali sacrifici le comporta la partecipazione ad un rally, in tempo, impegno, spese?

«Tempo, a seconda del tipo di gara circa 20 giorni; impegno, il massimo; spese zero».

Quali difficoltà principali incontra un equipaggio in un rally massacrante come quello che avete appena vinto?

«Mantenere concentrazione e impegno per un periodo così lungo e sapere quando dover attaccare o risparmiare la macchina».

Quale importanza attribuisce al navigatore?

«Specie in una gara così lunga il rapporto col navigatore è essenziale».

Certamente la sua affermazione la consacra rallista di razza; ha mai pensato peraltro alle gare di velocità?

«Sì, ma sarebbe assurdo abbandonare quanto ottenuto fino a questo momento per imbarcarsi in avventure piacevoli, ma non professionistiche».

A livello professionistico, in fatto di preparazione e di guadagni, quale differenza esiste fra un rallista e un velocista?

«I guadagni sono nettamente diversi e la preparazione meno specifica, ma più faticosa».

Quale traguardi vorrebbe ancora conseguire in questa stagione?

«Tutti...».

Bacchelli - Rossetti è l'unica coppia (mi pare) che rappresenti una città in una competizione mondiale. Come siete arrivati a questo «matrimonio»?

«All'inizio un po' per caso e un po' per gioco; poi abbiamo pensato che fosse più facile esprimere il massimo se accomunati da interessi simili, estremamente semplici da riscontrarsi in persone della stessa età».

Ritiene possibile l'organizzazione di qualche competizione nazionale a Trieste, in una città cioè che a parte l'APT - Jolly Club sembra aver dimenticato le 4 ruote?

«Ritengo assurdo che non si organizzino competizioni nazionali o internazionali a Trieste, come un tempo».

La Fiat ha in progetto qualcosa di nuovo per la prossima stagione: uscirà una vettura vincente?

«Il "131" attualmente è già una vettura vincente».

Quale considera la differenza sostanziale fra la sua vettura e la Stratos?

«E' un discorso completamente diverso: la "Stratos" è una vettura costruita esclusivamente per un certo tipo di gare e non ha riscontro sulla grande produzione di serie. Il "131" è una vettura vincente nata dalla produzione di serie».

E' la Stratos fortissima oppure lo è Munari?

«Oggigiorno è divenuto di estrema importanza l'apporto del mezzo meccanico, quindi grande rispetto per Munari, ma non dimentichiamo che ha una macchina efficientissima».

In Grecia il prossimo appuntamento, che noi seguiremo a distanza: quali notizie ci arriveranno stavolta?

«Impossibile rispondere...».

Dante di Ragogna

PALLAVOLO: GIUDIZI POSITIVI SUL TORNEO-PROMOZIONE

Il crescendo della Novalinea è arrivato al momento opportuno

A Firenze, al concentramento a «tre», la Novalineacucine ha concluso la stagione in bellezza, assicurandosi il passaggio nella serie A 1. Per raggiungere questo magnifico risultato la formazione biancoverde ha superato non solo il CUS Catania, piazzatosi secondo nel girone B del trofeo federale, ma anche l'IPE Parma, sestetto di rango grazie ai nazionali Panizzi, Marco Negri, Belletti e Bonini. E' proprio il caso di dire che la Novalinea, perfettamente curata dall'allenatore-giocatore Vladimir Jankovic, ha saputo emettere l'acuto al momento giusto.

«Mi creda — sono le parole di Ferruccio Gortan, direttore tecnico della Novalinea — a Firenze ho ammirato una squadra perfetta, che nel corso della stagione mai m'era capitato di osservare. Contro il CUS Catania ma ancor più contro l'IPE il nostro sestetto ha girato alla perfezione in difesa, in attacco, nella formazione dei "muri", nelle veloci, insomma in ogni occasione. Non per niente l'allenatore della nazionale femminile, Aldo Bellagambi, ha definito i nostri giocatori come tanti "robot", guidati direttamente da un computer. Mi sembra che questo sia un apprezzamento che attesta ampiamente i nostri meriti».

— A Firenze, contro il CUS Catania è riapparso in formazione Fabio Pellarini. Come si è comportato?

«Fabio impiegato al centro al posto di Ciacchi nella partita coi catanesi ha giocato molto bene. Contro i parmensi è ricomparso in squadra Ciacchi, più allenato di Pellarini. Anche lui s'è comportato secondo le sue possibilità».

«E' in grado di fare una classifica circa i meriti dei singoli giocatori?

«In questa circostanza non voglio formulare alcuna classifica. Tutti sono stati bravissimi, compreso Jankovic, anche se nell'incontro giocato contro l'IPE, in seguito alle sue proteste per alcuni svarioni commessi dall'arbitro Porcaro di Roma è stato espulso dal campo. Comunque, il fatto non intacca in alcun modo la sua prova e il lavoro perfetto svolto a Trieste dall'inizio della stagione. Se a quest'ora siamo nell'élite della pallavolo nazionale il merito è essenzialmente suo. La sua uscita dal campo tuttavia ha reso possibile l'impiego di Mengaziol, che è stato degno emulo dei suoi colleghi. Entrato nel quarto set, allorché la Novalinea stava vincendo per 9 a 6 è stato perfetto, distribuendo palloni in ogni direzione. Alla fine la formazione triestina ha reggiunto il quindicesimo punto con l'IPE ancora bloccata a quota sei».

Jankovic, Sardos, Ciacchi, Pellarini, Veliak, Coretti, Mengaziol, Manzin e Braida, i dirigenti capeggiati dal presidente Nino Benvenuti, Leotti, Gretti, tutti ora esultano per la promozione raggiunta. I tifosi pure, pregustando già i «derbies» fra la Novalinea e il CUS Trieste.

V. F.

TENNIS

Piove a Roma sugli Internazionali

ROMA — La pioggia ha turbato e quasi del tutto compromesso la prima giornata dei campionati internazionali d'Italia di tennis. Ha avuto inizio il singolare femminile, con «passaggi» delle varie Gourlay, Palale e La Rosa. Nel primo singolare maschile Amaya ha superato Caujolle. In serata ieri si è appreso del probabile «forfait» di Orantes, che da Amburgo ha raggiunto Barcellona.

(Italfoto)

Frank Gugliotta, cestista di New York, oriundo è in predicato di finire all'Hurlingham, se saranno positive le prove tecniche cui verrà sottoposto. Intanto è stato lui a iniziare le prove di ambientamento, prendendo confidenza con la cucina triestina

Messaggio di Leone al Congresso mondiale stampa sportiva

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha inviato a Enrico Crespi, presidente dell'Unione stampa sportiva italiana, il seguente messaggio: «In occasione del congresso mondiale della stampa sportiva mi è gradito inviare a lei e ai partecipanti italiani e stranieri il mio saluto augurale. Questo avvenimento che vede riuniti in Italia gli esponenti più qualificati del giornalismo sportivo di ogni parte del mondo mostra quanta vivacità di interessi e quanta importanza rivesta socialmente e culturalmente la diffusione della conoscenza dello sport per la migliore comprensione tra i popoli. Con questi sentimenti formulo i migliori voti per il successo della manifestazione».

È FINITA A UDINE LA GRANDE ILLUSIONE FONGARO NON CONFERMATO: VERRÀ GIACOMINI?

UDINE — La grande illusione dell'Udinese è finita nella cruda realtà di una clamorosa sconfitta sul proprio campo. Di tutto l'entusiasmo del pubblico, così generoso per una stagione intera, sono rimaste sul campo bandiere bianconere stracciate e una quarantina di persone alla uscita, in attesa di contestare l'allenatore Fongaro, colpevole di aver rincorso i sogni della «grande illusione». La folla è sempre ingrata, perché deve trovare un giustificazione a se stessa, cioè a tutta una stagione di incitamenti, di feste e di applausi per i calciatori.

Fongaro, come la folla d'altra parte, si era illuso di poter credere in una Udinese nuova che giocasse un calcio nuovo, un calcio atletico ed esuberante; doveva pur dare un peso tecnico anche ai risultati positivi. Il tecnico, del resto, sin dall'inizio del campionato aveva detto che le uniche armi dell'Udinese potevano essere la freschezza fisica e la carica morale, perché non poteva creare una manovra ragionata, essendogli venuto a mancare troppo spesso un giocatore della portata di D'Alessi senza potergli trovare un degno sostituto.

Così di fronte alla disfatta di tre reti subite a Padova e di tre reti subite dal Mantova, Fongaro ha dovuto ammettere che il suo giocattolo s'é veramente spezzato. Abbiamo parlato di immaturità tecnica da parte del complesso bianconero e questa è stata ampiamente dimostrata dalla dissennata maniera di attaccare di tutta la squadra, che nel forcing ha perduto l'equilibrio per lo scadimento atletico di Belotti, Groppi, Galasso. Fongaro il peggio l'ha dovuto proprio incontrare al momento in cui non ha potuto contare su freschi ricambi, poiché gli sono venuti a mancare anche i rincalzi, quali potevano essere Osti, Bencina, Sartori, Lovison.

Resta l'amarezza dello spettacolo casalingo di domenica, quando, cioè, una normale partita che doveva chiudersi in un nulla di fatto si è risolta negli ultimi tre minuti di gioco in una disfatta che non ha precedenti. Non sappiamo pensare con quale spirito verranno affrontate le prossime quattro partite prima di finire il campionato, ora che ogni speranza è completamente svanita. Un giornale dei tifosi bianconeri, che presentava la partita con il Mantova, portava come titolo a piena pagina: «Non tutto è perduto». Purtroppo alla fine della gara la conclusione è stata proprio «tutto è perduto», persino — aggiungono i supercritici — l'onore.

Non sappiamo quale conseguenze potrà portare il risultato di domenica sia sui giocatori sia sull'allenatore; certo si è che la dirigenza non potrà rimanere impassibile di fronte a questo trauma psicologico che l'organizzazione tecnica della società ha subito. Dovrà dimostrare che effettivamente c'è un disegno e un serio programma per la prossima stagione. Si sa soltanto che l'Udinese non ha rinnovato il contratto con l'allenatore Fongaro e, quindi, se questi — come sembra — dovrà dare le dimissioni, si deve subito pensare al suo sostituto, magari in queste ultime giornate di campionato, senza cioè attendere il prossimo mese. Si parla tanto in città del ritorno alla guida tecnica dell'Udinese di Massimo Giacomini, che sta concludendo il suo corso di allenatore a Coverciano ed è reduce, da un mese di studio in Olanda.

L. P.

VITTORIA DI CONNORS

A Dallas, lo statunitense Jimmy Connors ha vinto la finale del campionato WCT battendo il suo connazionale Dick Stockton per 6 - 7, 6 - 1, 6 - 4, 6 - 3.

PRUDENTE ATTEGGIAMENTO DELL'ALLENATORE DEL C.M.M. SAN MICHELE

NARDIN NON CANTA VITTORIA ANCHE SE CON I SUOI... HA GIÀ VINTO

Dovrebbero più che bastare i 5 punti di vantaggio a 4 partite dalla fine

CMM S. MICHELE punti 39	PALMANOVA punti 34	FONTANAFREDDA punti 34	CERVIGNANO punti 34	SAN GIOVANNI punti 33
San Giovanni	Sangiorgina	TURRIACO	Cormonese	CMM S. MICHELE
FONTANAFREDDA	SACILESE	CMM S. Michele	Tarcentina	Corno Rosazzo
Gradese	TARCENTINA	SAN GIOVANNI	SANGIORGINA	Fontanafredda
PRO GORIZIA	Turriaco	Cordenonese	San Giovanni	CERVIGNANO

N.B. In maiuscolo le partite in casa

I maggiori campionati di calcio dilettanti si apprestano a imboccare la dirittura d'arrivo. Una volta di 360 minuti che indicherà soprattutto le squadre che scenderanno nella categoria inferiore. A quattro giornate dalla conclusione, l'unica cosa che appare scontata è la promozione del C.M.M. San Michele. Cinque punti sono un bel gruzzolo da amministrare saggiamente. Stellio Nardin, tuttavia, memore di tanti secondi posti e di promozioni soffiate sotto il naso, pretende ancora la massima concentrazione dei suoi e sostiene che al successo finale si penserà quando anche la... matematica sarà di questo avviso. «Ci vogliono — ha detto dopo la partita con il Palmanova — ancora tre punti».

Tutto è in alto mare, invece, per quanto riguarda la retrocessione. Ventisei giornate hanno finora emesso una sola condanna: quella del Ponziana. Per il resto la lotta è aperta e coinvolge nove squadre. Quattro battaglie da disputare all'arma bianca per queste compagini. Chi retrocederà? «A mio avviso — sostiene l'allenatore ponzianino Molinari, che suo malgrado è ormai parte disinteressata — Cordenonese e Corno Rosazzo le ritengo inferiori alle altre pericolanti. La prima perché cerca di fare punti con un agonismo esasperato, distruggendo il gioco più che crearlo; la seconda per il motivo che tecnicamente non mi sembra molto a posto. Il Corno anche agonisticamente lascia forse un po' a desiderare. Purtroppo il Ponziana è ormai fuori; peccato, siamo crollati sul piano psicologico».

Quasi simile il giudizio di Giorgio Vagaia, tecnico sangiovannino. «La Cordenonese — precisa — ritengo giochi troppo sulla difensiva e in quest'ultimo periodo ha preso troppi gol e poi mi sembra avrà tre squalificati nel prossimo turno. Penso che sarà difficile pure per la Cormonese, che ho visto abbastanza deconcentrata e poco convinta, al di sotto del suo standard abituale. Il Corno è il terzo... indiziato, perché ha fatto molto all'inizio del campionato e poco o niente in questo girone di ritorno. La Sacilese che ho visto rigenerata dovrà levarsi dai pasticci».

A giudizio di Nardin sono le pordenonesi a rischiare di più. «Cordenonese e Sacilese — è la sua opinione — sono le compagini che potrebbero accompagnare il Ponziana in Prima categoria. Ciò proprio considerando i punti in classifica. Il Corno è tuttavia in acque assai brutte.

S. B.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Basket: brillante la «Fonda Savio»

Brillanti risultati della scuola media «F.lli Fonda Savio» nel basket femminile ai Giochi della gioventù. Sotto la guida del prof. Marco Drabeni (preparatore atletico il prof. Adriano Battello) le ragazze della scuola media triestina, affermatesi nella fase provinciale, hanno conquistato anche il titolo regionale.

Nel concentramento di Monfalcone, infatti, la «Fonda Savio» ha battuto Udine per 62-24 e, in finale, ha piegato Pordenone per 81 a 34. La formazione — composta da Franca Pavone (30 punti di media a partita), Graziella Biasi, Paola Sellan, Daniela Myolin, Federica Biasizza, Paola La Grande, e Marilena Mattesi — rappresenterà il Friuli - Venezia Giulia nel concentramento interregionale cui prenderanno parte le formazioni campioni regionali di Veneto, Marche, Emilia - Romagna e Trentino. La vincente avrà diritto di accesso alla fase nazionale.

ATLETICA A GORIZIA

Pentathlon e octathlon sabato e domenica

Organizzata dalla delegazione provinciale della FIDAL di Gorizia avrà luogo sabato e domenica la festa regionale del campionato prove multiple. La manifestazione, riservata alle categorie allievi e allieve, valida anche quale campionato individuale di octathlon e pentathlon, si svolgerà a Gorizia sul campo scuola «Fabretto». Sabato la riunione si inizierà alle ore 15.30; domenica alle ore 9.

Festose premiazioni al Dopolavoro P. T.

Aria di festa e medaglie per tutti nella sala maggiore del Dopolavoro postelegrafonico gremita di soci e familiari dove, alla presenza dell'assessore allo sport prof. Mario Lanza, del direttore compartimentale P.T. dott. Sebastiano Burtone, del direttore provinciale dott. Nicola De Gregorio e del direttore della locale sede dell'ENAL dott. Romano Visintini, si è svolta la cerimonia della premiazione dei soci che si sono distinti durante l'anno sociale 1976 nelle seguenti manifestazioni: Carosello ENAL 76, Torneo interno di calcio V Trofeo O. Raimondo e nei tornei interni di tennis da tavolo, briscola e tresette, nonché nelle attività artistiche e culturali.

Sono stati premiati anche i figli dei soci che hanno partecipato al «Meeting giovanile dello sport» organizzato dal Dopolavoro P.T. In apertura della manifestazione è stato proiettato un documentario girato nel corso del «Meeting giovanile» che è stato lungamente applaudito dai minipartecipanti.

Il saluto ai presenti è stato portato ai presenti dal presidente del Dopolavoro P.T. Vinicio Gasparini, seguito dall'assessore prof. Lanza e dal direttore comp. dott. Burtone.

BILIARDO E.N.A.L.

Indetto dalla direzione ENAL di Trieste, ha avuto svolgimento al Circolo Ricreativo ENEL, in corso Italia 7, un torneo di biliardo, specialità carambola libera individuale, al quale hanno partecipato 16 sodalizi aziendali della provincia con trentasei giocatori iscritti, tra titolari e riserve.

Risultati: 1) Vastola Antonio (Ente Porto), 2) Prezzi Luciano (A.R.A.C.), 3) Poletto Mario (F. S.L. Cartimavo), 4) Emili Boris (ENEL), 5) Morgan Bruno (Arsenale S. Marco), 6) Vatta Lucio (Cantina Triestina), 7) Ghersinich Luigi (Camera Commercio), 8) Urbisaglia Elvio (C. R. Miramare), 9) De Job Ernesto (Cassa Risparmio), 10) Bogneri Adriano (C.R. Universitario), 11) Perossa Edoardo (Banca Commerciale Italiana), 12) Rapetti Costante (Banca Nazionale Comunicazioni), 13) Gerzelj Adriano (Italsider), 14) Pertosi Dusan (Banca d'America).

Duina: congedo dal «Palazzetto»



La Duina ha superato di slancio anche l'ultimo impegno casalingo del campionato e si appresta ad affrontare domenica in trasferta il Volani. Ecco, nella partita vinta contro lo Jägermeister, al «Palazzetto» di Chiarbola, una conclusione a rete di Pellegrini (Italfoto)

CONTRO IL SEREGNO DIMENTICATO... IL FERROVIARIO

Umiltà e impegno dei rotellisti U.S.T.

E' cambiata la mentalità di alcuni giocatori disposti ora a battersi e anche a sacrificarsi

La Serie cadetta di hockey a rotelle è arrivata a due giornate dalla conclusione del girone d'andata. E' cambiato il leader al vertice della classifica e al posto del Seregno, travolto sulla pista triestina del «Chiarbola», troviamo il Marzotto, che ne ha combinato di cotte e di crude (14 gol fatti, nove incassati!) affrontando il Vercelli. E' mancato, invece, all'aggancio il Ferroviario, che nella trasferta bolognese non solo ha difettato nelle conclusioni a rete, ma ha ribadito la carenza di uomini. Con i giocatori contati (a Bologna mancava anche il militare Pierpaolo Schinaia) non si fanno lunghi passi.

Sconfitto il Ferroviario con un punteggio abbastanza secco, resta in... pentola la Triestina che, senza mezzi termini, ha liquidato il pretenzioso Seregno. E' il momento di fare delle brevi considerazioni sulla franca vittoria alabardata, venuta a breve distanza dal rovescio accusato nel derby con i ferrovieri. La squadra locale ha dimostrato in primo luogo di possedere notevoli doti di recupero, essendo la riabilitazione venuta a breve scadenza. Inoltre i giocatori dell'U.S.T. hanno fatto intendere di rispettare le consegne ricevute come il marcamento dell'avversario, l'avanzamento del quadrato in chiave difensiva con i relativi mutamenti, sempre del quadrato, in proiezione offensiva, nonché l'interscambio tra controllo a zona oppure a uomo, secondo le esigenze suggerite dall'andamento della partita.

Gli alabardati nella gara col Seregno hanno messo in luce soprattutto un certo carattere: sta mutando la mentalità di certi giocatori, che avevano preso l'hockey quasi per un hobby del sabato sera. Giocare è un divertimento, ma il campionato, anche se di «B», resta una cosa seria, che costa soldi e fatica, perché dietro i dieci-dodici giocatori che vanno in pista c'è tutta una organizzazione che richiede cura e lavoro.

Nel formare i vari schieramenti mandati in pista col Seregno — squadra di tutto rispetto, anche se presentatasi a Chiarbola un po' giù di tono e con una malcelata presunzione di farla da padrone — è stato tenuto conto degli insegnamenti venuti dalla disfatta col Ferroviario. I sacrificati di turno sono stati il difensore Nocera e Pockay, il quale contro i ferrovieri la settimana scorsa con le sue avanzate, non bilanciate da un immediato ritorno nelle retrovie, aveva sguarnito la retroguardia al punto da farla capitolare ogni qualvolta l'avversario partiva in contropiede.

Il portiere Mari ha fatto il panchinaro: è utile avere al fianco uomini esperti, rotti all'astuzia di tante battaglie. Ne ha beneficiato il titolare Scrimali, e così i Bergot ed i Samez possono fare anticamera e pazientare; il loro turno verrà prima o dopo. Decisive, comunque, le innovazioni con l'arretramento di Bormè l'avanzamento di Pecorari, che sabato è stato una valida spalla per Brancolini. Cresce la coppia Basiacco - Ritossa.

La brutta pagina scritta nel derby è ormai un ricordo lontano. Sta per arrivare a Trieste il Marzotto. Sarà la partita della verità.

B. I.

Enal - Torneo di bocce

Indetto dalla direzione provinciale ENAL di Trieste e organizzato in collaborazione col circolo dipendenti amministrazione finanziaria, nel quadro delle competizioni valide per il XV Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1977», da oggi (inizio ore 18), avrà luogo sui campi di gioco del Circolo dipendenti amministrazione finanziaria, via Roncheto, un torneo di bocce per le specialità «individuali» ed «a coppie», aperto a tutti i circoli e gruppi aziendali della provincia.

Ogni sodalizio potrà partecipare al Torneo in ciascuna delle due prove con una sola rappresentativa. E' ammessa l'iscrizione di più giocatori di riserva: La formula di svolgimento delle gare è ad eliminazione con ricupero (eliminazione dopo due partite perse) con incontri di sola andata.

FASE REGIONALE DI ATLETICA LEGGERA - I VINCITORI ALLE GARE NAZIONALI

Buone prestazioni al «Grezar» da allievi e juniores nei «Giochi»

Lo stadio «Grezar» ha ospitato venerdì e sabato la fase regionale di atletica leggera valida per i Giochi della gioventù. I vincitori delle varie prove hanno ottenuto il diritto a partecipare alla fase nazionale.

Nella prima giornata, riservata alle categorie allievi e allieve, il miglior risultato può considerarsi quello ottenuto da Lorenzo Scapin (Galilei Trieste) che ha corso i 300 piani in 37" netti. Buone; comunque, le prestazioni di Paolo Vrabec sui 110 ostacoli (15"3), di Marino Prosch sui 1500 (4'20"3) e di Franco Baritussio che ha scagliato il disco a metri 44,36. Tra le allieve, eccellenti Sonja Drufouka nel salto in lungo (metri 5.33) e Renata Toffolo negli 800 (2'18"7). Da segnalare anche Enrica Sellan che ha corso i 100 in 12"6.

Nella seconda giornata, riservata agli juniores, in evidenza, in campo maschile, Baldan e Degli Innocenti nei 1500, la staffetta dell'Oberdan nella 4x100, Floreani nei 110 ostacoli, Coos nel disco. Wendler nei 400 e il solito Zecchi nel peso (18.81 ma con peso... inferiore).

Nel settore femminile Lorella Coretti nei 1500, coperti nel tempo di 4'42"8, ha stabilito il nuovo record regionale juniores (l'atleta detiene comunque già il primato regionale assoluto). Degne di nota ancora le prestazioni di Medvescek e Brachetti nei 400 piani e di Lupi nel lungo. Normale amministrazione per la Bulfoni, che nell'alto ha saltato metri 1.75.

Questi i risultati (giudici arbitri: Bruno Facchettin e Stefano Hovhanessian).

CATEGORIA ALLIEVI

Marcia km 5: 1) Alessandro Predonzani (Volta - Trieste) 29'3"4; 2) Pasut (ITI - Pordenone); 3) Kraus (Dante - Trieste) 30'47"1.

Corsa piana 110 hs: 1) Paolo Vrabec (Galilei - Trieste) 15"3; 2) Marzi (Oberdan - Trieste) 15"4; 3) Rigon (Scient. - Tarvisio) 15"7.

Corsa piana m 100: 1) Luigi Buccino (Ceconi - Udine) 11"4; 2) Zerovaz (Galvani - Trieste) 11"5; 3) Fiorino (Marinelli - Udine) 11"6.

Getto del peso: 1) Vanni Lanzana (ITA - Cividale) m 13.63; 2) Lizzi (Ceconi - Udine) 13.15; 3) Bigatton (Volta - Trieste) 12.94.

Metri 1500: 1) Marino Prosch (Galvani - Trieste) 4'20"3; 2) Centis (idem) 4'21"8; 3) Crevatin (Lic. Scient. - Monfalcone) 4'22"4.

Salto con l'asta: 1) Donato Dotti (Marinoni - Udine) m 3.50; 2) Berka (ITS MC - Gorizia) 3.20; 3) Ronco (Marinelli - Udine) 3.

Metri 300: 1) Lorenzo Scapin (Galilei - Trieste) 37"; 2) Bernini (Galvani - Trieste) 37"3; 3) Bulli (Oberdan - Trieste) 37"6.

Lancio del disco: 1) Franco Baritussio (Scient. - Tarvisio) m 44.36; 2) Zuccolo (ITA - Cividale) 38.96; 3) Bucci (Volta - Trieste) 32.06.

Salto in lungo: 1) Fausto Perco (ITC Fermi - Gorizia) m 6.17; 2) Mauro (Oberdan - Trieste) 6.10; 3) Fantuzzo (Marinelli - Udine) 6.05.

Salto in alto: 1) Andrea Pittolo (Marinelli - Udine) m 1.83; 2) De Vit (Malignani - Udine) 1.81; 3) Piva (U.G.G. - Gorizia) 1.81.

Staffetta 4x100: 1) Oberdan Trieste (Pozzecco, Mazzi, Bulli, Sella) 46"2; 2) Liceo scientifico Marinelli Udine (Simonetti, Fiorini, Azzolini, Fantuzzo) 46"5; 3) Istituto tecnico comm. Fermi Gorizia (Perco, Tausélli, Viezzi, Mascarin) 47"6.

CATEGORIA ALLIEVE

Getto del peso: 1) Grazia Pizzutti (ITA - Cividale) m 8.90; 2) Cuberli (Percotto - Udine) 8.11; 3) Tonel (Vendramini - Pordenone) 8.02.

80 hs: 1) Enrica Sellan (ITC Fermi - Gorizia) 12"6; 2) Garlatti (Ist. Mag. Slataper - Gorizia) 12"7; 3) Buffulini (Dante - Trieste) 13".

Salto in lungo: 1) Sonja Drufouka (Lic. Class. Dante - Gorizia) m 5.33; 2) Crimi (Ist. Mag. Fermi - Gorizia) 4.79; 3) Davide (Carducci - Trieste) 4.78.

Metri 100: 1) Adriana Semec (Oberdan - Trieste) 13"1; 2) Lavaroni (Marinelli - Udine) 13"2; 3) Benetton (Carducci - Trieste) 13"2.

Salto in alto: 1) Antonella Chivilò (Percoto - Udine) m 1.55; 2) Sellan (Slataper - Gorizia) 1.50; 3) Pez (Arte - Udine) 1.50.

Metri 300: 1) Vania Godeas (Ist. Mag. - Sacile) 42"9; 2) Semolic (Slomsek - Trieste) 43"8; 3) Pagnacco (Percoto - Udine) 44"5.

Metri 800: 1) Renata Toffolo (Deganutti - Udine) 2'18"7; 2) Venturelli (Percoto - Udine) 2'23"1; 3) Rondi (D'Aosta - Trieste) 2'27"9.

Lancio del disco: 1) Anna Danielis (Stringher - Udine) m 29.66; 2) Milanese (ITI Galilei - Gorizia) 28.22; 3) Sain (Oberdan - Trieste) 24.74.

Staffetta 4x100: 1) Istituto tecnico comm. Fermi - Gorizia (Turus, Crimi, Sellan, Sant) 52"9; 2) Carducci - Trieste (Davide, Fornasaro, Benetton, Mervich) 53"; 3) Slataper - Gorizia (Corbatto, Antonini, Sellan, Garlatti) 54"4.

JUNIORES MASCHILI

Marcia km 6: 1) Piero Fazari (ITC Fermi - Gorizia) 33'5"2; 2) Marcetta (Volta - Trieste) 33'16"5; 3) Carbi (Oberdan - Trieste) 33'19"4.

110 hs: 1) Andrea Floreani (Ceconi - Udine) 14"4; 3) Pagliaro (Oberdan - Trieste) 15"2; 3) Pecorari (Lic. Scient. Abruzzi - Gorizia) 15"4.

Lancio del disco: 1) Adriano Coos (Ceconi - Udine) m 44,06; 2) Pettarini (IPS - Pordenone) 35,27; 3) Marco (Geometri - Trieste) 30,67.

Metri 100: 1) Mauro Bertossi (ITC Fermi - Gorizia) 11"1; 2) Migliani (CUS - Trieste) 11"2; 3) Mitri (Oberdan - Trieste) 11"5.

Metri 400: 1) Adriano Wendler (Galilei - Trieste) 51"2; 2) Brandolisio (Geometri - Trieste) 51"4; 3) Aere (Malignani - Udine) 51"8.

Getto del peso: 1) Bruno Zecchi (Geometri - Trieste) m 18.81; 2) D'Agostini (Ceconi - Udine) 13.28; 3) Candusso (Marinoni - Udine) 12.95.

Salto in alto: 1) Flavio Tomasin (Ceconi - Udine) m 2; 2) Martini (Geometri - Trieste) 1.95; 3) Piva (ITI - Pordenone) 1.95.

Metri 1500: 1) Maurizio Baldan (Deganutti - Udine) 4'3"4; 2) Degli Innocenti (Geometri - Trieste) 4'7"6; 3) Lena (Lic. Sc. Abruzzi - Gorizia) 4'10"7.

Salto in lungo: 1) Gabriele Zuttion (ITC Fermi - Gorizia) m 6.64; 2) Peressin (Lic. Sc. - Cervignano) 6.47; 3) Ortolan (Lic. Sc. Pordenone) 6.32.

Staffetta 4x100: 1) Oberdan Trieste (Mitri, Pagliaro, Piccini, Facchin) 43"8; 2) Fermi - Gorizia (Bresciani, Glessi, Zei, Bertossi) 44"; 3) ITG - Trieste (Brandolisio, Pison, Ceccο, Martini) 45"4.

Salto con l'asta: 1) Dario Cavan (IPS - Gemona) m 4.30; 2) Fabbris (Malignani - Udine) 4.30; 3) Minato (ITI - Pordenone) 2.80.

JUNIORES FEMMINILI

Getto del peso: 1) Assunta Chiumariello (Stringher - Udine) m 12.65; 2) Ambrosio (Ist. Mag. Sacile) 10.93; 3) Tavcar (Slomsek - Trieste) 10.63.

100 hs: 1) Gabriella De Zorzi (ITC Fermi - Gorizia) 15"6; 2) Calligaris (Lic. Sc. Abruzzi - Gorizia) 15"9; 3) Zivi (C.S.I. - Trieste) 16"3.

Salto in lungo: 1) Paola Lupi (ITC Fermi - Gorizia) m 5.34; 2) Zuttion (Arcivescovile - Udine) 6.04; 3) Pegan (Galilei - Trieste) 5.

Metri 100: 1) Morena Pistrino (Percoto - Udine) 12"6; 2) Zorn (S.G.T. - Trieste) 12"8; 3) Tretiach (Oberdan - Trieste) 12"9.

Salto in alto: 1) Donatella Bulfoni (Stellini - Udine) m 1.75; 2) Billiani (Lic. Sc. - Pordenone) 1.50; 3) Scridel (Slataper - Gorizia) 1.45.

Lancio del disco: 1) Orietta Tonini (Zanon - Udine) m 39.85; 2) Ferabò (Stringher - Udine) 37.04; 3) Mauri (Dante - Trieste) 29.64.

Metri 400: 1) Marina Medvescek (C.S.I. - Trieste) 1'00"0; 2) Brachetti (idem) 1'00"3; 3) Antoni (Slomsek - Trieste) 1'00"5.

Metri 1500: 1) Lorella Coretti (Foscolo - Trieste) 4'42"8; 2) Avon (Vendramini - Pordenone) 4'59"1; 3) De Lazzari (ITC Fermi - Gorizia) 5'23"2.

Staffetta 4x100: 1) C.S.I. - Trieste (D'Agostinis, Medvescek, Zivic, Brachetti) 52"; 2) I.T.C. Fermi - Gorizia (Grossi, Russo, Lupi, De Zorzi) 53"6; 3) I.T. Zanon - Udine (Flappo, Pasini, Scialino, Pellarini) 53"9.

L'Hurlingham cadetti alla fase interzonale

La squadra «cadetti» dell'Hurlingham ha acquisito il diritto a disputare la fase interzonale dopo aver superato brillantemente quella regionale. La compagine allenata da Federici, nelle semifinali svoltesi nei giorni scorsi a Monfalcone, aveva superato disinvoltamente la Pagnossin per 103-75. Nella gara di finale l'Hurlingham ha battuto il Kontovel per 80-72, a conclusione di un incontro che ha visto i neroverdi costantemente in vantaggio.

Nella squadra vincente i migliori realizzatori sono risultati Comar, autore di 40 punti, Rella (32), Cumbat (27) e Ferman (26). Nella finale per il terzo posto la Pagnossin ha avuto ragione dell'Arte Gorizia. Le finali interzonali avranno luogo a Castelfranco Veneto dal 2 al 5 giugno.

GARA DI PESCA SPORTIVA DALLA DIGA «LUIGI RIZZO»

Rimane in casa il Trofeo Italsider

Si è svolto ieri alla diga «Luigi Rizzo» il 10.o Trofeo Italsider, gara di pesca individuale con canna, selettiva dell'8.a Zona FIPS. Bene organizzata dal Circolo Italsider e dalla sezione provinciale FIPS di Trieste, alla gara hanno preso parte 242 concorrenti; 75 i veneziani. Tempo incerto, con pioggia sul finale di gara. Pescato non eccezionale; solo moltissimi «guati» di dimensioni quasi microscopiche! Qualche bella «liba» e rari gli spari.

La vittoria è andata alla società che giocava in «casa»: l'Italsider; il merito è tutto di Sergio Fedrigo, che ha vinto col punteggio più elevato, conquistando anche il maggior bottino individuale di pesci (170 in 3 ore).

Sergio Fedrigo quest'anno è anche il presidente della sezione pesca dell'Italsider ed insieme a Gianni Brunelli ha già vinto il Trofeo S. Giusto di canna a coppie, classificandosi per la finale da natante che si terrà a Trieste il 28 agosto. I veneziani hanno vinto 12 settori su 25; molto bravi Renesto (Buta e ciapa), Sabadin (SAVA), Dabalà (Lido); dei triestini dopo Fedrigo si sono affermati Falzari (ARAC), ancora Lo Presti (Adriaclub), Tiozzo (GMT) e Rosso (ENEL).

CLASSIFICHE

Individuali: 1) Fedrigo (Italsider TS) 2060; 2) Falzari (ARAC TS) 2005; 3) Lo Presti (Adriaclub TS) 1965; 4) Renesto (Buta e ciapa VE) 1945; 5) Sabadin (SAVA Marghera) 1935; 6) Tiozzo (GMT TS) 1900; 7) Nadalin G. (Italsider TS) 1795; 8) Rosso (ENEL TS) 1760; 9) Dabalà (Lido VE) 1750; 10) Segantin (idem) 1740.

Per società: 1) Italsider TS; 2) ARAC TS; 3) Adriaclub TS; 4) Buta e ciapa VE; 5) SAVA VE; 6) GMT-ITC-CMI TS; 7) C.R. ENEL TS; 8) U. S. Lido VE.

1.a signora classificata: Elena Spagnolo (Bergamo) di Mestre.

SIPARIO SUL «GIRO» DELLA NOSTRA REGIONE

HA FATTO RIVIVERE LE ZONE DISASTRATE

Agli archivi la XVI edizione del Giro ciclistico della regione. Lo ha vinto un lombardo di sicuro successo e sono rimasti in scena quasi sempre i corridori d'oltre regione. Il che significa che i friulani e i giovani della Venezia Giulia hanno ancora tanta strada da fare per emergere tra la maggiore categoria dilettantistica.

La manifestazione tuttavia è stata all'altezza delle edizioni passate, su una punta di malinconia in più: il passaggio tra le zone disastrate; strade sconnesse, «bianche» come si diceva una volta, che hanno impegnato severamente i concorrenti soprattutto nell'ultima tappa che da Arta-Terme ha portato la carovana a Variano. La polizia stradale di Udine comandata dal giovane maggiore Comelli, ha svolto un lavoro enorme quanto determinante per la buona riuscita della gara. Ma gli atleti, nonostante la pioggia seguita a lunghi tratti sotto forma di diluvio, hanno quasi tutti dimostrato una certa maturità tecnica. Sono andate in fumo le aspirazioni della «Vittorio Veneto» (Maschietto, il D.S., quest'anno non ha mantenuto fede alle sue promesse «Sono qui per fare la mia solita bella figura» aveva detto alla partenza da Lignano), e della «Padovani» abituati a vincere qui da noi. La nostra équipe si è presto dissolta. E la classifica finale è tutta lombarda fatta eccezione per Luca Olvetto di Vicenza, che si è piazzato al terzo posto. Una nota di merito al triestino Riccardo Tarlao che tuttavia corre per la «Stefanutti» di San Vito al Tagliamento giunto decimo nella tappa conclusiva.

Ma, ripetiamo, in questo «Giro» ha veramente trionfato lo sport, dagli organizzatori ai giudici di gara agli atleti che hanno fatto «rivivere» questa sventurata zona.

Luciano Golinelli

Il titolo provinciale del doppio maschile di tennis da tavolo per i Giochi della Gioventù è stato vinto dai ragazzi Lorenzo Biancorosso e Flavio Aresca, della scuola media «Fonda Savio»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MONDALE A LISBONA

Isole Azzorre: «sì» di Lisbona a Washington

Le basi strategiche aeree indispensabili all'America

LISBONA — Il vicepresidente americano Walter Mondale, che ieri ha conferito con il presidente della repubblica portoghese, generale Ramalho Eanes, e con il primo ministro Mario Soares, ha ottenuto da quest'ultimo ampie assicurazioni sul fatto che il governo di Lisbona non si opporrà alla presenza militare americana nell'arcipelago delle Azzorre, dove l'aviazione degli Stati Uniti dispone della base di Lajes, di vitale importanza strategica. «La base non verrà affatto posta in questione da noi», ha confermato Soares ai giornalisti subito dopo l'incontro con Mondale.

La visita ufficiale di Mondale in Portogallo coincide con un' improvvisa e cruenta recrudescenza del separatismo nelle Azzorre, dove stamane si sono verificati violenti incidenti con un bilancio di cinque poliziotti e quattro civili feriti a colpi di arma da fuoco. Una bomba ha danneggiato una stazione radio della marina a Ponta Delgada e un altro ordigno ha distrutto un veicolo militare nell'isola di Terceira, senza però provocare vittime. I separatisti azorrani comunque sono tutt' altro che antiamericani; molti di loro, anzi, vorrebbero che l' arcipelago si staccasse dal Portogallo soltanto per chiedere poi l'annessione agli Stati Uniti, con tutti i vantaggi economici che è facile immaginare.

Quanto al colloquio di Lisbona, Mondale ha affrontato anche il tema dell'aiuto americano per la modernizzazione delle forze armate portoghesi: in merito il vicepresidente americano ha parlato di un progetto per «la creazione e l'equipaggiamento di una brigata aerotrasportata portoghese capace di operare in collaborazione con le forze della Nato». Mondale ha anche sottolineato il fatto che le relazioni fra gli Stati Uniti e il Portogallo poggiano su «forti e solide basi». (Ansa - Ap)

MANOVRE NAVALI della Nato nell'Egeo

ISTANBUL — Unità navali di Turchia, Italia, Francia e Gran Bretagna hanno iniziato oggi un' esercitazione di 10 giorni nelle acque del golfo di Smirne. L' agenzia «Anatolia» riferisce che la prima fase delle operazioni sarà limitata alle zone di mare prossime alla costa.

ORDINE PUBBLICO E POLITICA ESTERA NELL'AGENDA DI ADOLFO SUAREZ

RISCHIA DI DILAGARE LA RIVOLTA DEI BASCHI

Mezzo milione di lavoratori in sciopero - Violenti disordini anche a Barcellona - Momento difficile prima delle elezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BILBAO — Ancora una giornata di tensione e di violenza nei paesi baschi: per la quinta giornata consecutiva gran parte della popolazione della Spagna settentrionale si è mobilitata ieri per quello che da alcuni è stato definito il più massiccio sciopero mai attuato dopo la conclusione della guerra civile. Il focolaio, sinora circoscritto alle province basche, rischia di infiammare anche altre parti del paese, e la precaria situazione, venuta a instaurarsi in questa sensibile regione della Spagna è balzata prepotentemente al centro dell'attenzione del governo.

Come nei giorni scorsi, le dimostrazioni attuate nei centri baschi nell'ambito del grande sciopero regionale di 24 ore indetto dalle organizzazioni locali, sono degenerate in aspri scontri fra manifestanti e polizia. Anche Barcellona è stata interessata da violenti disordini che hanno causato più di trenta feriti, e la distruzione di una quindicina di mezzi del servizio urbano. «Alla grande e corale manifestazione ha partecipato mezzo milione di lavoratori che sono rimasti a casa per protestare contro l'operato della polizia, cui è stata imputata la morte di cinque persone, e per premere sul governo per ottenere la liberazione dei detenuti politici non amnistiati. Proprio questa richiesta è stata la scintilla che ha infiammato i paesi baschi.

L'adesione allo sciopero, che ha coronato una «settimana di lotta», è stata totale: negozi, scuole, fabbriche uffici e giornali hanno osservato una giornata di «serrata» per cui complessivamente gli scioperanti sono stati 600 mila. A Pamplona, durante la messa domenicale, l'arcivescovo cattolico José Mendez Asensio ha mosso aperte critiche al governo, sollecitando la polizia a ritirarsi dalle strade per evitare ulteriore spargimento di sangue. A Bilbao i dimostranti si sono scontrati con gli agenti, paralizzando il traffico con barricate. All'azione di protesta dei baschi si sono uniti migliaia di catalani che hanno dato vita a turbinosi caroselli per le strade di Barcellona, ingaggiando drammatici corpo a corpo con la polizia.

E' impossibile predire gli sviluppi della giornata di lotta: i baschi comunque sembrano intenzionati a proseguire il loro braccio di ferro con le autorità centrali, sino a ottenere la liberazione dei rimanenti detenuti politici esclusi dal beneficio dell'amnistia concessa l'anno scorso da Juan Carlos. Il particolare momento politico — manca un mese alle elezioni generali — non favorisce certo il governo.

Emilio Moya

Conclusa la missione di Forlani a Madrid

MADRID — Un'udienza con Juan Carlos a palazzo reale e un incontro con il primo ministro Suarez, hanno concluso le conversazioni del ministro degli esteri italiano Forlani a Madrid. Tre giornate durante le quali Forlani e il ministro degli esteri spagnolo Oreya, assieme ai loro più diretti collaboratori, hanno passato in rassegna uno a uno i problemi bilaterali e confrontato le posizioni sulle questioni internazionali.

Dopo la dittatura franchista, la Spagna si apre al resto d'Europa e intensifica o riallaccia (a esempio coi paesi dell'Est) le relazioni diplomatiche. Madrid in questi giorni è un viavai di missioni ufficiali. E' già stato qui il segretario di stato americano Vance; nei prossimi giorni sono attesi il vicepresidente americano Mondale, il ministro degli esteri danese, il Presidente della Repubblica portoghese.

L'Italia è un paese della CEE, alla quale la Spagna si prepara a chiedere l'adesione; l'Italia è anche un paese mediterraneo, come la Spagna. Se ciò avvicina gli interessi dei due paesi sul piano politico, su quello economico li mette in concorrenza, a esempio per i prodotti agricoli e ittici. La richiesta fatta dagli spagnoli a Forlani è stata che gli interessi politici prevalgano su quelli economici e la risposta italiana è stata in linea di massima positiva. «Il governo italiano — ha detto Forlani — pensa che la partecipazione della Spagna al processo di integrazione europea costituirà un fatto positivo e di eccezionale importanza politica» *(Italia)*

ANCHE LA FRANCIA ha la sua D.C.

PARIGI — Nascerà nei prossimi mesi un nuovo partito in Francia: la «Democrazia cristiana». Fondatore della nuova formazione politica sarà il generale Pierre de Benouville, attuale deputato gollista e «braccio destro» dell'industriale aeronautico Marcel Dassault. Il generale de Benouville scrive oggi in un editoriale del settimanale «Jours de France» (del gruppo Dassault) che la Francia è «il solo paese del Mercato comune in cui coloro i quali hanno una concezione cristiana della vita non sono raggruppati in un partito politico».

Obiettivo della «Democrazia cristiana francese» sarà di combattere la coalizione socialcomunista. Secondo il suo ideatore, questo partito dovrà al più presto prendere contatti e stringere legami con gli altri partiti cristiani della Comunità europea. *(Ansa)*

CONTESA PER GIBUTI fra Etiopia e Somalia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOGADISCIO — La Somalia scenderà in guerra se l'Etiopia invaderà il territorio di Gibuti, cui la Francia sta per sancire la scelta dell'indipendenza. La bellicosa posizione a proposito del territorio, di grande importanza strategica, è stata espressa dal presidente somalo, Mohammed Siad Barre. Barre ha detto che il paese non esiterebbe ad andare in guerra nell'eventualità di un'aggressione da parte dell'Etiopia contro Gibuti, «se il popolo della zona ce lo chiederà». Il territorio domina le vie d'acqua più importanti di questa parte del mondo.

Etiopia e Somalia hanno da tempo una serie di vertenze e di aperte rivalità, che riguardano in primo luogo una cospicua zona territoriale intorno ai loro confini orientali. Gibuti è incastonato fra i due stati socialisti rivali, sul corno d'Africa che forma un accesso naturale ai tratti d'acqua contesi. Fidel Castro (nel corso del suo recente «safari» politico in Africa) aveva organizzato in marzo un incontro segreto fra Barre e il leader etiopico Mengistu, ad Aden; lo ha rivelato lo stesso Barre, in un incontro con la stampa. «Sfortunatamente» ha detto Barre «non abbiamo raggiunto alcun accordo».

«La Somalia non può cedere al socialismo etiopico. Se chi applica il socialismo è matto, allora si ha un socialismo matto. Noi non crediamo alle uccisioni né alle torture. Loro stanno uccidendo i loro studenti e i loro insegnanti e i loro operai. Non so chi sarà salvato alla fine dal loro socialismo» ha detto Barre. A chi gli chiedeva se i rifornimenti di armi che l'Unione Sovietica dà all'Etiopia comprometteranno i rapporti della Somalia con Mosca, il generale Barre ha detto che ciò dipende: «Se l'Etiopia intende usare le armi per scendere in mare e invadere Gibuti, allora sì, li comprometteranno».

Peter Sharrock

OGGI LA CEE SANCISCE il prestito all'Italia

BRUXELLES — Si stringono i tempi per la concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari all'Italia. La Cee approva definitivamente oggi la emissione del prestito obbligazionario di 500 milioni di dollari, da collocare sull'euromercato, destinato a sostituire la quota restituita all'Inghilterra alla fine dello scorso anno del prestito comunitario di 1,85 milioni di dollari, che la Comunità aveva concesso all'Italia nel dicembre 1974.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

PESCHERECCIO COLPITO

Marinaio spagnolo ucciso dai portoghesi

LISBONA — Una cannoniera portoghese ha aperto il fuoco contro un peschereccio spagnolo, il «Filo-Ani», uccidendo un marinaio e ferendone altri due. Il battello spagnolo stava pescando lungo la costa meridionale portoghese quando è stato sorpreso dalla cannoniera che, secondo la versione ufficiale della marina portoghese, ha sparato alcuni colpi di avvertimento prima di dirigere il fuoco contro il peschereccio che «era penetrato nelle acque territoriali nazionali».

Il grave incidente si è verificato in coincidenza con la visita a Lisbona del ministro degli interni spagnolo, Rodolfo Martin Villa, su invito del suo collega portoghese tenente colonnello Costa Bras, che recentemente si era recato a Madrid. Ciò rende ancor più imbarazzante la questione per le autorità portoghesi. La marina militare portoghese è intervenuta per proteggere le acque territoriali dalle intrusioni dei pescherecci stranieri in seguito alle numerose proteste dei pescatori.

«SCOTTANO» I CONFINI FRA I DUE PAESI

Lo «stato di allarme» fra Zambia e Rhodesia

Smith: «Sconfineremo se occorre per inseguire i guerriglieri» - Kaunda risponde con durezza

LUSAKA — *Il Presidente Kenneth Kaunda ha annunciato che lo Zambia è «in stato di guerra» con la Rhodesia. L'esercito zambiano, ha detto Kaunda in una conferenza stampa, è stato posto in stato di allarme e ha avuto l'ordine di sparare su qualsiasi aereo rhodesiano che penetri nello spazio aereo nazionale. Kaunda ha dichiarato di essere stato messo sul «chi va là» dal ministro degli esteri inglese Owen, che lo ha informato per lettera sulle intenzioni del primo ministro rhodesiano Ian Smith. Questi avrebbe ventilato la possibilità di azioni militari contro i campi dei guerriglieri nazionalisti nello Zambia. Il paese è la base principale per le incursioni dei guerriglieri dell'Unione popolare africana Zimbabwe in Rhodesia.*

Kaunda ha detto di aver informato della sua decisione Mozambico, Tanzania, Botswana e Angola, nonché altri «paesi amici», cui ha chiesto aiuti sotto forma di armi. Dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, Kaunda ha sollecitato un intervento mirante a impedire che le società petrolifere riforniscano la Rhodesia. In merito all'imminente arrivo di una missione di negoziatori incaricati di portare avanti l'ultima iniziativa angloamericana per la soluzione del problema rhodesiano, Kaunda ha detto che lo Zambia può essere usato come sede di una conferenza ma la cosa dovrà avvenire «nel contesto di una situazione di guerra».

Dal canto suo, il governo rhodesiano ha negato qualsiasi intenzione aggressiva nei confronti dello Zambia, ma ha ammesso di avere ammonito Kaunda che «incursioni preventive» potrebbero essere compiute contro le basi dei guerriglieri se gli attacchi da parte degli insorti continuano. Il portavoce del governo, dopo avere ricordato il messaggio di Smith a Owen, ha sottolineato che Smith ha anche assicurato il ministro degli esteri inglese di «essere pronto a una piena collaborazione» all'ultima iniziativa di pace anglo-americana per la Rhodesia. (Ap)

Elicottero si schianta su un grattacielo: muoiono in cinque

NEW YORK — Sciagura aviatoria su un grattacielo di Manhattan: un elicotero si è schiantato sull'eliporto situato sulla cima dell'edificio di 59 piani della «Pan American», provocando la morte di cinque persone: alcune di esse sarebbero precipitate per alcune centinaia di metri andandosi a sfracellare sull'asfalto della stada sottostante. L'elicottero coinvolto nell'incidente faceva servizio fra il centro di Manhattan e l'aeroporto Kennedy. Si ignorano le cause della sciagura. *(Ap)*

OGGI IL VOTO PER ELEGGERE IL PARLAMENTO

GLI ISRAELIANI ALLE URNE

Prevista battaglia all'ultimo voto fra Peres e la destra
Violentissimo diverbio sul ruolo degli americani nel M.O.

TEL AVIV — Si vota da stamane in Israele per eleggere i 120 deputati del knesset, il parlamento locale. La campagna elettorale, trascinatasi un po' stancamente, negli ultimi giorni è stata ravvivata dal dibattito televisivo a due tra Shimon Peres, ministro della difesa e candidato numero uno del partito laburista, e Manachem Begim, segretario nazionale del partito di destra del Likud. Al centro del contradditorio il futuro dei territovi arabi conquistati da Israele, i rapporti tra Washinton e Tel Aviv e l'attuale e grave crisi economica del paese.

Non soddisfatto di aver costretto Peres a rispondere su questi temi davanti ai teleschermi il partito del Likud, principale avversario dei laburisti nella imminente consultazione, ha deciso di sfidare l'attuale governo anche in sede di dibattito parlamentare. La giornata conclusiva della campagna elettorale in Israele è stata infatti dominata da un infuocato dibattito in parlamento fra i deputati laburisti e quelli del gruppo di destra Likud sul ruolo degli Stati Uniti in Medio Oriente. Il presidente del gruppo parlamentare Likud, Zalman Shoval, ha accusato i laburisti di aver portato Israele in «rotta di collisione» con gli Stati Uniti e ha sostenuto che l'attuale governo è esposto a crescenti pressioni americane in tema di concessioni perché da parte israeliana «si balbetta sui propri interessi vitali».

Il leader laburista Peres ha replicato duramente alle critiche mettendo in guardia l'opposizione dal «trasformare la politica americana in arma propagandistica» a fini elettorali. A un certo punto, da parte del Likud e partita l'accusa a Peres di aver «portato la politica nell'esercito», come ministro della difesa, scrivendo ai soldati per sollecitarne il voto. La reazione di Peres è stata violentissima. L'esponente laburista ha negato urlando e battendo il pugno sul banco. Egli ha precisato di aver scritto a tutti i nuovi elettori israeliani, ai loro indirizzi personali, e ha affermato che si è trattato di una operazione legittima. Intanto, un sondaggio compiuto meno di una settimana fa è risultato che almeno un quinto dell'elettorato è ancora indeciso sulla scelta da compiere. *(Ap)*

Tel Aviv — Il primo ministro Peres tra la folla della capitale

RIVELAZIONI DI UN GIORNALE TEDESCO

Si complica il caso dell'uranio fantasma

Nessi col furto delle motovedette a Cherbourg

BONN — L'affare delle duecento tonnellate di ossidio di uranio scomparse nel 1969 durante la navigazione da Anversa a Milano sarebbe collegato, secondo il settimanale «Der Spiegel», a un altro affare clamoroso: quello delle cinque «motovedette» di cui gli agenti segreti israeliani si impossessarono nel porto francese di Cherbourg nella notte di Natale del 1969 (il governo francese — dopo averle vendute a Israele — le aveva bloccate, in applicazione dell'embargo posto sulla vendita di materiale bellico al governo di Tel Aviv).

Secondo lo «Spiegel», la nave «Scheersberg», che aveva trasportato l'uranio scomparso tra il 17 novembre e il 2 dicembre 1968 «avrebbe un anno dopo rifornito di carburante le motovedette: la "Scheersberg" avrebbe lasciato il porto spagnolo di Almeria il 22 dicembre del 1969, incrociando — prima del 30 dello stesso mese — le motovedette che avevano lasciato Cherbourg». Il mercantile era stato affittato dall'«Asmara Chemie» per trasportare a Genova l'uranio che essa aveva acquistato dalla «Societé Generale des Minerais» (belga). Successivamente l'uranio avrebbe dovuto raggiungere Milano per essere trasformato dalla società milanese «Saica». Lo «Spiegel» scrive che la nave aveva cambiato proprietario poco prima del viaggio. Era stata acquistata presso l' armatore tedesco Bolten dalla società liberiana «Biscayne Trading and Shipping», di cui era unico azionario un ebreo danese, Dan Aerbel (alias Erboel, alias Ert) rivelatosi poi essere un agente israeliano. *(Ansa)*

«DISSENSO POSTUMO»

MAO E SUA MOGLIE: «mai stati d'accordo»

HONGKONK — Più di due anni prima di morire, Mao Tse-tung aveva cominciato a dissociarsi dalla moglie Chiang Ching: lo rivela l'agenzia «Nuova Cina», precisando che nel 1974 Mao Tse-tung affermò in due occasioni che Chiang Ching «non rappresenta me, rappresenta se stessa». Chiang Ching — come è noto — fu epurata assieme agli altri membri della «banda dei quattro» circa un mese dopo la morte di Mao.

Secondo «Nuova Cina», Mao aveva ripetutamente criticato la moglie e gli altri tre membri della «cricca» (Chang Chung-chiao, Yao Wen-yun e Wang Hung-wen) accusandoli di formare una cricca e di cospirare per impadronirsi del potere. Di questo «dissenso coniugale» si è tuttavia venuti a conoscenza soltanto dopo la morte di Mao. Prosegue intanto — fra le congetture dei sinologi — la virulenta campagna contro la «banda dei quattro». *(Ansa - Upi)*

---

†

Il 15 maggio è mancato improvvisamente

Ervino Renner

affranti ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, il figlio FABIO, la madre BRUNA e RICCARDO, il fratello LUCIANO ed i parenti tutti.

Un sincero ringraziamento al medico curante prof. LIN e al centro di rianimazione del prof. MOCAVERO.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 17 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— FORNASARO
— SOLDANO
— PORCELLUZZI
— VOTZA
— ESTER e CRISTINA

Trieste, 17 maggio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— IELLUSIG
— FAUSTA VASSARI

Trieste, 17 maggio 1977

Sono vicini a LUCIANO e FABIO per la scomparsa di

Ervino

— DUILIO e ADRIANA LALOVICH
— LIVIO e NORA MICHELI
— GUIDO e PINA GERBEC

Trieste, 17 maggio 1977

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro nipote

Ervino Renner

le zie
— ROSINA
— SILVERIA
e cugini
— GEROLINI
— PECOTTI

Trieste, 17 maggio 1977

Partecipano al dolore per la scamparsa del caro

Ervino Renner

i cugini
— LILIANA
— ONDINA
— GIORDANO
— FULVIA
— GIORGIO
— LAURA
— Fam. COLOMBAN

Trieste, 17 maggio 1977

Prendono parte al doloroso lutto nonna LIDIA, zia IRMA, zia LIBERA, zio MARCELLO e i cugini SERGIO, FIDES, LIVIO, GLORIA.

Trieste, 17 maggio 1977

Partecipano al lutto
— Famiglia ROMITA
— Famiglia MURA

Trieste, 17 maggio 1977

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Antoni 1.

Trieste, 17 maggio 1977

Partecipano al lutto famiglie
— LOGAR
— de PERELLI

Trieste, 17 maggio 1977

RAIMONDO e NIVES MALUSA' si uniscono al dolore della cara LUCIANA.

Trieste, 17 maggio 1977

Si associano al lutto gli amici:
— CLAUDIO e NORETTA SCIALPI
— MARIO e BRUNA DE CANEVA
— CARLO e AMELIA CAPPELLANI
— la nonna VATTOVANI

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Il giorno 16 maggio si è spento il nostro caro

Carlo Angelini

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIOVANNI, PIETRO, SANTO e MARIA, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 18 maggio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Leonardo Colonna

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero, i nipoti che ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Vidali Kurt Speirle

ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno voluto essermi vicino in questa dolorosa circostanza.

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Tragico incidente ha troncato la vita di

Nino Casarsa

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie PIERINA, il fratello CLAUDIO, le sorelle FIDES, VITTORINA, MERCEDES, NIVES, i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 17 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— VINCENZO COLONNA
— ROMANO COLONNA
— SERGIO COLONNA

Trieste, 17 maggio 1977

La ditta MARINA BONAZZA e tutto il personale si associano al dolore che ha colpito la collaboratrice PIERINA CASARSA per l'immatura scomparsa del marito

Nino

Trieste, 17 maggio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Nino

— CARLO e BRUNA
— Famiglie CIUFFI

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Dopo lunga e sofferta malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Daniele Zollia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corrente alle ore 13.15 dall' Ospedale Maggiore direttamente per Sistiana.

Trieste, 17 maggio 1977

Si associano al dolore le famiglie
— TAUSANNI, BARATIERO, BIECHER

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Si è spenta

Giuseppina (Pina) Andrejassich ved. Cechet

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e ROSETTA unitamente al genero, alla nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corrente alle ore 8.30 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Milano, 15 maggio 1977

---

†

Il giorno 15 maggio si è spenta la nostra cara

Maria Zuzeg in Tomasi

Col più profondo dolore lo annunciano il marito GIUSEPPE, i figli ANGELO e LILIANA, la nipote MARISA, i pronipoti GIOVANNA, SERENA e MAURIZIO, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Il giorno 13 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Camus nata Polani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, i figli ANNAMARIA e CARLO ALBERTO con la moglie GIANCARLA, MARA e ANDREA, la sorella PAOLA ed i parenti tutti.

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Il giorno 16 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bogatez

I figli, le sorelle e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno mercoledì 18 maggio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Adelmina Mularoni ved. Migliori

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore, in particolare il dott. CALABRESE ed il personale della Clinica medica.

I FAMILIARI

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Il 13 corrente è mancato al nostro affetto

Giuseppe Ferluga

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie LIA, la figlia SILVANA, la sorella PIA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. FANNA per le premurose cure.

Trieste, 17 maggio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— BEVILACQUA

Trieste, 17 maggio 1977

Partecipa al lutto la cugina
— LUCIA ONGARO e famiglia

Trieste, 17 maggio 1977

Prendono viva parte al lutto della famiglia:
— FULVIO e FRIDA

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati per sempre il 14 maggio il nostro caro

Donato Gnisci

Danno il triste annuncio la moglie GIANNA, le figlie ANNAMARIA e MARIAGRAZIA, fratelli, sorella, cognato, cognate, nipoti, pronipoti e famiglia DURANTI SCHIOZZI.

Un sentito ringraziamento al personale medico e infermieristico della Divisione patologia medica, particolarmente alla dottoressa SILVIA MILANI.

I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 10 dalla via della Pietà.

Trieste, 17 maggio 1977

Partecipa al lutto la famiglia NEGRI RESSAUER.

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Il giorno 15 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Vincentelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NELLI, il figlio NEVIO, la nuora DIANA, i cari nipoti PAOLO e PIERO, le cognate, il cognato ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. SVAGHEL.

I funerali avranno luogo oggi 17 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Il giorno 14 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Mondo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie CARMELA, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, fratelli, sorelle, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Duomo di Muggia.

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Il giorno 16 maggio si è spento

Giuseppe Vassallo

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 18 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1977

17-5-1976 — 17-5-1977

Nell'anniversario della dolorosa prematura scomparsa del caro

Aurelio Beccari

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e grande rimpianto.

Trieste, 17 maggio 1977

17-5-1976 — 17-5-1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro figlio

Alberto (Tuci) Delac

la mamma, il papà e fratello Lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 17 maggio 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa del

PRESIDE PROF.

Nicolò Mogavero

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e grande rimpianto.

Monfalcone, 17 maggio 1977

---

†

Il 16 corrente è mancato il nostro caro

Antonio Valenti

Con profondo dolore lo annunciano la moglie GIOVANNA, il figlio NINO con la moglie NERINA, i nipoti MARINA, ADRIANO e MONICA, le sorelle FELICITA e GIOVANNA, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Reparto rianimazione per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Johannesburg, 17.5.1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augea Sfetez nata Civillia

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio MARIO, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e il personale tutto della Cardiologia e del Centro di rianimazione.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 maggio 1977

Partecipano al lutto gli amici:
— ELIO
— MANFREDI
— AURELIO
— NINO
— PIERO
— GIUSEPPE e GEMMA NOVEL
— VITTORIO e SILVA
— Famiglia FRANCESCO e LINA DEMARCHI

Muggia, 17 maggio 1977

---

†

E' mancato al nostro affetto

Francesco Tassini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i cognati, le cognate ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 17 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 17 maggio 1977

Partecipano al dolore i nipoti di Genova.

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Si è spento

Antonio Fonti

tipografo

Lo annunciano la moglie, figlia, nipotine, fratello, cognate e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie FONTI MARCHIO' - MERIGGI

Trieste, 17 maggio 1977

---

†

Il giorno 15 maggio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Bruno Sojer

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ROMANA, la figlia LUISA, la mamma, le sorelle, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 18 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1977

Nella partecipazione della famiglia VITIELLO per

Maria Frausin

pubblicata ieri risulta omessa FEDERICA.

Trieste, 17 maggio 1977

Nel triste anniversario della mia indimenticabile mamma

Angela Cossio nata Godina

il Tuo dolce ricordo vive in me perenne.

La Tua ONDINA unitamente ai familiari

Trieste, 17 maggio 1977

17-5-1973 — 17-5-1977

Ricorre oggi il quarto anniversario della morte di

Ferruccio Piovesana

Il dolore lasciato nei nostri cuori rimane immutato.

I FAMILIARI

Trieste, 17 maggio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice familiare zona stazione, 4-5 ore giornaliere, pratica lavori, buona retribuzione. Telefonare al 31592. 9633 B

CONIUGI soli cercano domestica 35 - 50 anni capace per posto fisso con dormire ottimo trattamento alto salario. Referenze ineccepibili. Telefonare dalle 10 - 13 e 17 - 20 al 418959. 9507 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

GEOMETRA con esperienza cantiere esaminerebbe offerte di lavoro nell'ambito del Friuli e Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 10 D, 34100 Trieste. 9607 C

RAGIONIERE 24 enne militesente offresi miti pretese tel. 734758. 9396 C

STUDENTE 18enne di madre lingua tedesca offresi periodo estivo zona Adriatico. Telefono Bolzano (0471) 913166. 521 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 9499 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 9499 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 9499 CC

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 9624 CC

A. A. A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 9592 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 9451 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 8438 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, via Foscolo 5, galleria, tel. 744520. 8346 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni wc bagni nuovi. Tel. 53312. 9425 CC

MIGLIORE. Applicazione moquettes parchetti e plastica via di Prosecco 41. Tel. 212970 774942. 9272 CC

PARCHETTI riparazioni posatura pavimenti legno plastica, raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 9481 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272. 050158 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili, tende alla veneziana, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 9132 CC

PITTORE e tappezziere carta da parati. Prezzi modici, tel. 414176. 9033 CC

RASCHIATURA parchetti e verniciatura e riparazioni varie. Tel. 212970 - 774942. 9272 CC

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville-restauri appartamenti, negozi, modifiche e disegni, coibentazione tetti, pareti - sonorizzazione, impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento e condizionamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette - tendaggi e opere di falegnameria, progettazione mobili su misura, assistenza totale arredamento, tel. 209370 - 209397 - 740277. 8183 CC

SGOMBERO appartamenti, soffitte, magazzini; eseguiamo trasporti. Tel. 773528; servizio giornaliero. 9242 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CAMERIERE con referenze controllabili per ristorante cercasi. Tel. 31984. 9628 D

CARROZZIERE verniciatore cercasi anche a ore. Tel. 828156. 9634 D

CERCHIAMO commessa manifatture, conoscenza serbo-croato, presentarsi negozio via Trento 16. 965 D

CERCANSI lavorante e mezza lavorante acconciature Sirio, via Diaz 22, tel. 764143. 9325 D

CERCANSI operai meccanici auto. Officina autorizzata Alfa Romeo, via Piccardi 48. 9208 D

CERCANSI infermista e aiuto cuoca. Tel. 64542 dalle 10 alle 12 escluso il mercoledì. 9618 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Tel. 414318.

CUSTODI coppia senza figli per villa signorile cercansi. Richiedonsi referenze e capacità lavoro orto e giardino. Offronsi abitazione indipendente e retribuzione adeguata. Telefonare 69566. 9267 D

DITTA operante settore alimentare cerca venditore qualificato. Scrivere a Publikompass cassetta 23 C, 34100 Trieste. 9007 D

FATTORINO autista militesente per consegne città cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 26 C, 34100 Trieste. 9031 D

IMPIEGATA dattilografa esperta prima nota contabilità, presentarsi ditta Manente, viale XX Settembre 103. T.A. 1533 D

LOCALE agenzia marittima cerca giovane militesente buona conoscenza lingua inglese et dattilografia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6-D Trieste 34100. 9501 D

NON abbiamo necessità di personale mediocre nelle aspirazioni e nel comportamento. Possiamo invece offrire opportunità illimitate di carriera e di guadagno a chi desidera inserirsi in un'attività che appaghi qualsiasi esigenza di carattere economico, morale e sociale. Offriamo infatti 460 mila mensili minimo iniziale, a liberi subito, titolo di studio medio superiore, età minima 22 anni. Per fissare un colloquio telefonare in giornata orario ufficio (040) 732370 oppure 732086. T.A. 1536 D

OPERAIA generica anche pensionata cercasi per lavanderia Fianona 4 (Valmaura). 9630 D

PERSONALE maschile e femminile con provata esperienza del lavoro di agenzia assicurativa ricerca prontamente AGENZIA GENERALE DI TRIESTE del LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI Presentarsi in via del Burlo 2, previo appuntamento telefonico (Tel. 7353 int. 254). Massima riservatezza. 9174 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO Sagrado cane bastardo, color nero con macchia bianca sul petto, taglia piccola, di nome Fido. Chi ne avesse notizie è pregato di telefonare al 99892 di Sagrado.

SMARRITO occhiali vista montatura nera opaca busta rossa. Tel. 766061, mancia competente. 9417 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT. APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze cucina servizi moderni affittasi. Telefono 68810. 9535 I

AMMOBILIATO cucinino, soggiorno, camera, cameretta, conforts, 31047 CIVIDIN & SERPO. 2-5 I

BAIAMONTI MOBILIATO, stanza, salotto, cucina, servizi, centralnafta. Affittasi 140.000. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 9393 I

CENTRALISSIMO quattro stanze uso ufficio affittasi. Telefono 730639 ore 17-9. T.A. 1537 I

SIGNORILE VENTISETTEMBRE. 160 mq. 3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore. Affittasi ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777.

STANZA soggiorno cucinino servizi ammobiliato affittasi 140 mila telef. 61056, 567239.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, telefono 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI-ARREDATI, villa, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 9623 L

CERCASI in Gorizia miniappartamento. Telefonare ore pasti al 5089. 312 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ARREDAMENTO completo negozio parrucchiera, vera occasione vendesi. 0432 - 46872.

GRADISCA per trasformazione locali ex discoteca vendo 18 potroncine angolo e lineari, 10 lampadari, un condizionatore d'aria, 12 tavoli, 4 specchi, 2 puff. Vera occasione. Telef. 0481 - 99434. 050176 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196, 38894. 9442 N

ACQUISTIAMO soprammobili, pianoforti, quadri, mobili intagliati antichi moderni. Telef. 37872. 9627 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Tel. 30358. 9621 N

ANIMALETTI di bronzo antichi, cavatappi, radio, bambole, bastoni, grammofoni, organetti, mobili, cianfrusaglie eccetera, purché vecchi compero. Tel. 793972, pasti e festivi 767134. 1535 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare n. 794417. 9540 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, riparazioni, permute. GOLDMARKET, via Roma 20. Trieste. 9207 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 8031 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

S. PELLEGRINO - S. PELLEGRINO - S. PELLEGRINO acqua minerale da litro 150, aranciata dolce, aranciata amara da litro 290. BIRRA DI PRIMISSIMA MARCA fresca di fabbrica 260 il formato 2/3 vetro a rendere, 310 vetro a perdere. Prezzi validi fino il 28 maggio senza alcun limite di quantità e non fino ad esaurimento delle scorte presso la BOTTIGLIERIA DI BE.MA di via Commerciale 27, o presso il nostro deposito di via Paglia-ricci 2. Anche direttamente a casa vostra con una piccola maggiorazione per il trasporto telefonando al N. 740485 - 795043 - 418762. 9487 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

NOTA organizzazione commerciale esclusivista Tre Venezie piccoli elettrodomestici nazionali tedeschi cerca per gestione portafoglio clienti agenti max 35enni amanti rapporti corretti e duraturi per TS, GO, UD, PN, BL, TV. Manoscrivere curriculum SPI, Cassetta 55 A, 35100 Padova. 07039 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIO Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgone 238 '74, A 112 E '72, Fiat 126 '74, 850 special 127 '72, 128 coupé SL, 128 '73, 124 '71, Giulia 1300 Super '71, Mini 850, Renault 4 '75, Citroen Ami super '75, GX '72, Ford Escort '71, NSU 4L '70, Sunbeam 1250 '73, Simca 1000 '67 '70 '73 '76, Rallye 1-73, 1200 S coupé '71, 1100 GLS '70 '73, 1301 S '71 '73 '75, Chrysler 160 '72, Peugeot 104 coupé '75. 8807 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A.A.A.A. ATTENZIONE. Autodemolitore acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 8371 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende ancora le ultime 127 prezzo 1976, informazioni ultime novità 127 e 132 2000 pronta consegna tutta la gamma Fiat, con omaggi rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato selezionato e garantito: 500 L '71, 127 '72, 850 Special '69, 128 Special '75, 124 Coupé 1.6 '72, '70, Alfaromeo Duetto 1300 '74, Alfasud '73, Giulia 1300 TI '67, Alfetta 2000 1 settimana; A 112 '71, Simca 1000 GLS '71, Peugeot 504 Diesel '74, 1100 R '68. Visitateci. 8950 Q

A 111 1971, vendo permuto. Tel. 828156. 9634 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, dispone usato selezionato in garanzia: 126, 127, 128, 128 rally, 128 familiare, 128 coupé 3 p, 134, 124 coupé, autobianchi A 112, Simca 1000, Citroen DS, Renault R 16, Peugeot 304, Alfasud, Alfetta GT, Lancia Fulvia GTE, Flavia 1800, 2000 LX a gas, Beta berlina 1400, 1600, Kavasaki 400, ciclomotori. Permute, facilitazioni senza cambiali. Festivi 9-1. 9467 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7-9, parallela corso Italia: Alfa Romeo 2000 GTV; 1750 GT; 1300 GT; Alfasud 1300 TI Super; Giulietta Spider; Beta Coupé Spider 15.000 km; 125 special '72; 124 Special '73; 124 Coupé Sport; 128 Coupé, 128 X19; 128 2-4 porte; 850 Coupé Sport, Special; 600 D; 500 F; Renault 15 Coupé; Mercedes Diesel; Kawasaki 500 - 750.

CITROEN GS 1220 Club 1973, vendo. Telef. 828156. 9634 Q

CONCESSIONARIA Moretti a Muggia Battisti 20. Telefono 272621 vende 131 71, 132 73, 124 familiare 69, 124 69, 127 72, 850 special 69 112 71, Giulia junior GT, Alfasud 75, Ami 8 73, Renault 5L 75, Mini 69 71, 850 furgone 73. Ed altre. Aperto feriali. 9240 Q

FIAT 126 '74, Fiat 131 '75, 125 special '69, Abarth 70 HP '76, Dyane 6 '73, Alfa Romeo 2000 coupé '72, Alfetta '75, Alfa Romeo 1300 super '71, Beta berlina 1400 '74, Simca 1307 '75, Camioncino Alfa Romeo A 12 10 quintali. Concessionaria Lancia, tel. 820204. 1532 Q

FIAT 750 '69, 128 4 porte '70, 124 coupé '70 impianto gas, 1100 R '68, '69, 124 Special '71, 850 Special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat pulmino 238 impianto gas. Fiat 850 pulmino '70. Tel. 231193. 8732 Q

GIULIA 1300 Super 73, Junior 1300 '69 '73, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfasud '73, Ford Fiesta L '76 due porte, Ford Escort 940 '69 '70, Capri '71, Furgone Ford gemellato 70 impianto gas, Peugeot 504 Diesel '74. 404 Diesel Caravans, tel. 231193. 9526 Q

OCCASIONI 500 66 68 71, 126 73, 127 71, A-112 70, 128 71, 124 68, 124 coupé 70, Flavia 1800 69, 1750 69, 1600 AR 68, Diane 6 75, Capri 1300 71, Dune Baggy 73, 1100 R 68, 850 68, Mini 71, Simca 1300 71, 131 1600 75. Visibili Giulia 10, Autosalone Trieste. 9240 Q

SIMCA 1100 special 76 5 p., Citroen DS 70 impianto gas, 4X Caravans 73, Opel Kadett 70 lusso automatico, Savien A 15 73 diesel revisionato nuovo patente B. Renault 30 76, Lancia coupé 1.3 S 72 e coupé HF 1600 73, Mini MK3 71 74, Cooper 68, Porsche Targa 911 72. Telef. 231193. 800 Q

SWM 125 vendesi. Telefonare 910965 dalle 13.30 alle 14. 9620 Q

VENDO Ford Taunus 1300 mod. '74 26.000 km perfetta. Tel. 827054 9613 Q

VENDO Prinz 4L 1970 480.000. Tel. 272901 dopo le 15. 9614 Q

VESPA 50 vendesi. Tel. 411103. Solo mattina. 1530 Q

ZANARDO v. del Bosco 20 tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alla 13. ALFA ROMEO Montreal aria condizionata 1975, 2000 berlina 1973 1971, Alfetta 1800 1972 1973 1975 1976, Alfetta 1.6 1976, Alfetta GT 1.6 1976, Alfetta 1800 GT 1975, 1300 Super '75, Spider duetto '74 '71, 1300 GT Jun. '72 '71 impianto gas, Alfasud TI 1974, Alfasud L 1975. FIAT 124 Special LT 1600 1973, 124 berlina 1974, X19 1974, 500 giardiniera '73, 500 L '71. INNOCENTI Mini Cooper 1300 1975, Y4 1969. PEUGEOT 104 1976. RENAULT 12 TS 1976. SIMCA 1000 Rallye 1971. FORD Capri XL 1300 coupé 1976. SU TUTTO L'USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 9608 Q

500 L 1971, perfetta, unico proprietario, 800.000 trattabili; tel. 763589. 1534 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO zona rionale, passaggio, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

ALIMENTARI - fruttaverdura, avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

ARTICOLI casalinghi, buona posizione, ottima clientela, causa trasferimento cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

BAR centralissimo, angolo, vendesi, libero dicembre; altro centrale, ottimo lavoro, adatto piccola famiglia darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

BAR zona marina, posteggio, avviatissimo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli, rionale, rimessa a nuovo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

CERCASI per nostri clienti negozio alimentari, possibilmente centrale, grande d'acquistare. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

CERCASI per nostri clienti, piccolo albergo zona Trieste, Friuli, d'acquistare. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

CERCO negozio centralissimo anche senza licenza qualsiasi prezzo. Tel. 764317. 12 - 5 R

PROFUMERIA drogheria zona Borgo Teresiano vendesi contanti. Scrivere a Publikompass cassetta 38 C, 34100 Trieste. 9265 R

RIVENDITA TABACCHI Ponziana con licenza cartoleria. Altra CORONEO con licenza giornali. Cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 9623 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.B. CAR vende AURISINA appartamenti, soggiorno, 2 - 3 stanze, servizi, cantina, posto macchina, giardino proprio, consegna fine anno, prezzi definitivi da 23 a 30 milioni. Validirivo 13, tel. 31192. 1529 S

A.I. PICCARDI. Rimesso nuovo. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. LIBERO. 24.000.000. MINIMO CONTANTI 14.000.000. Rimanenza Mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 9393 S

A.I. TRATTIAMO 4 progetti con LICENZA APPROVATA da 8, 12, 20, 23 appartamenti ciascuno. Zone OTTIME. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 9393 S

A.I. BOX AUTO via Pinguente mq 21 e mq 31 vendonsi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 9393 S

ACQUISTO terreno sul Carso con progetto approvato o costruibile, telefonare 61712. 9632 S

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo 3 stanze salone doppi servizi tutti comfort vera occasione. Giulia 13, 794286. 9622 S

AGENZIA Casa Mia vende completamente rinnovato stanza stanzetta cucina bagno 12 milioni 700.000. Giulia 13, 794286. 9622 S

AGENZIA Casa Mia vende terreno 2.000 mq possibilità costruzione palazzina 6 appartamenti. Giulia 13, 794286. 9622 S

APPARTAMENTO camera cucina amezzato servizio, Passeggio S. Andrea vendo. Telefonare 37915. 9626 S

APPARTAMENTO F. SEVERO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9632 S

APPARTAMENTO OSPEDALE 3 stanze, cucina, bagno vende occupato 9.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Iazzaro 10. 9632 S

APPARTAMENTO 4 camere casa decorosa, scambiasi con 3 camere seminuovo. Telefonare 37915. 9626 S

APPARTAMENTO seminuovo sotto Longera 2 camere cucina libero novembre vendo. Telefonare 37915. 9626 S

CAUSA trasferimento vende casa con 4 appartamentini, stanza e cucina, 3 con 2 stanze e cucina. Tel. 39205. 9636 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei Vostri appartamenti (stimando gratuitamente) seguendovi con accuratezza fino a rogito notarile. Tel. 772737. 12-5 S

LEGGE BUCALOSSI. Ultimi appartamenti complesso «POGGI PAESE» con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali interesse 4% ESEMPIO: TOTALE L. 9.954.000. CONTANTI L. 3 milioni 483.900. MUTUO MENSILE L. 39.467. VISIONE PROGETTI E INFORMAZIONI ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 9392 S

LOCALE d'affari Pindemonte 20 mq vendesi affittasi. Tel. 37915. 9626 S

MUGGIA VILLA zona verde; tranquilla, vista incantevole, 1.500 mq terreno, vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 9623 S

PANORAMICO COMMERCIALE 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 9632 S

PRIVATO vende appartamento bellissimo via Brigata Casale telefonare 759620. 9202 S

STANZA cucina veranda bagno cantina zona Pam temporaneamente ocupato vendo. Telefono 212520. T.A. 1461 S

TERRENO carsico vendo lotti diverse zone 1000 mq. Telefonare 37915. 9626 S

VIA dell'Istria 15, vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno, visita sul posto martedì, mercoledì ore 15.30-16.30. 9535 S

VILLA MUGGIA sul mare, 2 appartamenti, ampia terrazza, 1000 mq giardino, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9632 S

VILLA vecchio stile con giardino dependance riscaldamento centrale composta di 12 vani presso Tricesimo Tarcento vendesi libera interessati scrivano Ruzzi casella postale 1822 Trieste. 9386 S

ZONA Castagneto in elegante condominio con giardino impresa vende liberi due stanze, poggioli, servizi, box, ottime rifiniture pronta consegna, facilitazioni pagamento. Telefono 31830. 8800 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDO cucciolo barboncino nano. Tel. 828041. 1527 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA a vela in legno (denominata Eos) lunghezza m 9.80, motore Perkins HP 60, 5-6 cuccette, ottime condizioni, visibile porto Barcola, vendesi 12 milioni. Tel. 411579. 15/5 Z

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi, sconti 30 - 40 p.c. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 299 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste, via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

TENDA seminuova vendo per quattro persone e accessori. Tel. 743828. 1531 Z

TENDE da campeggio Melher e Trigano. Vasta esposizione presso Nauticaravan. Rio Ospo, Muggia. 9028 Z